

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 3 Marzo 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE:

Se siete tutti sull'app, apro la votazione del numero legale.

Va bene, chiudo.

Presenti 31.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori: la Consigliera Rogliani, la Consigliera Onisto e la Consigliera Tonon.

Prima di iniziare, avete appreso tutti della scomparsa di Maurizio Colligaro. Un uomo che ha sempre messo la sua competenza a servizio della città e anche del Comune di Venezia. Quindi, ci uniamo al cordoglio/ricordo di Maurizio, abbracciamo la sua famiglia e vi chiedo un minuto di silenzio. Grazie.

Il Consiglio rispetta un minuto di cordoglio.**PRESIDENTE:**

Grazie, Allora, iniziamo. Sull'ordine dei lavori, Paolo Ticozzi. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Io visto quanto sta accadendo in Ucraina e visto anche la mozione che abbiamo votato la scorsa volta, proporrei che, chi volesse dei Consiglieri, destini il gettone di presenza di questo Consiglio Comunale al fondo che il Comune ha meritoriamente istituito per andare incontro ai civili ucraini.

PRESIDENTE:

Va bene, vi farò inviare, come gli anni scorsi, un modulo da compilare poi chi vorrà, potrà appunto firmarlo e chiedere. Grazie. Sull'ordine dei lavori, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, Presidente, se mi permette, due parole per ricordare Maurizio Calligaro, se sia possibile proprio due minuti. La ringrazio e ringrazio il Consiglio per il minuto di silenzio. È stata una persona importante per questa città: sia dal punto di vista politico che amministrativo ha ricoperto moltissimi ruoli, come sappiamo. Voglio ricordare il suo grande impegno ambientalista, ma anche, proprio in questi giorni, anche il suo impegno per la pace negli scorsi anni e negli scorsi decenni. Quindi, proprio per questo, anche in questi giorni, credo, ricordare la figura di Maurizio sia assolutamente indispensabile. Una persona che è stata a faro anche per tanti giovani, che ha avvicinato tanti giovani alla

politica e che è stato una figura di assoluto rilievo importanza, che ha amato tantissimo questa città.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Solo per ringraziare dell'iniziativa e di ricordarlo, quella che ha preso la Presidente adesso ma che l'Amministrazione che si è ricordata bene di questo suo grande collaboratore. Come penso sia noto, Maurizio era uno dei miei migliori amici di tutta la vita, diciamo così, oltre che un compagno di strada e di progetti. Volevo solo ringraziare, appunto, l'Amministrazione. Cose importanti sono state dette adesso da chi ha parlato, dalla Presidente, dal Sindaco Brugnaro e dal Sindaco di prima Cacciari. Quindi, non aggiungo altro sul ringraziamento per aver ricordato questo nostro grande amico e compagno di lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, Gianfranco. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente, mi unisco al pensiero del Consigliere Bettin e della Consigliera Sambo. Volevo notare anche una cosa, che, nonostante appunto avesse terminato un impegno con il Comune di Venezia, non si è tirato indietro – non si è tirato indietro - anche vista appunto la sua amata città, vista l'acqua Granda. C'è stato vicino. È stato vicino a più Consiglieri qui presenti. E per questo ringraziamo, perché è stata proprio una persona speciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Grazie a tutti.

Allora, iniziamo. C'è la proposta 1093, è un allegato A: **"Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Venezia Sezione per le Controversie di Lavoro n. 437/2021 pubblicata il 26/08/2021, R.G. 1438/2019. P.D. 2021.1093"**. E' un allegato A, pertanto votiamo. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Il punto 2 non è stato licenziato, neppure il punto numero 3, neppure il punto numero 4, quindi passiamo alla proposta 1070/2021: **“CI 14530 “Riqualificazione della viabilità nell'isola delle Vignole”. Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica con contestuale adozione di variante n. 44 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 19 DPR 327/2001, dell'art. 24, comma 1, della LR 27/2003 e dell'art. 18 della LR 11/2004, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (artt. 1 e 19 DPR 327/2001), partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni (art. 11 DPR 327/2001)”**. Chiedo all'Assessore di illustrare la proposta.

Assessore ZACCARIOTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. Questa è una delibera che passa come una variante, giustamente, urbanistica e che contiene anche l'approvazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica appunto della viabilità delle Vignole. Mi preme sottolineare, che questo è il risultato di un lavoro di molti anni, partito ancora con Amministrazioni precedenti, modificatosi grazie anche ad un dialogo e confronto continuo con i cittadini delle Vignole, rappresentati attraverso il loro comitato che ringrazio e che appunto aveva come obiettivo, quello di dare una viabilità pedonale all'isola delle Vignole. Diciamo, che la situazione è anche migliorata rispetto agli anni passati, purtroppo per quello che è stato l'evento dell'acqua grande, ma che ha anche permesso poi di lavorare su quella che era la viabilità, attraverso dei finanziamenti che sono stati per l'appunto messi sull'isola e che hanno permesso oggi di trovarsi in una situazione sicuramente più dignitosa rispetto a quello che la realtà stessa presentava. La realizzazione di questa nuova viabilità, è come è stato illustrato attraverso i nostri tecnici, ricordo che abbiamo come progettisti Biscontin e Visconti e come RUP abbiamo l'architetto Chinellato, che è

con noi, è presente per poi illustrarci più nel dettaglio il progetto. Come dicevo, questa nuova viabilità che è nella parte Nord dell'isola, mette in comunicazione quella che è la viabilità esistente, collegandola alla fermata del trasporto pubblico, quindi con il nucleo abitato. Dicevo, che è frutto di un dialogo con i residenti, perché questa importante necessità, di una mobilità migliore rispetto a quella attuale, ha fatto sì che gli stessi residenti mettessero a disposizione una propria parte di area privata, affinché l'Amministrazione potesse realizzare questo percorso. Quindi, questa delibera contiene anche la parte relativa agli espropri. Noi teniamo come disponibilità di spesa € 300.000, che potrebbero anche servire nell'eventualità che qualcuno modifichasse la decisione iniziale di cedere gratuitamente all'Amministrazione la propria area, proprio per poter completare quello che è l'iter amministrativo, che poi ci porterà, una volta approvata questa delibera di variante urbanistica e dell'avvio delle procedure di esproprio, a fare il progetto definitivo della viabilità e poi ovviamente quello esecutivo e la gara. Il nostro obiettivo, sentiti anche un po' gli interventi che ci sono stati in Commissione, sentito quello che è avvenuto nella municipalità, dove mi pare che tutte le forze condividono nella necessità di dare all'Isola questa importante opportunità, noi ci auguriamo che il prossimo anno l'isola possa veder realizzata la viabilità, l'illuminazione che sono fondamentali non solo ai residenti ma anche per chi presenta delle necessità di dare alcuni servizi. Ricordo, che oggi, se succede un problema di carattere sanitario, anche in ore notturne, si ha difficoltà di raggiungere quelle che sono le abitazioni. Quindi, una necessità. Ecco, Presidente, io credo che gli aspetti tecnici sia più giusto che vengano eventualmente illustrati dai tecnici. Concludo, ricordando che comunque anche l'intervento che verrà realizzato, è ovviamente rispettoso di quello che è il contesto ambientale in cui troviamo. E quindi, materiali, forme e tutto quello che viene fatto, viene nel rispetto di questo per noi principio importante ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Zaccariotto. C'è qualche tecnico che deve integrare?

Dottor CHINELLATO:

Sì, buongiorno. Buongiorno Consiglieri.

PRESIDENTE:

Buongiorno, dottor Chinellato.

Dottor CHINELLATO:

Salve! Sono Chinellato. Integro brevemente quanto correttamente presentato dall'Assessore Zaccariotto, riassumendo, un po', quello che è stato anche presentato nelle Commissioni. Quindi, sostanzialmente, stiamo parlando di un collegamento tra la fermata attuale delle Vignole dell'ACTV, con una strada che raggiunge il nucleo abitato che serve circa una ventina di nuclei familiari, che va verso Nord. Quindi, dalla fermata del Vaporetto, dopo una cinquantina di metri c'è un accesso sulla sinistra ai campi e attraverso i campi si arriva a questo nucleo diciamo di abitazioni, distribuito su questo asse viario. Oggi l'attraversamento è un attraversamento sostanzialmente un sentiero che attraversa i campi e quindi in condizioni metereologiche particolari, versa in condizioni di presenza di fango, acqua eccetera. E l'intervento si propone proprio di qualificare, urbanizzare uso questo termine nel senso di dare una sicurezza e consentire un transito in sicurezza agli abitanti, ma l'intervento sarà assolutamente rispettoso del luogo e dell'ambiente. Il collegamento si sviluppa per circa 650 metri, quindi da Sud verso Nord, segue sostanzialmente i lavori dell'acqua alta che sono stati fatti nell'annata scorsa, che si sono conclusi da poco, con i quali abbiamo già realizzato l'innesto per questa nuova viabilità. L'intervento sarà costituito dall'occupazione di circa 4 metri di sezione, due dei quali centrali verranno dedicati alla viabilità, mentre un metro per parte verrà destinato allo scolo delle acque, al marginamento e all'alloggiamento dell'illuminazione pubblica e dei cavidiotti necessari allo sviluppo di illuminazione pubblica. Come in tutta l'isola, nell'intervento che è fatto anche ultimamente con l'acqua alta, è stato poi posato un corrugato aggiuntivo, che consente l'utilizzo futuro e la posa dell'eventuale fibra ottica nel momento in cui verrà portata in isola. I sistemi di scolo garantiscono, diciamo, l'invarianza idraulica. Il collegamento si completa e raggiunge poi la chiavica finale a circa 650 metri dall'inizio del percorso. E questo, consente anche al Provveditorato alle Acque, al Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche, una manutenzione più agevole e più continua delle proprie opere. Le ditte coinvolte per quanto riguarda nella parte di esproprio, sono circa una quindicina. Ovviamente, queste ditte poi si articolano in più soggetti che (inc) o varie tipologie fisiche. I mappali coinvolti sono 19 e l'area soggetta ad esproprio si sviluppa per circa 2400 metri quadrati. L'intervento finanziato con legge speciale è di circa, anzi è di € 300.000, i lavori sono destinati denari per € 165.000. Il resto delle somme sono destinati a coprire la somma a disposizione e gli eventuali espropri, come diceva prima l'Assessore. Io non avrei altro da aggiungere. Se non ci sono domande, mi pare di aver risposto in maniera completa a quello che è l'intervento.

PRESIDENTE:

Grazie. Grazie mille. Quindi, aprirei il dibattito generale. È solo illustrazione, quindi ci sono solo le dichiarazioni di voto. Ok, allora passiamo alle dichiarazioni di voto, ameno che,

appunto, qualcuno non chieda un chiarimento puntuale ai tecnici. Ci sono dichiarazioni di voto? Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Solo per, come abbiamo avuto modo di dire in Commissione, esprimere il nostro sostegno a questo intervento importante per l'Isola. Non solo per la questione dei danni che ha subito nell'acqua grande, ma sappiamo che l'Isola delle Vignole, e non solo L'isola delle Vignole, aveva bisogno di interventi migliorativi sotto vari aspetti. Quindi, è un importante passo. Un primo passo. E poi avremo modo anche di.. Noi, infatti, in Commissione avevamo chiesto qualche piccola integrazione, per cercare di risolvere anche alcuni problemi. Abbiamo visto, è stata depositata anche oggi una mozione della Consigliera Tonon, la prima firma è della Consigliera Tonon, che affronta alcuni di questi aspetti, in particolare quello della connettività. Comunque, al di là di queste nostre richieste, che in questa prima fase non sono state accolte, l'intervento è sicuramente positivo e quindi esprimiamo il nostro sostegno e anche un'attenzione e un sostegno futuro per le prossime azioni che dovranno essere intraprese nell'Isola delle Vignole e non solo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Volevo anch'io esprimere la mia soddisfazione per questo intervento di cui c'era assoluto bisogno e per l'attenzione all'Isola delle Vignole, che avendo io avuto contatti con i comitati, ho portato all'attenzione del Consiglio Comunale già da diverso tempo: da più di un anno, con diverse interrogazioni sui temi che in parte poi ho ripreso nella mozione che discuteremo dopo. Quindi, pertanto, molto bene questo primo intervento, anche per le esigenze sanitarie che rilevava l'Assessore. A questo proposito, ricordo solo rapidamente, che nel precedente Consiglio Comunale o in quello di dicembre, un emendamento che avevo presentato per l'identificazione e per la realizzazione di un ambulatorio nell'Isola delle Vignole era stato trattato parzialmente accolto, con l'impegno di essere trattato in Commissione. Sto ancora aspettando che venga convocata la Commissione relativa. Al di là di questo e degli altri aspetti che poi illustrerò nella mozione, volevo ribadire il nostro voto favorevole, la nostra soddisfazione e ringraziare l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Anch'io volevo ringraziare gli uffici, l'Assessore Zaccariotto per questo intervento importante nell'isola delle Vignole. Ringrazio anche i cittadini per aver collaborato insieme all'Amministrazione e anche il Sindaco Brugnaro per il suo impegno anche in questi lavori, nelle nostre isole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Volevo esprimere il mio voto favorevole a questa delibera importante delle Vignole, con questa delibera che va appunto a vedere una stradina nella parte Nord dell'isola, che collega le abitazioni con la fermata del Vaporetto. Quindi, molto importante per la viabilità dei residenti ma anche dei visitatori. Quindi, grazie all'Assessore, grazie alla Giunta per l'ulteriore impegno. Volevo anche ricordare, oltre che a questa delibera sono stati fatti in questo periodo altri lavori importanti, come si parlava prima delle Rive per quanto riguarda dopo l'ultima riunione il rifacimento della piazza davanti alla fermata del Vaporetto, il ponte al centro dell'isola. Quindi, questa è un'ulteriore delibera importante per quest'isola. Ringrazio anche tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, che sono intervenuti oggi in Consiglio Comunale e anche durante le Commissioni, perché è molto importante il dialogo, il dibattito, le idee. A volte è molto utile in questi due/tre minuti che abbiamo a disposizione, trovo utili questi spunti, queste idee, perché si parla poco di queste isole e sono isole un po' marginali, un po' lontane. E quindi, fa molto piacere che colleghi Consiglieri appunto facciano questi interventi importanti. Grazie a tutti e grazie soprattutto ai comitati che sono intervenuti, ai cittadini, spiegando le loro motivazioni, anche a volte allargandosi un attimino anche ad altre problematiche che, ripeto, sono molto utili questi interventi. E grazie di cuore alla Giunta, al Sindaco, all'Assessore per questo interessamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Beh ringrazio anch'io e naturalmente il voto sarà favorevole. Volevo ricordare anche, che è un po' un completamento anche di un lavoro fatto anche durante

il periodo della Municipalità, che è sempre stata vicina e anche ha raccolto le esigenze e le richieste e che oggi trovano in qualche modo, magari parzialmente ma in modo positivo, conferma. Quindi, il voto è favorevole e avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni? Se non ce ne sono altre, passerei al voto.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Immediata eseguibilità, votate.

Chiudo.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è la mozione collegata, Consigliere Tonon, Onisto, Canton. Prego, Cecilia.

Consigliera TONON:

Sì, grazie Presidente. Questa mozione riprende i temi delle interrogazioni che avevo depositato circa un anno fa, sui temi e sulle problematiche che mi sono state segnalate dai cittadini delle Vignole e dagli abitanti delle Vignole, in primo luogo la difficoltà di collegamento internet, sentita in modo particolare quando c'è stato il lockdown ed era l'unico modo per avere degli incontri con altre persone, anche per i ragazzi che risiedono nell'isola per fare didattica a distanza. Non solo non c'è la fibra alle Vignole, ma in molte parti dell'isola non arriva neppure la rete. Pertanto, questo tema è stato segnalato anche alla Municipalità di Venezia, all'attuale Municipalità di Venezia e me ne faccio portatrice nei confronti del Consiglio Comunale. Sono consapevole delle difficoltà di portare la fibra, ma ritengo che sia una necessità per i cittadini che vivono alle Vignole e che non credo che sia una cosa che non si può prendere in considerazione, vista anche la vicinanza con

altri due nuclei importanti come la Certosa e Sant'Erasmo. Pertanto, credo che si debba assolutamente fare il possibile per prendere in considerazione l'allacciamento con la fibra ottica di tipo FTTH, in tempi molto rapidi verso l'isola delle Vignole. Inoltre, è stato segnalato un problema importante nell'area di raccolta rifiuti, che è appunto adiacente al prefabbricato che viene attualmente adibito ad ambulatorio medico. Pertanto, c'è una situazione di scarsa igiene, con anche in estate presenza di topi e i rifiuti vengono portati via una o due volte a settimana, mi pare, ed è necessario, soprattutto quando fa caldo, in estate, che l'asporto rifiuti sia più frequente. C'è, inoltre, un problema che è stato segnalato, che è quello dell'utilizzo dell'area rifiuti delle Vignole da parte di cittadini di altre isole e di altri posti particolarmente incivili, che utilizzano l'area come scarico anche di ingombranti. E per questo motivo viene richiesta, viene sollecitata l'installazione di telecamere, quantomeno come deterrente. Pertanto, i temi che chiedo nella mozione, su cui chiedono un interessamento di Sindaco e Giunta, sono: portare la fibra ottica all'Isola delle Vignole; chiedere un interessamento di Veritas per un asporto dei rifiuti più frequente e verificare la collocazione di telecamere di vigilanza nell'area attualmente destinata a raccolta rifiuti. Credo che siano temi importanti, di cui la popolazione delle Vignole ha assoluto bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, Presidente, la ringrazio. Vorrei appoggiare questa mozione della collega Tonon. In particolare per quel che riguarda la fibra ottica, vorrei segnalare una circostanza veramente (come possiamo definirla?) divertente, perché noi non riusciamo a portare la fibra ottica alle Vignole, ai residenti, ma abbiamo dato ad un soggetto privato, che gestisce la Certosa, la fibra ottica gratis a carico di Venis e quindi a carico del bilancio comunale e di tutti i contribuenti, per molti, molti anni. Non voglio qui rivangare una discussione che abbiamo avuto in passato e che avremo, spero, nuovamente in sede di Commissione, dove c'è un'interrogazione della Consigliera Sara Visman che non ha ancora ricevuto risposta, sulla convenzione che lega il Comune di Venezia al soggetto "Vento di Venezia". Operatore privato, che ha ricevuto la fibra ottica gratis. E siamo proprio di fronte alle Vignole. Quindi, io auspico vivamente che la mozione della collega Tonon venga approvata per ripristinare un minimo di equità, perché qui mi sembra che discriminiamo alla rovescia: la fibra ottica diciamo per i proprietari degli yacht, imbarcazioni di lusso che ormeggiano alla Certosa e non diamo la fibra ottica ai residenti delle Vignole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anch'io intervengo in appoggio di questa mozione, che oltre a mettere sul campo questa questione della fibra ottica, in cui mi ritrovo nelle parole anche del Consigliere Gasparinetti, trovo invece molto importante la questione igienica che è stata posta per quanto riguarda l'utilizzo, spessissime volte, che viene fatto come discarica nelle isole dove c'è una bassa residenzialità. Questo è un problema che portiamo avanti da tantissimi anni. Anche la Certosa stessa era stata oggetto di discarica a cielo aperto. E quindi, io penso che questa mozione colga comunque un sentire ormai culturale, che deve essere cambiato e quindi mettere più sensibilità per quanto riguarda gli abbandoni. Magari, anche le telecamere vanno benissimo, magari anche qualche cartello in più, qualcosa che faccia capire che quello non è un posto dove buttare i rifiuti e non pensare che in quello stesso posto poi vivano delle persone. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Grazie. Volevo, appunto come dicevo prima, durante l'intervento che ho fatto prima, ringraziare i colleghi che sono intervenuti per quanto riguarda queste tematiche importanti per le isole, in questo caso parliamo delle Vignole, una delle isole più piccole, con pochissimi abitanti. Quindi, trovo giusto appunto che vengano fatti gli elenchi, per cercare di risolvere queste problematiche, che sono da diversi anni che stiamo cercando di risolvere. Adesso vediamo in quale modo si può procedere per quanto riguarda sia il problema della fibra per gli abitanti, il problema della nettezza urbana, di Veritas, ma anche quello dell'ambulatorio che è un problema molto richiesto dai cittadini, di avere l'ambulatorio una volta a settimana, perché quello che c'è adesso è fatiscente purtroppo e quindi va trovata una soluzione. Certamente, la soluzione non è che la troviamo oggi, ma comunque è giusto parlarne, è giusto affrontarlo in modo con il dialogo, con le mozioni, con gli interventi in Commissione e ci auguriamo che al più presto queste problematiche, in questo caso dell'isola delle Vignole, vengano risolte. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi ha anticipato nelle osservazioni il Consigliere Scarpa Marta. È lodevole ovviamente il tentativo e l'iniziativa della Consigliera Tonon, sottoscritta poi anche dalla Onisto e Canton. Suggerivo e suggerisco a tutti però delle precisazioni. Vedo al primo punto, che forse non è compreso molto bene, il fatto che non è il Comune di Venezia che di fatto mette giù la fibra. Ecco, sono altri enti preposti e dunque chiedo un correttivo a tal proposito, proprio perché anche la cittadinanza credo che sia corretto che comprenda che quello è sì un investimento, ovviamente open fiber, che adesso è dato in gestione a una ditta attraverso anche la Regione Veneto. Noi possiamo effettivamente aiutare, collaborare in tal senso, proprio perché noi abbiamo una sensibilità particolare con tutte le...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più. Alessio!

Consigliere DE ROSSI:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere DE ROSSI:

Ok. Dopo un ulteriore accorgimento legato al secondo punto, legato alla programmazione di Veritas per quanto riguarda l'asporto di rifiuti. Ecco, anche qui...

Consigliera TONON:

Scusate, io ho perso il pezzo del primo punto, che suggeriva, perché è andata via la voce.

Consigliere DE ROSSI:

Allora, torno indietro. Allora, fare una precisazione, sul fatto che noi non siamo l'organo competente che definisce, di fatto, e ha in carico i lavori. Magari i dei lavori pubblici che sono qui presenti, con l'Assessore Zaccariotto possono anche magari rispiegarlo, per rendere edotti tutti i Consiglieri Commissari su come effettivamente funziona la messa in opera della fibra. Per quanto riguarda, invece, Veritas, anche qui noi siamo amministratori pubblici, noi abbiamo appunto dei contatti di servizio che a breve

analizzeremo con Veritas, ma questo presuppone non un maggior passaggio legato a ovviamente una sensazione alla mozione, ma io credo che noi come Commissione dobbiamo fare, assieme a Veritas, un'azione di analisi di quello che accade appunto in quell'isola, di cosa necessita appunto in termini di asporto rifiuti che siano ordinari o straordinari. Dunque, credo che questo sia un impegno che non finisce appunto con la mozione, ma inizia con questo clima di partecipazione, che deve esserci anche per l'Isola delle Vignole, perché ricordiamoci è un tema a noi molto caro, è iniziato con l'asporto porta a porta dei rifiuti nel veneziano, che ha prodotto ottimi risultati, vogliamo che anche la coscienza di chi appunto, diceva prima la Consigliera Visman, comunque abbandona dei rifiuti, non lo faccia impunemente. E per questo abbiamo anche aggiornato il regolamento della Polizia Municipale per i controlli ovviamente fatti non in postazione fissa. E dunque, credo che un ragionamento un po' più puntuale sia doveroso farlo per tutte le isole della laguna di Venezia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. E' per sostenere questa mozione, che sia per gli aspetti igienico-sanitari sia per quanto riguarda l'aspetto della connettività. Su questo, come ricordavo nella dichiarazione di voto, avevamo già chiesto uno sforzo maggiore in questa delibera. Perché, sottolineo, come, sappiamo tutti che le Vignole sono una cosiddetta zona Bianca, quindi nessun operatore commerciale interverrà mai direttamente, quindi il pubblico nelle sue diverse sfaccettature diventa fondamentale. E, secondo noi, già adesso, anche per quello che ricordava il Consigliere Gasparinetti su quanto è stato fatto alla Certosa, sulla quale insomma io ho qualche giudizio differente, ma non è questo l'oggetto ovviamente di quanto stiamo parlando, si poteva già adesso attivarsi per avere un collegamento, certo magari non potente come quello della fibra ottica ma, diciamo così, con ponte radio. E questa scelta non è stata fatta. Quindi, diciamo così, secondo noi, era questo l'unico vulnus che si trovava in questa delibera e bisognava rimediare. In sede di discussione non è stato possibile farlo. Quindi, il massimo sostegno alla mozione della Consigliera Canton, perché, appunto, ci sono le possibilità e c'è l'obbligo, diciamo, da parte del Comune di attivarsi, perché, ribadisco, siamo nel pieno di una cosiddetta zona Bianca e quindi bisognerà attivarsi il prima possibile, anche non solo per il periodo storico che viviamo, che è stato ricordato, quindi la pandemia, i collegamenti Internet sempre più importanti, ma anche per la costruzione di un futuro, diciamo così, sostenibile per le isole non solo per le Vignole, anche dal punto di vista lavorativo, perché sappiamo

benissimo che in una moltitudine di lavori, avere una connettività forte, sarà sempre un discriminio più importante per la localizzazione non dico di impresa, ma perlomeno di liberi professionisti, che appunto decidono di vivere e operare nelle isole. Quindi, il massimo sostegno a questa mozione. Anzi, ringraziamo la Consigliera Canton... Scusatemi, sono un attimino stanco. Scusatemi, sono partito a leggere dal basso invece che dall'alto. Mi scuserete. Era la Consigliera Tonon e le altre Consigliere che hanno sottoscritto questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Mi preoccupa che il Consigliere Saccà sia già stanco alle 11:20, visto poi gli argomenti in divenire. Forse ha intenzione di renderla un po' più breve su altri argomenti. Quindi, questo un po' mi rassicura. Vabbè, tornando al tema, credo che tutto quello che riguarda diciamo la qualità...

PRESIDENTE:

Nicola, non ti sentiamo. Nicola! Nicola!

Consigliere GERVASUTTI:

Mi sentite meglio?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere GERCASUTTI:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, sì, ti sentiamo.

Consigliere GERVASUTTI:

Ok. Ok. Il potenziamento della fibra sulle isole è una linea prioritaria. Allora, riprendo, in modo da essere anche veloce. Parlavo di qualità di vivere, qualità dell'abitare, in particolare per le isole. Credo, che tutti gli argomenti che sono stati affrontati, adesso parliamo di Vignole, siano meritevoli. E, probabilmente, tutti quanti avrebbero dovuto

entrare in una mozione collegata, perché bene o male noi andiamo a discutere sulla viabilità, l'intervento sul viabilistico. Invece, qui affrontiamo la questione della connettività e dell'attenzione verso l'asporto dei rifiuti e quant'altro. Quindi, secondo me, anche la parte ambulatoriale, spazi di aggregazione, e anche la Consigliera Tonon in altre interrogazioni e mozioni l'aveva affrontato, sarebbero state meritevoli comunque di discussione in questa sede. Ecco, forse, credo che la mozione collegata non è proprio lo strumento corretto. però, diciamo che questo non è importante. Importante, diciamo, è l'obiettivo. L'obiettivo è condivisibile assolutamente. L'unica cosa che chiedo alla prima firmataria, ma anche ai confirmatari, è quella di valutare la questione delle telecamere. Perché? Perché credo che bisogna essere anche un po' obiettivi e tenere un po' i piedi per terra e dotare, in uno spazio per il conferimento dei rifiuti e delle telecamere, credo che sia un obiettivo che un po' vola alto. Dovremmo, in qualsiasi zona periferica, sia del Comune di Venezia ma anche delle isole, dotare di telecamere che sono collegate alla Smart Control Room. Quindi, per rimanere un po' diciamo sugli obiettivi a breve termine e realizzabili, credo che, piuttosto sarebbe interessante o conveniente indicare, indicare, che ne so, nel momento in cui si fa riferimento su Veritas, di poter valutare che le Guardie Ambientali, quelle amministrative di Veritas, che vanno a controllare diciamo le zone ecologiche, siano più presenti nel territorio, stracciando quella delle telecamere. È una proposta.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Allora, anch'io su questa mozione, per quanto riguarda il primo punto, come ha già detto il mio capogruppo, diciamo che l'Amministrazione ha già fatto diciamo nel suo progetto di fattibilità e della viabilità ha già predisposto diciamo per fare arrivare dopo la fibra ottica . Quindi, diciamo, si è già attivata in parte su questo discorso. Un'altra cosa. Sul punto 2, invece, è da capire, infatti, l'asporto di rifiuti dell'isola, qui si dovrebbe appunto ad ascoltare un tecnico, o qualcuno di Veritas, da capire come sono diciamo portati via i rifiuti nelle nostre isole, con Sant'Erasmo, Burano diciamo Murano e se giustamente i cittadini chiedono di avere qualcosa in più, da capire come si può arrivare a questo. E poi, anche per quanto riguarda le telecamere, noi sappiamo che ci sono vari posti del nostro territorio che ne hanno bisogno. Certo, è da portare al tavolo e capire come si può risolvere questa problematica. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Volevo, anche in veste di Presidente, fare un passaggio e ringraziare la Consigliera Tonon, perché questa è una mozione che è rafforzativa di tutti i ragionamenti che abbiamo fatto sulle Vignole. Difatti, se voi guardate, anche il deliberato invita il Sindaco. Invita. Invita ad attivarsi per il collegamento. Tutti sappiamo che non è in capo al Comune di Venezia, sappiamo, come diceva il Consigliere Saccà, che probabilmente per gli operatori l'isola non è neanche così, come posso dire, appetibile da questo punto di vista, ma probabilmente l'intervento dell'ente pubblico potrebbe, in qualche maniera, facilitare. Quindi, di attivarsi. Programmare una maggiore frequenza dell'asporto pubblico, questo non credo sia un problema. Potremmo anche interessare, lo facciamo noi con le Commissioni, lo fa poi la Presidente inoltrando anche a Veritas la nostra mozione, aiuta solamente alla risoluzione dei problemi. E lo stesso vale per le telecamere: a verificare la collocazione del telecamere. Adesso abbiamo il nuovo Assessore alla sicurezza, probabilmente il collega Zingarlini avrà modo di fare una Commissione su questo e faremo un Focus su tutte le problematiche legate alle telecamere. Tutti sappiamo quali sono le possibilità e molto spesso sono legate anche alla disponibilità gli operatori che visionino le telecamere. Quindi, la mozione, almeno per come la vedo io, semplicemente andava a rafforzare la volontà che io noto da parte di tutti i Consiglieri e quindi di poter in qualche maniera dar seguito. Io, per conto mio, poi la Commissione, per come diceva il collega Gervasutti sul discorso, per esempio, dell'immobile legato all'ambulatorio eccetera, probabilmente è più patrimoniale e se ne farà carico lui. Io, per quanto riguarda la fibra, ho più volte contattato gli operatori, lo dico veramente col cuore in mano alla collega Tonon, non vengono in Commissione. Quindi, non riesco. Ho un muro, non riesco veramente. Perché non ho solamente il problema delle Vignole, nel mio piccolo c'ho il problema anche a Dese. Quindi, hanno fatto tre vie e il resto del paese non l'hanno fatto. Per cui, io credo che dobbiamo intendere questa mozione soltanto rafforzativa dei nostri intenti, ecco.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Non ripeto quanto già detto dai colleghi, del sostegno a questa mozione e ad importanti temi. Volevo solo soffermarmi mezzo secondo sulla questione dell'abbandono rifiuti, per ricordare che è un tema già all'attenzione del Consiglio in

maniera, diciamo, generale. Nel senso, che noi abbiamo depositato, come gruppo, quasi un anno fa, una mozione sull'utilizzo delle foto trappole, che è un sistema un attimo diverso rispetto all'estendere la rete di telecamere. Nel senso, che la fototrappola è anche il sistema più flessibile. Nel senso che, secondo noi già la posizione della segnaletica e poi avere anche un solo apparecchio che si metta a rotazione nei vari punti diciamo più sensibili dal Comune, ci sarebbe sia l'effetto di contrasto, ma soprattutto l'effetto deterrente, che è quello fondamentale per contrastare questo fenomeno, che chiaramente sennò richiederebbe un impegno di personale e mezzi molto oneroso e non sostenibile. Mentre, la fototrappola è un sistema che in altri Comuni viene usato con risultati egregi, quindi riteniamo possa essere un sistema utile. Quindi, insomma, invito il Consiglio, il prima possibile, ad esaminare o in Consiglio o in Commissione, appunto vedete voi qual è la soluzione più proficua, questa tematica, perché appunto è un problema serio, che costa tanto alla cittadinanza e quindi dobbiamo affrontare. Ribadisco il sostegno alla mozione sia per questo, ma anche per tutti gli altri aspetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Diciamo, che la Consigliera, la collega Onisto, che è confirmatoria con me, della mozione, mi ha anticipato. La nostra voleva essere comunque un rafforzativo di quello che erano già gli sforzi fatti, per cercare di portare delle innovazioni all'Isola. E di conseguenza, sicuramente è da vedere sotto questa visione. Chiediamo al Sindaco di valutare e di cercare di capire la possibilità. La questione fibra è una questione già trattata anche con il precedente mandato, di cui abbiamo cercato più volte di capire con i referenti, perché avevamo avuto anche problemi di mal sistemazione poi degli interventi. Quindi, mi riallacco anche a quello e quindi sicuramente al fatto di valutare la possibilità, credo sia doverosa, visto soprattutto gli ultimi due anni. In merito alle telecamere, era un'altra battaglia fatta già nel precedente mandato da noi, per quello che poteva essere l'abbandono dei rifiuti, che non è solo qua, ma ci sono altri punti, anche su Venezia, città antica, piuttosto che la Terraferma. La richiesta delle telecamere era già stata fatta. Per carità, potrebbe comunque convocare una Commissione con Veritas, per cercare di capire com'è la questione adesso, la sistemazione e i punti, quelli più crociali, dell'intera città. Quindi, ringrazio la collega Tonon per aver proposto questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Allora, proprio perché i punti che sono stati segnalati sono di importanza e anche di interesse credo condiviso, e proprio come ha anche anticipato la Consigliera Onisto, effettivamente l'obiettivo di questa mozione era quello appunto di invitare ad un'attivazione nei confronti di queste attività, che non necessariamente sono di competenza del Consiglio Comunale, ma sul quale il Sindaco, gli organi competenti e noi stessi possiamo in qualche modo fare delle sollecitazioni, chiederei proprio con questo spirito, con lo spirito collaborativo di poterla appunto condividere. E proprio perché era soprattutto un invito ad attivarsi, di fare delle piccole modifiche, se, appunto, la Consigliera Tonon e le Consigliere cofirmatarie le accettassero con questo spirito, che è una proposta che mi sento di fare in questo momento, dove al primo punto "ad attivarsi" invece "al fine di portare", "al fine di verificare e di sollecitare la possibilità di portare in tutta l'isola il collegamento". Sul secondo punto, al posto di "programmare", "verificare, interessando la partecipata Veritas, la possibilità di una maggior frequenza dell'asporto di rifiuti nell'isola", proprio nello spirito poi attraverso la Commissione di fare una verifica su quelli che sono gli attuali interventi e capire in che modo possiamo migliorarli. E sul terzo, "verificare la possibilità di collocare telecamere di vigilanza nell'area attualmente destinata alla raccolta di rifiuti". Se si può fare queste piccole integrazioni.

PRESIDENTE:

Ok. Credo che comunque la Consigliera Tonon volesse intervenire al termine di tutti gli interventi. E quindi, prego, Cecilia.

Consigliera TONON:

Sì, se sono finiti. Allora, vabbè, mi ha anticipato la Consigliera Onisto, perché volevo dire esattamente quello che ha detto lei, che poi ha ridetto anche la Consigliera Canton, si tratta esclusivamente di un invito e siamo tutti consapevoli che non sono prerogative del Comune, ma si tratta di un invito al Comune, diciamo più un atto politico per sollecitare un'attenzione anche a questi temi sollevati dalla cittadinanza. Se poi si tratta di fare piccole modifiche per rendere questo invito, come dire, ancora più largo e più morbido, io posso verificare, con le due colleghi che hanno firmato con me, di modificare un paio di parole nella parte finale. Non so tecnicamente come procedere, Presidente, mi dice lei?

PRESIDENTE:

Allora, per le modifiche bisogna sospendere, apportare le modifiche sul documento, noi prendiamo nota e poi viene inviata la mozione con le modifiche, votata con le modifiche.

Consigliera TONON:

Se ci date due minuti, ci colleghiamo un attimo, magari su Whatsapp noi.

Consigliera CANTON:

Sì, facciamo una cosa velocissima.

PRESIDENTE:

Ok, cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

Consigliera TONON:

Sì, grazie. Io ringrazio anche la Consigliera Visentin per la collaborazione. Ho modificato la parte finale, come segue: «Il Consiglio Comunale di Venezia invita il Sindaco e la Giunta: ad attivarsi al fine di verificare e sollecitare la possibilità di portare sull'isola il collegamento in fibra ottica del tipo ftth in tempi rapidi; a verificare la possibilità interessando la partecipata Veritas Spa di una maggiore frequenza dell'asporto rifiuti dall'isola; a verificare la possibilità di collocare telecamere o altre idoneo mezzo di vigilanza nell'area attualmente destinata alla raccolta rifiuti». Il resto è uguale.

PRESIDENTE:

Ok, dovrebbe esservi arrivata. Se non ci sono altri interventi, procederai col voto della mozione così come modificata. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0

Il Consiglio approva.

Consigliere:

Presidente, mi scusi, prima ho avuto un problema di collegamento durante il voto della delibera, è possibile aggiungere? Sennò, pazienza.

PRESIDENTE:

Prendiamo come dichiarazione, la mettiamo a verbale.

Consigliere:

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego. Allora, ora siamo al punto 6. Consigliera Visentin sull'ordine dei lavori.

Consigliera VISENTIN:

No, mi scusi, non era sull'ordine dei lavori. Volevo solo ringraziare per il riscontro prima della votazione. Lo faccio ora, velocissimamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, Consigliera Sambo, sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Abbiamo presentato...

PRESIDENTE:

Lo stavo per dire, quindi se mi lascia il tempo e dopo le do la parola. Allora, la **delibera 1089/2021: "Arsenale di Venezia - approvazione del Protocollo d'Intesa per il progetto integrato di valorizzazione funzionale del compendio a conclusione del procedimento di riassetto patrimoniale dell'area ai sensi dell'art. 3 comma 19 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95"**. È stata presentata dalla Consigliera Sambo e altri, una questione pregiudiziale, chiedendo di fatto il ritiro della delibera. Ora la Consigliera Sambo illustrerà questa pregiudiziale, dopodiché un intervento a favore ed uno contro e poi si vota. Prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Abbiamo, appunto, sottoscritto come gruppi di opposizione questa importante questione pregiudiziale. Non mi soffermerò ovviamente sui dettagli, anche perché sono molti e avete potuto leggerlo. Quello che volevamo evidenziare, è che, come è emerso dalla documentazione, il Comune di Venezia aveva concordato, a seguito della legge del 2012, la cessione allo stesso, con i ministeri di alcune aree. Proprio all'interno di molti di questi verbali veniva chiarito, ovviamente, che alcune aree erano destinate alla

Marina e al Ministero, in quanto queste necessarie per i compiti istituzionali, mentre il resto, ovviamente, quelle che non servivano per i compiti istituzionali della Marina o del Ministero, venivano dati al Comune di Venezia con degli obblighi, ad esempio l'uso gratuito da parte di Biennale e da parte di altri enti. Oltre a questo, era stato chiarito, appunto, in uno di questi verbali, che l'area di cui stiamo discutendo oggi nel protocollo, quindi dei magazzini marittimi, non era di utilizzo diciamo istituzionale. Tanto che, nello stesso verbale viene chiarito come questi magazzini dovevano essere liberati dalla Marina Militare e trasferiti, riallocati diciamo tutte le funzioni e i depositi presso l'area degli squadratori. Quindi, era già stato chiarito all'epoca, il 14 settembre del 2012, che quelle aree non erano di interesse della Marina, non servivano per le questioni diciamo istituzionali e che proprio per questo la Marina chiedeva invece un'altra area, che era quella degli squadratori. Proprio nel verbale, poi, viene evidenziato, e lo vedete in allegato infatti, che un'area dovesse essere destinata direttamente al Comune di Venezia con la consegna automatica; un'area stava in proprietà dello stato in uso dal Ministero della Difesa e un'area invece era da consegnare al Comune di Venezia, in una seconda fase, che è appunto quella di cui discutiamo oggi nel protocollo. Quindi, era già chiaro negli accordi presi con il Comune, che quell'area sarebbe stata destinata al Comune di Venezia. Tanto che, quell'area rimane in proprietà al Comune di Venezia. È semplicemente in uso sine die, che però per quanto scritto non possiamo considerare a tempo indeterminato, anche per eventuale nullità della clausola, doveva invece essere ritenuto temporaneo proprio per lo spostamento, come indicato da verbale, di quei materiali. Proprio per questo, quindi evidentemente questo tutto questo conferma ovviamente la proprietà di tutte queste tesi in capo al Comune e quindi, di fatto, e questo invece è la scelta politica, che questa Amministrazione ha fatto di non richiedere tutte le tesi, ma invece evidentemente di chiederle solamente alcune, perché, lo abbiamo detto, non c'è stata alcuna, in questi anni, progettualità. Ricordo, che tutta una serie di documentazione era, fino a qualche anno fa, pubblicata ad esempio nel sito del Comune di Venezia, su I dedicato all'Arsenale, che adesso di cui non si trova traccia. Quindi, non solo questa Amministrazione insomma non ha elaborato e questo diciamo conferma questo, proprio perché queste aree sono di proprietà del Comune di Venezia ed era già in accordo che queste venissero consegnate semplicemente, o meglio liberate dai materiali. Ma, non solamente quindi non si è lavorato in questi anni, ma soprattutto si è addirittura cancellata in qualche maniera la memoria, perché di questo non si trova più niente. Quindi, noi ritengono, proprio per queste ragioni, che sia necessario lo stralcio della parte relativa ovviamente alla cessione in proprietà al Ministero della Difesa delle aree attualmente in proprietà del Comune, perché tutte quelle aree, ricordiamolo, questo è giuridicamente diciamo certo, sono attualmente in proprietà del Comune. Quindi,

chiediamo lo stralcio di quella parte, ovviamente per aprire un percorso partecipato di decisione di cosa fare di quelle importanti Sette Tese. Quindi, proprio per questo chiediamo il ritiro della delibera, anche perché purtroppo, come dopo vedremo, avevamo detto, si di una delibera blindata, di cui non c'era la possibilità, e lo vedremo con gli emendamenti, di apportare nessuna modifica sostanziale al protocollo, proprio perché era un prendere o lasciare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ho ascoltato la Consigliera Sambo sulla questione pregiudiziale che ha appena illustrato. Ammetto, questa è arrivata durante il Consiglio Comunale, chiedo una sospensione per poterla leggere correttamente e analizzare tutti i punti, per poi effettivamente rispondere come da prassi del Consiglio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Quanto tempo, Alessio?

Consigliere DE ROSSI:

Guardi, ce l'ho qui in mano in questo momento, tempo di leggera, una mezz'oretta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Suspendiamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, siamo alla questione pregiudiziale, che è stata illustrata dalla Consigliera Sambo. Dovrebbe esservi arrivata anche una nota dell'avvocato Chiaia. Allora, un intervento a favore e uno contro. Abbiamo il Consigliere Gasparinetti a supporto della pregiudiziale. Prego, Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Stavo rileggendo l'appunto, al parere dell'avvocato Chiaia, che non mi porta a modificare quanto sto per dire. Noi eravamo all'interno di un percorso e siamo, se lo vogliamo, all'interno di un percorso che stava portando ad un avvicinamento delle posizioni. E l'abbiamo potuto toccare con mano, credo, in occasione del sopralluogo all'Arsenale, grazie al Presidente della Settima Commissione, Nicola Gervasutti, che qui ringrazio per averci portato ad esaminare de visu e non solo sulle carte lo stato degli immobili. E non sono fra quelli che è pregiudizialmente ostile, l'ho già detto in Commissione, ad una presenza della Marina Militare all'Arsenale. Anzi, ritengo che questa presenza sia in linea con la storia dell'Arsenale di Venezia. Nel contempo, però, io chiedo se questa forzatura, che ci porta oggi a votare un testo che una volta approvato dal Consiglio Comunale, chiaramente, andrà alla firma delle parti e non può più essere modificato, sia utile e se sia nell'interesse generale. Stiamo parlando di una partita enorme per la città. Qualcuno ha ricordato in Commissione che l'estensione dell'Arsenale in termini di superficie è superiore a quella di uno Stato sovrano come lo Stato del Vaticano. Parliamo di un luogo, la cui importanza storica, artistica, architettonica ed anche simbolica, se vogliamo, è enorme e che a suo tempo dava lavoro a 15.000 persone. In tempi più lontani, addirittura c'è chi dice a 20-30.000 persone. È l'intera area circostanze che è stata fortemente influenzata dalla presenza di questo, che è stato il primo stabilimento industriale probabilmente della storia del mondo. Qui si applicavano criteri che in America hanno scoperto soltanto molti secoli dopo, dal punto di vista della produzione. Gli arsenalotti hanno fatto la storia di Venezia. Insomma, non serve che mi dilingo su questo. Solo per dire, che nell'appoggiare la mozione pregiudiziale presentata dai colleghi del PD, lo faccio soprattutto per dare al Consiglio Comunale il tempo di esaminare e approfondire ulteriormente alcuni aspetti che, a mio modo di vedere, meriterebbero questo approfondimento. E la prova ce l'ha data la Giunta stessa, nel momento in cui ha presentato un emendamento di Giunta, per correggere il protocollo. Inizialmente si pensava che il protocollo fosse blindato, non si poteva toccare perché altrimenti bisogna tornare dai Ministri e ricominciare da capo. Beh, non è vero. E di questo devo dare atto alla Giunta, che con grande saggezza ha accolto un suggerimento che avevo formulato con i due emendamenti sull'articolo 8, ovvero sulle clausole di segretezza e nell'emendamento di Giunta ci si dice che il protocollo può, anzi deve, essere emendato perché l'articolo 8, con quelle clausole di segretezza, si pone in contrasto con una legge dello Stato, il Freedom of Information Act, quindi la legge sull'accesso ai documenti sostanzialmente, dimostrando con questo che il protocollo era migliorabile. Io ringrazio la Giunta per aver apportato questa prima modifica al protocollo, che mi sembra importante dal punto di vista della trasparenza. Ritengo altrettanto importante approfondire altri aspetti, su cui non ho pregiudizi particolari, ripeto, ma se la

pregiudiziale è il modo per darci più tempo, il mio voto sarà favorevole a questa mozione pregiudiziale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Un intervento contro. Chi interviene?

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, ma io non riesco a scrivere sulla chat. Vorrei intervenire io, se è possibile, su questa questione.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Allora, molto brevemente. La mozione della Consigliera Sambo attiene una questione pregiudiziale nuova, che affronta il Consiglio stamattina, dopo mesi di Commissioni, nel corso delle quali abbiamo esaminato gli atti, gli allegati e quanto attinente a questa importante delibera, che, ormai l'abbiamo detto anche troppe volte, sostanzialmente conclude un procedimento di riassetto patrimoniale dell'area. Allora, spiace che venga utilizzata una questione giuridica per fare dell'ostruzionismo politico, ma ognuno, è un gioco delle parti. Quindi, con molta serenità, abbiamo approfittato, Presidente, della pausa per chiedere all'avvocatura di esprimere giustamente, come abbiamo fatto quando il Consigliere Gasparinetti ha sollevato la questione preliminare, pregiudiziale, attinente all'articolo 21 dello Statuto, avevamo richiesto un parere che ci è stato fornito dagli uffici e dall'avvocato Giuseppe Chiaia, che ringrazio. Analoga cosa, era doveroso fare anche per quanto riguarda questo articolo 21, questo 21 (inc.) tra l'altro è uscito al Lotto proprio martedì su Venezia, quindi magari è indicativa. E abbiamo chiesto, appunto, che l'avvocatura potesse esprimersi, per tranquillizzare i Consiglieri sulla bontà di quest'operazione, soprattutto su due questioni: la prima, ovviamente mi tolgo la toga da avvocato, io sto intervenendo come Consigliera, quindi esprimo un parere politico. Politicamente ho già detto che è spiacevole che fuori dai lavori della Commissione emerga un documento, che per quanto irrilevante nella catena amministrativa, poteva eventualmente essere esaminato con calma, con attenzione, da tutti i Consiglieri, per attuare questa partecipazione, questa democrazia partecipata che viene così rivendicata dall'opposizione. E credo che, però, questa mozione non sia stata discussa neanche col Presidente di Commissione Gervasutti. Ma, se fosse possibile, Presidente, che l'avvocato Chiaia tranquillizzasse per la parte tecnica tutti i Consiglieri, anche con riferimento a se

quanta efficacia possa avere questo verbale a cui fa riferimento la Consigliera Sambo, che è un verbale del settembre del 2012, ovviamente successivo alla legge del luglio ma anche cedente rispetto alla Novella che aveva completamente stravolto l'assetto. E sicuramente non è un verbale che può in nessun modo inficiare il verbale né quello di perimetrazione né quello successivo, di consegna, avvenuta nel 2013 con riferimento all'area sine die. Con riferimento, invece, sempre a questioni giuridiche che vengono utilizzate per fini politici, c'è la questione sollevata dalla Consigliera Sambo sulla nullità del vincolo sine die. E mi pare che correttamente l'avvocato Chiaia abbia dato dei chiarimenti, ai quali ovviamente mi richiamo. E mi pare che, sommessa mente, la Consigliera Sambo pare voglia dire, che è stato sbagliato tutto quella volta. Ma, comunque, il senso, anche non solo politico ma anche giuridico di questa delibera, è quello di rimettere ordine in un'area strategica della città, assegnando le parti, come abbiamo visto che vengono assegnate nel protocollo e iniziando a dare effettivamente un presente, prima ancora che un futuro, a quest'area così delicata. Quindi, prima di esprimere il parere ovviamente contrario rispetto a questa mozione, che ha anche un sapore ostruzionistico, allarmistico che costruttivo e propositivo, vorrei passare la parola all'avvocato Chiaia, che ha le competenze e anche le capacità per convincere tutti sulla bontà dell'operato della Giunta, del Sindaco e di questo protocollo. Invece, mi scuso se sto portando via tempo, ma c'è una doverosa precisazione. Ho sentito dire dal Consigliere Gasparinetti, che la Giunta avrebbe modificato grazie ai suoi due emendamenti la questione relativa alla riservatezza, alla clausola di riservatezza, all'articolo numero 8. Non per portargli via nulla, anzi è solo questione di buon senso. La questione l'avevo evidenziata anch'io nel corso della Commissione e ritenevo che fosse emendabile, a differenza del corpo del testo del protocollo, per il semplice fatto che attiene ad una questione di buon gusto e non certamente non altera in nessun modo l'economia della delibera. Anzi, la rende più conforme a quello che è l'ordinamento giuridico, che sicuramente il collega Gasparinetti conosce bene. Spiace, però, che vengano sempre utilizzati questi contributi, per mettere delle bandierine e per arrogarsi anche dei meriti, che francamente vanno a una collegialità di solito e non ad uno solo. Salvo, che non vogliamo fare anche qui, nel nostro Consiglio Comunale, atti di prepotenza, come vediamo esser fatti all'estero, che poi alla fine portano delle conseguenze deleterie. Quindi, cerchiamo di mantenere calmi i toni e di non attribuire meriti, che francamente forse, semmai, vanno condivisi. Invece, ho già sentito che ci sono stati comunicati stampa sul punto e mi dispiace, perché il personalismo in certi momenti dovrebbe cedere il passo invece all'interesse comune. Grazie, Presidente e scusate se mi sono dilungata.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, io farei, intanto mi sono confrontata anche con la Segreteria Generale, dal punto di vista tecnico credo sia importante che l'avvocato Chiaia, in quanto ci ha anche inviato un parere, ci dica due cose rispetto a quello. Grazie. Non sentiamo nulla, avvocato.

Avvocato CHIAIA

Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Intanto, mi devo scusare con tutti i Consiglieri, perché, diciamo così, in maniera abbastanza speditiva sono potuto intervenire sulla questione. Però, in realtà la questione è anche piuttosto abbastanza semplice, lo dico non con l'approfondimento necessario, visto il tempo nella nota, però le questioni poste nell'ambito della mozione presentata, sono sostanzialmente due: la prima, un riferimento a un verbale di una riunione avvenuta nel settembre 2012, immagino, con valenza interpretativa di ciò che è avvenuto dopo. Lì mi sono permesso esclusivamente di sottolineare due aspetti che sono fattuali. Sono interpretazioni giuridiche. Il primo verbale della riunione 2014, si riferiva a un tempo, come scrivo, in cui la norma di legge era ben diversa. E io ringrazio anche chi ha presentato la mozione, perché ho avuto modo di rivedermi la norma originaria. E mi sono, ancora una volta, sorpreso di come la novella intervenuta nell'ottobre 2012 sia stata abbastanza "inc" rispetto alla norma originaria di cui all'articolo 3, comma 19/bis. Cioè, dice una cosa affatto sostanzialmente diversa. E, fra l'altro, la dice in uno dei punti più sensibili di cui stiamo discutendo oggi. Cioè, e qui arrivo alla seconda parte, la circostanza che è al Demanio comunale si potessero accompagnare dei vincoli, diciamo così, in perpetuo, a tempo determinato. È bene, mentre la norma originaria di giugno non lo prevedeva, perché prevedeva cose diverse, l'Arsenale, eccetera, però su questo non si pronunciava, la novella di ottobre in realtà nel trasferire la proprietà demaniale al Comune di Venezia, pone di per sé dei vincoli stringenti. Mi sento dire, in perpetuo. Cioè, CNRR, Biennale stessa e addirittura un soggetto privato, quale il Consorzio Venezia Nuova, è un soggetto come il Magistrato alle Acque, che poi in realtà ha cambiato definizione, non solo ha cambiato definizione ma ha cambiato anche struttura, abbiano, avessero meglio dire, soprattutto per il soggetto privato, la possibilità di utilizzare le parti demaniali comunali, sostanzialmente chiamiamolo a tempo determinato, chiamiamolo in perpetuo, chiamiamolo ad nutum, diciamo così, ma comunque con un vincolo senza limiti temporali rispetto al Demanio. È bene, lo fa la norma stessa. I soggetti che hanno deciso di attuare la norma in sede amministrativa, non che hanno deciso, che sono stati chiamati alla norma ad attuare in sede amministrativa la norma primaria, e mi riferisco ai firmatari del verbale di perimetrazione del 2013, hanno fatto sostanzialmente, la dico un po' banalmente e mi scuso, la stessa cosa. Con una differenza, però, che per quanto riguarda l'uso militare, la

norma era piuttosto chiara ed evidente. Tutto l'Arsenale di Venezia, tranne le parti destinate ad uso militare, venivano trasferite al Comune di Venezia. Quindi, con riferimento all'uso militare, la norma avrebbe dovuto essere eseguita. Qua, invece, faccio riferimento all'orientamento che ho potuto fornire in precedenza in sede di Commissione e come ho affermato, questa esecuzione tramite il verbale di consegna del 2013, è risultata, come dire, non conforme alla volontà del legislatore. Per cui, il richiamo che fa la mozione, e così concludo, a un verbale di riunione, lasciamo stare la parola, uno è il verbale di perimetrazione che ha effetti reali, direi. Anzi, ha proprio effetti reali di trasferimento della proprietà, l'altro è il verbale di una riunione, intervenuto sul presupposto di una norma totalmente diversa, in un ambito di una procedura istruttoria, che non aveva, se non l'argomento Arsenale, non aveva nessun'altra base comune con ciò di cui stiamo parlando oggi. E' come, potremmo dire, anzi è un verbale di riunione, che non ha dignità di provvedimento. E da quanto detto prima, cioè per il fatto che la riunione si sia svolta sulla base di presupposti normativi diversi, non è neanche totale dignità istruttoria, rispetto poi al progetto finale del febbraio del 2013. Mi fermo qui, se non serve altro. Ringrazio.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Gasparinetti e poi andiamo avanti.

Consigliere GASPARINETTI:

Mi dispiace doverlo dire, ma l'intervento della Consigliera Pea era particolarmente sgradevole, quando ha fatto riferimento a termini come "prepotenza" e anche con una allusione molto sgradevole a fatti di politica internazionale, se ho ben capito. Allora, vorrei rispondere alla Consigliera Pea, che ieri, insieme a migliaia di cittadini stavo manifestando per la pace, in un corteo che dal Monumento alla Partigiana è arrivato fino a Piazza San Marco, dove ha preso la parola anche il Patriarca di Venezia. Quindi, questi riferimenti alla mia persona, fra l'altro, non generici, sono particolarmente sgradevoli. Se prepotenza è quella di presentare un emendamento lunedì alle ore 14:30, parla la cronologia dei fatti. Quel mio emendamento è stato depositato lunedì, andatevi a guardare quando è arrivato l'emendamento di Giunta. Giunta, che peraltro ho ringraziato. E mi dispiace che non sia stato colto questo apprezzamento nei confronti dell'emendamento di Giunta, che ribadirò in sede di dichiarazione di voto, dal momento che il mio voto sarà favorevole. Non capisco francamente il senso di questa polemica, voluta dalla collega Consigliera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea, poi votiamo, per cortesia.

Consigliera PEA:

Allora, non è né il tempo né il luogo di fare polemiche. Sono stata raggiunta da una telefonata di una giornalista, la quale mi ha detto che lei si sarebbe arrogato il merito di questo emendamento di Giunta. Siccome la giornalista aveva seguitola Commissione, aveva sentito che avevo sollevato io la questione, mi chiedeva a chi andasse il merito. Ho risposto: "al Consiglio". Grazie, Consigliere Gasparinetti. Buona pace. Però, le dico che le marce e tutte queste cose, come la beneficenza, si fanno e si tace, non per farsi belli più di tanto. Perché poi se non si applica nel quotidiano un atteggiamento pacifico, è tutto veramente ridicolo. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, direi di votare la questione pregiudiziale. È aperta la votazione sulla questione pregiudiziale della Consigliera Sambo ed altri. Ovviamente, verde chi è a favore, rosso chi non lo è. Consigliere Romor, Vice Presidente.

Consigliera PEA:

Presidente, io ho anche dichiarato il mio voto contrario, però prima era venuto fuori verde, rosso, adesso non so perché...

PRESIDENTE:

Devi schiacciare il pulsante, il "+" in basso a destra, andare su "votazione", si può cambiare il voto.

Consigliera PEA:

Allora, abbia pazienza un secondo, Presidente.

PRESIDENTE:

La votazione è aperta.

Consigliera PEA:

Perfetto. Grazie. Mi scuso.

PRESIDENTE:

Non so se Paolo sia riuscito.

Consigliere ROMOR:

Scusi, Presidente, mi sente?

PRESIDENTE:

Sì. Aspettiamo.

Consigliere ROMOR:

Presidente, mi sente?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere:

Non riesco a ricaricare la votazione. Si può prendere nota a verbale, senza che io diventi matto? Un attimo. Allora, datemi un minuto.

PRESIDENTE:

Sì, sono qua.

Consigliere:

Grazie.

PRESIDENTE:

Bisogna schiacciare “+” in basso a destra e andare su “votazione”.

Consigliere:

Eccolo qua. Sì, sì, adesso si sta caricando. Ecco, credo di avercela fatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Allora, passiamo appunto alla **proposta 1089/2021: “Arsenale di Venezia - approvazione del Protocollo d’Intesa per il progetto integrato di valorizzazione**

funzionale del compendio a conclusione del procedimento di riassetto patrimoniale dell'area ai sensi dell'art. 3 comma 19 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95". Partiamo con l'illustrazione. Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente e buongiorno a lei e a tutti i Consiglieri. Io sto mettendomi in questo momento nei panni del cittadino che ci ascolta. Sicuramente, come avrà potuto percepire, anche se ci ha visto in Commissione, non è una delibera molto semplice da comprendere ed è stata, e ringrazio di questo il Presidente Gervasutti e i co Presidenti Pea e Onisto, per aver fatto un lavoro con tutti i Consiglieri. Cioè, abbiamo cercato di approfondirla e di metabolizzarla. Ecco, questa credo sia la parola giusta. Però, bisogna anche che i cittadini che ci ascoltano, comprendano quali sono state e qual è stato il nostro percorso. Quindi, cercherò, nella mia introduzione, di illustrarla, chiaramente dopo di me parlerà anche l'architetto Barison, ma ad illustrarla per i più. Quindi, devo scusarmi e sui termini che userò, ma credo che sia anche un nostro compito, dal punto di vista politico, cercare di far capire, a chi ci ascolta, anche se non ha particolari competenze giuridiche o di altro tipo, che cosa questa delibera che portiamo in Consiglio, vuole raggiungere. Allora, come diceva prima il Consigliere Gasparinetti, Arsenale per Venezia è un luogo importantissimo, è un luogo che viene citato da Dante anche nel XXI Canto dell'Inferno. E ciò, dà l'immagine di quello che era già agli inizi del '300. E il compendio Arsenale, non mi dilingo perché sennò potremmo parlarne ore, ma il compendio Arsenale torna alla città e al Comune di Venezia, in base a una legge del 2012 e nel 2013, più esattamente il 6 febbraio, segue un verbale di delimitazione e perimetrazione. Allora, una parte ce l'ha la Marina e l'altra parte ce l'ha il Comune di Venezia dal 2013. In questo verbale viene lasciata fuori un'area che si chiama sine die. Sine die è una definizione che non spiego giuridicamente perché non è il mio compito, ma è un'area di cui, perché la delibera definisce esattamente quelli che sono gli assetti proprietari, cui è proprietario il Comune di Venezia, ma non è utilizzatore il Comune di Venezia. Che cosa vuol dire? E quest'area è stata lì per esattamente nove anni. Che cosa vuol dire? Che quest'area poteva essere occupata dalla Marina Militare, che era solo utilizzatore. Quindi, non avrebbe potuto metterci le mani, nel senso di restaurarla. Qual è il problema di questi importanti beni storico-architettonici, che abbiamo in città, che poi in città come soprattutto Venezia viene acuito per certi versi dall'importanza e dai costi di quelli che sono i restauri nell'area. Il problema è, che la Marina Militare, a cui noi nel verbale dovevamo trovare altra collocazione, poteva stare lì, sine die, ma non poteva mettere mano a dei restauri, perché sennò sarebbe incorso in danno erariale. Adesso, cosa succede? C'è un finanziamento che il Ministero della Cultura fa per i grandi progetti culturali nel 2020 e più

precisamente per la creazione, in quell'ara, in un'area quindi di proprietà comunale, che è l'area sine die, in cui il Ministero della Cultura individua in Biennale un soggetto attuatore per fare l'Archivio storico di arte contemporanea. Chiaramente, voglio dire, la Biennale non occorre nemmeno al cittadino che spieghi che istituzione importante è per la città di Venezia, che è un vanto a livello mondiale. Successivamente a questo, nel PNRR, nell'obiettivo 4, vengono individuata ancora Biennale, che attualmente occupa anche altre aree comunali, con convenzione trentennale, vengono individuati altri 104 milioni di euro che vengono impiegati all'Arsenale. Ecco, allora cosa succede? Da una parte c'è un'area che è proprietà del Comune di Venezia, dove c'è la Marina. Quest'area va, con questa delibera, divisa al 50% più o meno alla Marina e l'altro 50% ritorna in utilizzo, resta in proprietà ma ritorna in utilizzo del Comune di Venezia, che la convenzionerà con la Biennale. Qual è il vantaggio per noi? Innanzitutto, di far sì che nei beni, nella parte di Arsenale del Comune di Venezia, vengano investiti dal Ministero della Cultura 104, Anzi quasi 105 milioni, € 104.904.000 in proprietà del Comune di Venezia. Adesso, con tutto il rispetto per tutti, il cittadino capirà che questi 104 milioni vanno a compiere tutta una serie di restauri, che altrimenti il Comune di Venezia, motu proprio e con le proprie gambe, non avrebbe potuto fare, andando a implementare quella che è un'attività importante di un'istituzione culturale, che ho detto che tutto il mondo ci invidia e per alcuni versi facendo sì che un'area come l'Arsenale, venga restaurata. Vi ricordo, che ci sono, di questi 104 milioni, 14 milioni per restaurare le fondamenta del Rio delle Galeazze e 25 milioni per restaurare tutti i marginamenti del Rio della Tana e del Rio di San Daniele. Quindi, questa è un'operazione che restituisce al Comune di Venezia proprietario di quell'area, in cui ci sono tante concessionarie, perché poi direte: "ma non c'è solo la Biennale, ma c'è anche il (inc.), c'è anche il CNRR, c'è anche l'autorità portuale". Certo, ma la proprietà è resta del Comune di Venezia. Io spero che chi ha ascoltato, possa aver capito che c'era un'area indivisa, un'area in cui avevamo la proprietà ma in cui, chi stava dentro, non poteva intervenire. In questo momento, dividendola, facciamo sì che la Marina possa restaurare quello che sarà dato alla Marina e che il Comune di Venezia possa, attraverso Biennale, arricchirsi di un archivio storico di arte contemporanea, nell'area sine die. E poi, ulteriormente, in tutto il compendio Arsenale di nostra proprietà, avere restauri per un centinaio di milioni di euro. Questa è una spiegazione semplice, semplice, che spero sia arrivata immediatamente al cittadino che ci ascolta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Se non ci sono anche gli interventi dei tecnici, direi di aprire il dibattito generale.

Assessore MAR:

Deve parlare l'architetto Barison, Presidente, scusi.

PRESIDENTE:

Va bene, prima del dibattito, prego.

Architetto BARISON:

Buonasera a tutti. Mi sentite? Allora, integro la premessa che ha già fatto l'Assessore, che ha già illustrato il contenuto del provvedimento. Parto un attimo dalle premesse che sono importanti per contestualizzare anche il dispositivo del provvedimento. Allora, l'Arsenale di Venezia e la proprietà al Comune di Venezia è stata trasferita a seguito dell'articolo 3, comma 19/bis del decreto-legge 95/2012 e successive modifiche e integrazioni. Questa che cosa ha disposto? Ha disposto, che il compendio dell'Arsenale potesse essere trasferito nello stato di fatto in cui era, al Comune di Venezia, il quale ne avrebbe garantita la valorizzazione, il recupero e la riqualificazione, oltre all'inalienabilità. In esecuzione a tale norma di legge, successivamente data 6 febbraio 2013, sono venuti due atti che hanno dato attuazione a questa legge. Il primo è un atto di trasferimento, firmato allora dalla direzione regionale del Veneto, attraverso l'Agenzia del Demanio, il Ministero della Difesa attraverso la Marina Militare e il Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti attraverso l'allora Magistrato alle Acque, oggi Provveditorato Opere Pubbliche. Il Comune partecipava solo per la presa visione del documento. Con questo documento, che è stato sottoscritto, nello stesso giorno si è proceduto quindi ad individuare gli ambiti oggetti di delimitazione e di trasferimento e successivamente, anzi con lo stesso atto e nella stessa giornata, con un altro atto, si è provveduto a trasferire i beni al Comune e alla Marina Militare da parte dell'Agenzia del Demanio. Quindi, diciamo legge 6 luglio 2012 e successive modifiche, verbali 6 febbraio 2013, sia di trasferimento e di esatta identificazione delle aree. Come diceva l'Assessore Mar, con questi documenti si è andato a definire l'assetto patrimoniale delle aree: una parte, una porzione abbiamo visto bene in Commissione anche dopo sono state trasferite alla Segreteria della Commissione tutte le documentazioni, gli atti e le planimetrie, una parte è stata trasferita al Ministero, alla Marina Militare e al Ministero della Difesa attraverso la Marina Militare l'altra parte al Comune di Venezia, il quale ha preso naturalmente il possesso delle aree. Le aree che erano già di fatto in utilizzo da parte dell'Agenzia del Demanio in concessione ad esempio con la Biennale piuttosto che altri soggetti, in quanto, quando è stato trasferito il bene, parti delle aree, dei soggetti che oggi occupano questo spazio, con attività, lo erano già allora all'interno, con le medesime attività svolte oggi. Quindi, la situazione si è andata a concretizzare. Qual è il fatto per il quale questa delibera è stata predisposta? Che, come

diceva l'Assessore, l'area sine die, che è una porzione di queste due grandi aree, che sta a metà di questi due grandi compendi, di fatto è di proprietà del Comune di Venezia e in utilizzo alla Marina Militare. Il problema sta nel fatto che, sia come proprietario noi non possiamo, negli anni non abbiamo potuto intervenire proprio per il fatto che non avevamo l'utilizzo. Quindi, di fatto, avremmo avuto un vincolo per poter investire risorse economiche, su un'area utilizzata da altri soggetti. Mentre, di converso, la Marina Militare, come ha avuto modo anche il generale Cacamo di poter esprimere in sede di Commissioni, anche loro avevano il vincolo di poter intervenire con opere strutturali, di restauro, proprio per il fatto di essere i soli utilizzatori non proprietari delle aree. In sostanza, ci troviamo in una situazione di stallo, che genera, purtroppo, per i fabbricati e per le opere pertinenziali, uno stallo, che con il tempo va a deteriorare quello che è il patrimonio vincolato, oltretutto dei beni culturali. Con questo provvedimento, che approva un Protocollo d'Intesa, si vanno a disciplinare quelli che sono, attraverso anche meglio rappresentati nella planimetria, allegato grafico, due aree, grossomodo il 50% dell'area sine die e quella più a Sud rimane in proprietà al Comune Venezia e rimane anche in utilizzo. Perché la parte Sud? Perché la parte Sud, abbiamo detto più volte in Commissione, perché va ad aggregarsi a quella che è già di proprietà comunale in utilizzo della Biennale Venezia e quindi va a implementare quel progetto che è stato ampiamente discusso ed illustrato in Commissione, ampliare il polo culturale. Alla Marina Militare, che è utilizzatrice e proprietaria diciamo che gestisce l'acqua, sono stati associati gli spazi pertinenziali proprio lungo la banchina. Questo, perché? Perché l'attività svolta dalla Marina Militare, necessitava e necessita di spazi da poter infrastrutturale, proprio per le attività svolte nel territorio italiano. C'è stato illustrato anche l'arrivo di una terza nave e quindi attività di logistica piuttosto che attività a servizio delle attività svolte e delle funzioni della Marina stessa. Il protocollo integra e specifica anche una serie di attività che saranno oggetto di sottoscrizione. Prima di tutto, è quella a fronte del recupero del patrimonio immobiliare, non solo dei padiglioni ma anche delle rive, è previsto il transito di mezzi, la riapertura ai mezzi di trasporto pubblico collettivo e di soccorso attraverso il Canale del Galeazzi, la possibilità di ripristinare quella che è la linea pubblica di servizio dei mezzi pubblici. Questo consentirebbe naturalmente un maggior servizio a quella parte dei residenti che gravitano in prossimità dell'Arsenale, senza dover costringere magari lunghi percorsi che il circolavano la parte di Venezia centro storico. Naturalmente, questi interventi potranno essere, l'apertura di questa diciamo navigazione potrà essere fatta solo qualora venga naturalmente realizzato il progetto di recupero delle sponde e delle fondazioni. Motivo proprio per il quale era stato indebito il traffico, era proprio quello che il moto ondoso aveva reso poco sicura la staticità delle rive e dei fabbricati. Secondo punto, che è previsto del protocollo, è l'impegno di almeno da parte della Marina Militare

di prevedere e consentire all'Amministrazione Comunale almeno due occasioni all'anno per non meno di 15 giorni, non superiore ai 15 giorni consecutivi, l'utilizzo della Darsena grande per manifestazioni di interesse pubblico. A queste vengono aggiunte anche eventuali eventi di portata minore giornaliero. Questo, proprio finalizzato a rendere fruibile l'Arsenale anche per eventi di portata nazionale e internazionale. Terzo punto che è previsto, è il passaggio a piedi o via mare, con mezzo dedicato, di visitatori alle aree del sommersibile Dandolo e dello scalo motozattera, ai fine di rendere naturalmente fruibili un sito che di fatto fa parte delle attività connesse al limitrofo museo navale. Andiamo un attimo a verificare altri punti del protocollo. Il protocollo naturalmente demanda tutta una serie di attività a un tavolo tecnico. Il tavolo tecnico che dovrà concretizzarsi attraverso successivi verbali, i verbali che andranno a integrare quelli che sono già stati sottoscritti come dicevo prima nel 2013, per arrivare all'autonomia per ciascun ente di poter quindi investire queste risorse che ha spiegato l'Assessore, importanti al fine di un recupero non solo da parte del Tese in uso alla Biennale ma anche in tutti gli altri contesti che fanno parte del complesso dell'Arsenale. A questi, dovranno essere aggiunti anche gli interventi che la Marina Militare, attraverso il Ministero della Difesa, potrà autonomamente investire negli spazi che rimarranno di loro proprietà e per i quali, come è stato visto anche in occasione del sopralluogo, alcune Tese non sono nemmeno fruibili, in quanto non sono in sicurezza. Quindi, di fatto il mantenimento di uno stallo, di una situazione in essere potrebbe rappresentare un peggioramento della parte delle strutture architettoniche, che sono state naturalmente intercluse anche al passaggio del personale della Marina Militare.

Io mi fermerei qui, dopo rimango a disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gervasutti, che per sbaglio si era iscritto in privato.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Beh, io non aggiungo nulla a quanto ha detto l'Assessore Mar e anche l'architetto Barison per quanto riguarda la delibera. Poi, ovviamente, alcuni aspetti li affronteremo sulla mozione e sulla discussione delle mozioni collegate che amplia, diciamo, la discussione sull'Arsenale di Venezia, sugli obiettivi, sostanzialmente. Ma volevo intervenire, ovviamente, in qualità di Presidente di Commissione che ha seguito e ha condotto i lavori in questo ultimo mese, partendo ovviamente dai ringraziamenti. Ringraziamenti all'Assessore Mar, all'architetto Barison ma anche all'avvocato Chiaia. I ringraziamenti anche per le co-Presidenti Onisto e Pea, anche se a volte in qualche occasione c'è stato qualche attrito, ma credo che con il dialogo si possano benissimo superare anche queste cose. E anche ovviamente agli invitati, perché sottolineo,

comunque, che sia la Biennale della figura del Presidente e anche del direttore generale, ma anche dello staff, ha sempre seguito i lavori della Commissione e anche in particolar modo il sopralluogo. Un ringraziamento anche va, diciamo, alla Marina Militare, sia per quanto riguarda il sopralluogo in Arsenale e nello specifico della questione del protocollo, ovviamente la zona la zona sine die, sia anche per la presenza diciamo del generale Caccamo, che, come lui ricordava più volte, è espressione diciamo del Ministero della Difesa. E anche al Segretario, il segretariato per il Ministero della Cultura, che anch'essa è stata sempre disponibile e anche presente al sopralluogo. Però, veniamo al dunque, nel senso volevo fare, però cerco di essere breve, ma lo sono, diciamo. Allora, sono state fatte quattro Commissioni, e ovviamente: quella del 2 febbraio che c'è stata l'illustrazione; quella del 9 in cui abbiamo auditato diciamo tutti i soggetti che potevano dare un contributo anche alla discussione e tutti i soggetti che bene o male hanno lavorato diciamo sul compendio Arsenale. Poi siamo andati in sopralluogo che tra qualche intoppo, a mio avviso, credo che sia stato importante, ma sono sicuro che non è soltanto la mia opinione. È stato un sopralluogo che ci ha reso tangibile di cosa stavamo parlando. E infine, invece, la Commissione della scorsa settimana, che abbiamo un po' tirato le fila di tutte le istanze e i dubbi che i Consiglieri Commissari avevano e l'Amministrazione e gli invitati hanno potuto fugare. Voglio soltanto ricordare, che la Commissione è stata impegnata per più dieci ore, quasi esattamente 750 minuti allo studio, alla comprensione diciamo della delibera per renderci studiati diciamo e per dare un giudizio sul provvedimento. Era in carico alla Settima Commissione perché a tutti gli effetti era una delibera di patrimonio, una patrimonialità in senso proprio stretto della Commissione, che era necessaria per permettere il riassetto del compendio e permettere così poi il progetto integrato di valorizzazione funzionale, come si evince poi dal titolo. Per concludere, ho potuto notare che bene o male le discussioni poi sulla delibera solo uscite anche dalla Commissione, e molti hanno anche manifestato una illegittimità dell'atto. Ma va il mio ringraziamento anche all'avvocato Chiaia, che in tutte le occasioni, anche poche ore fa, è stato disponibile per quantomeno chiarire le richieste che erano pervenute.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GERVASUTTI:

L'ultima cosa. Mi dispiace, ma ho letto anche al di fuori diciamo, come dicevo, prima delle Commissioni, che si vuole andare a privatizzare l'Arsenale. Credo che questa sia una delle più classiche fake news che abbiamo ascoltato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ringrazio il Presidente di Commissione per quanto detto finora, magari lo riprendo un attimo dopo. Volevo chiarire anche qual è stato l'iter di questo protocollo. È stato un iter criptato, nel senso che noi ci siamo, noi, intendo la città, intendo i cittadini, si sono trovati di fatto con un accordo già scritto, firmato, controfirmato, senza nessun tipo di informazione, senza nessun tipo di colloquio, con quella che è la parte viva della città, che è costituita anche da quelle che sono le proposte che dalla città arrivano. Perché il tema è purtroppo sempre quello, cioè noi veniamo chiamati solo per ratificare delle decisioni prese già precedentemente. E così è anche in questo caso. In questo caso si complica di più, perché naturalmente non si tratta di un ampliamento o di una variante piccola. Si tratta di un'area così rilevante per la storia e per la superficie stessa della città, che era necessario, era indispensabile, cioè non si poteva fare a meno di trovare un minimo di raccordo con la città. E qui mi riallaccio un attimo alle Commissioni che ben ha elencato anche nello svolgersi il Presidente precedentemente. Commissioni che sì, sono state quattro, però sono Commissioni che hanno permesso anche a soggetti che operano nell'ambito della progettazione cittadina in maniera molto attiva, hanno permesso a questi soggetti di esprimersi per quattro minuti in queste realtà virtuali che stiamo ancora oggi seguendo e vedendo. Non solo, ma la Commissione ha in loco, poi si sono verificate quelle problematiche oggettive che una Commissione di tipo misto, cioè in parte in presenza e in parte in remoto, non potevano che generare. E questo implica e chiarisce anche la motivazione di questa urgenza e di questa fretta con cui arriviamo a questa decisione e a questa volontà di sottoscrivere e di chiudere con oggi la partita Arsenale. La fretta è, che è evidente che se andavamo avanti e cioè se si tornava in presenza, perché è evidente che non si potrà ancora andare avanti così, solo noi in tutto il paese, con questo tipo di, è evidente che provate a pensare un Consiglio Comunale sull'Arsenale di questo tipo, con questo tipo di decisioni, la partecipazione della città quale sarebbe stata. Cioè, secondo voi, saremmo tutti zitti, buoni qua a guardarci l'un l'altro negli occhi, oppure ci sarebbe stata una partecipazione un po' calda? Ecco, perché stiamo ragionando non sul niente, stiamo ragionando su una parte viva della città, su una parte che il Comune, e qui arrivo al dunque, anche nel merito, abdica sostanzialmente la responsabilità. Cioè, se ne libera. Adesso, senza andare a capire e cercare di capire il perché, ma di fatto il Comune dice: "vabbè, Marina e Biennale si spartiscono il bene e la città sostanzialmente sta a guardare", perché la città evidentemente non ha diritto, in qualche modo, di avere voce. Perché le voci c'erano, le

proposte c'erano, si poteva dare lavoro, si poteva aprire all'artigianato, alla cantieristica. È inutile che mi soffermo sui tanti progetti che c'erano e che ci sono sull'Arsenale. Ecco, il fatto di non avere in alcun modo aperto né prima cioè con un protocollo chiuso, né dopo quando si poteva discutere, ampliare, capire, vedere, questa totale chiusura è proprio un metodo che purtroppo dobbiamo segnalare come molto pesante per la vita di questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Solo per correttezza, io ricordo che non ci sono tempi di intervento nelle Commissioni. È vero in Consiglio sì, ma anche in presenza sarebbe la stessa cosa. Quindi, mi dispiace che il Consigliere Martini torni ciclicamente, ad ogni Consiglio sulla stessa questione, anziché parlare nel concreto e nella sostanza delle proposte di deliberazione. Prendo atto, che il frame è sempre lo stesso. Fatto sta, che i cittadini partecipano a questo Consiglio, partecipano certo ma da casa. Se avessero partecipato in presenza, sarebbe stata la stessa cosa. Quindi, non capisco il solito tornare sul discorso presenza on-line. Va bene, ne prendiamo atto, proseguiamo. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Allora, il provvedimento che è sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale, è un provvedimento importantissimo. È anche vero che, come accennava il Presidente Gervasutti, poi ognuno di noi lo ha affrontato, chi dal punto di vista tecnico giuridico, chi dal punto di vista culturale, chi dal punto di vista anche sentimentale per alcuni aspetti. Quindi, riprendo anche qualche parola del Consigliere Martini. Quindi, siamo tutti consci, che quello è un luogo straordinario, è un luogo storico culturale ma non solo, importantissimo, che potrebbe rappresentare sì sicuramente il polo culturale per eccellenza, perché c'è Biennale, ma almeno agli occhi miei, insomma, è un polo che potrebbe diventare, ma che secondo me ci sono tutte le condizioni perché lo sia, un luogo di diverse funzioni, che vanno dal lavoro, alla cantieristica, allo sport, le varie discipline. Quindi, non solo culturale. Non solo culturale. Aver ottenuto la potestà comunale su quel luogo, impegna tutti noi, perché siamo ovviamente amministratori di questa città, impegna tutti in primis sicuramente alla sua tutela. Perché non possiamo pensare di lasciare andare in degrado o perdere le caratteristiche storiche di quel luogo. Ma, penso anche, che nel momento in cui la potestà è comunale, e questo credo che sia stato un grande obiettivo raggiunto adesso e non voglio incominciare a dire è merito di chi o di come, noi dobbiamo avere la possibilità che il luogo possa essere usufruito, io mio metto frutto, permeato, dalla comunità cittadina. Ed è con questo spirito che io mi approccio al voto oggi. Nel senso che, i soggetti in campo sono co-protagonisti di questa

volontà. Il che significa, che hanno in capo anche una responsabilità. Quindi, io prendo atto che il provvedimento assume aspetti patrimoniali e quindi di riordino patrimoniale importanti, anche perché, e non entro nei tecnicismi, siamo consci tutti di quale sia la figura della Marina Militare piuttosto che della Biennale. Quindi, il fatto di avere riordinato gli aspetti patrimoniali, io ritengo che permetta poi di anche collocare al meglio e con precisione le varie funzioni. Credo, io metto la volontà mia in primis e del Consigliere spero dopo, sia di attribuire a un bene pubblico, caratteristiche e prerogative pubbliche. Quindi, per quanto mi riguarda, libero accesso, gratuità, fruibilità. E su questo punto, su questi aspetti è fondato il mio voto. E vivo così le caratteristiche di questo provvedimento. Quindi, spero. E da questo punto di vista qua, credo che il Consiglio, poi, successivamente, potrà dare al Sindaco, alla Giunta le indicazioni per ribadire questa volontà. Ecco. Io, quindi, non mi addentro, ormai abbiamo dipanato anche gli aspetti giuridici. Io ai cittadini e ai colleghi voglio trasferire, mettetela che sono forse un sentimento, ma è una vera e propria volontà, quel luogo è pubblico a tutti gli effetti e deve mantenere caratteristiche pubbliche. Poi, come si diceva, alla fine del dibattimento ci saranno anche gli ordini del giorno. E ripeto, il mio contributo, almeno ai documenti presentati, va in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Ero già intervenuto anche nel corso dell'ultima Commissione. volevo nuovamente ringraziare il Presidente Gervasutti per aver insomma portato avanti queste Commissioni importanti. E credo, che il sopralluogo sia stato fondamentale per tutti noi, per poter capire esattamente quello. Perché tutti conosciamo l'Arsenale, ma per vedere in prima persona veramente quello di cui abbisogna tutta la struttura e che forse questi finanziamenti che arrivano ovviamente a vari soggetti, che tra l'altro erano tutti presenti, permetteranno poi di renderlo fruibile alla cittadinanza. E quindi, vorrei vederci un aspetto soltanto che è positivo e propositivo questo riassetto patrimoniale, che permette di arrivare a un punto di dire: "questi spazi potranno essere finalmente sistematati, manutenuti e messi in disponibilità, se pur di diversi soggetti". Forse, anche in interventi successivi che abbiamo sentito comunque nelle ultime Commissioni, anche sui giornali, in parte secondo me sono state anche dati da persone che, magari, in occasione della Commissione che vi era la possibilità di partecipare, volutamente magari non vi hanno partecipato. E secondo me, hanno perso un'occasione per vedere e se pur potevano seguire in streaming, ma vedendo in prima persona di quello di qui veramente c'è

bisogno e che questi interventi e queste risorse saranno essenziali. Quindi, sicuramente la probabilità è una cosa prioritaria, dopo torneremo anche a discuterne nelle mozioni, dove tutti i gruppo, parlo in modo particolare in quella di maggioranza, hanno dato dei propri contributi che sono importanti. E credo, che il lavoro che sia stato fatto, sia stato veramente importante. Perché, senza essere sul luogo, probabilmente avrebbe lasciato dei dubbi che invece sono stati risolti. Un ringraziamento sicuramente anche ai tecnici, all'Assessore Mar, che hanno cercato dipanare qualsiasi questione e che oggi ci risulta molto più chiara, meglio limpida. E pertanto, direi che questo è lo spirito con cui vado ad affrontare la votazione di questa di questa delibera. Interverrò successivamente sulla mozione di maggioranza, che credo che porti un importante contributo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

La ringrazio. Questa è una delibera assolutamente importante, dal valore strategico. Anch'io innanzitutto ringrazio il Presidente della Commissione, che ci ha permesso anche di fare un sopralluogo, per quanto mi riguarda è stato estremamente importante, così come ringrazio la Biennale, che è sempre stata presente nelle nostre Commissioni e anche provando a spiegarci il loro progetto. Dico fin da subito, essere un progetto ambizioso e che condivido e dal valore strategico. Così come la Marina, che ha dato comunque la sua presenza. Quindi, partiamo da un elemento positivo. Un elemento positivo è un finanziamento di 170 milioni, di cui 105 quasi all'Arsenale, in capo alla Biennale di Venezia, che avrà un obiettivo ambizioso di fare un archivio, che non è soltanto, passatemi il termine, un luogo una biblioteca, ma proprio un luogo aperto, vivo, pulsante. Mi pare questo un elemento che vada riconosciuto. E poi, un ringraziamento, permettetemeli, proprio al Ministero della Cultura, perché se c'è questa discussione, nasce proprio da lì. E faccio mie le parole che l'altro giorno ha fatto il Ministro Franceschini, in cui dice, in particolare la parte che riguarda il finanziamento per il Ministero della Cultura, per il progetto della Biennale, recuperare le aree che non saranno limitate alla manifestazione di arte e architettura della Biennale, ma saranno utilizzabili dal pubblico 365 giorni all'anno, senza barriere e saranno sempre, sempre aperte. Ma, la domanda, e quindi parto da questo elemento. Allora, quali sono gli elementi? Criticità, io ho visto e che ho riscontrato, che comunque ho provato ad evidenziare anche durante le Commissioni e su cui si poteva sicuramente fare un lavoro diverso, come avrei ipotizzato io, mi pare. Sicuramente c'è il tema dell'uso del bacino. Io avrei ruotato completamente la visione, senso che il bacino deve essere un luogo della città, ovviamente con la possibilità

utilizzabile assolutamente, quindi nel rispetto delle norme di sicurezza militari dalla Marina. Invertire il principio. Avrei provato ad usare quest'occasione di questo protocollo per avviare un percorso di dialogo con la Marina sul collegamento Nord-Sud, che rimane un tema centrale dell'uso dell'Arsenale. Avrei cominciato a dire sul tema delle tue tesi che vengono ristrutturate e date al Comune, di fare delle azioni, di un'apertura della cittadinanza, dei bandi, delle visioni. Così come riprendo proprio quello che dice il Ministro Franceschini, anche maggiore chiarezza sul tema della fruibilità delle (inc) 365 giorni, a prescindere questo. E quindi, qual è il tema? Il tema è, che questo protocollo non è stato scritto in due giorni. È evidente che c'è stato un lavoro di mesi, probabilmente di dialogo tra il Ministero della Cultura, il Ministro della Difesa e il Comune di Venezia. Quello che è mancato e per cui si poteva arrivare ad una soluzione diversa nel voto finale di questa delibera, è che quello che è mancato è l'inizio. Il calcio d'inizio di questa discussione. Il Consiglio Comunale doveva essere investito fin da subito, magari con un mandato. Perché non c'è stato un mandato politico da parte del Consiglio Comunale su alcuni temi ponte. Siamo arrivati a un percorso già concluso, con un protocollo di fatto che, se non in minima parte, praticamente è inemendabile. Ora, secondo me si è persa un'occasione. Perché partendo da una straordinaria opportunità, 170 milioni di cui 105, si poteva fare di più. Si poteva arrivare ad una conclusione diversa. Si poteva in qualche modo riuscire ad avere un'impostazione diversa, anche da alcuni elementi protocollo. Sicuramente non era tra stravolgere, era sicuramente da modificare in alcuni pezzi, in particolare sugli aspetti della Marina. Ma si è trovati a un protocollo che alla fine non ha visto il protagonismo del Consiglio Comunale e quindi ci siamo trovati oggi. E io capisco anche i molti interventi della maggioranza, Brunello, Onisto, Gervasutti, li ringrazio anche, che parlano della mozione che poi voteremo alla fine del Consiglio, dopo questa delibera avremo modo di discutere. Ma avrei voluto un po' più di coraggio, dico francamente la mia opinione. Le mozioni sono importanti, anche la discussione in Consiglio Comunale non voglio sminuirla, ma, secondo me, la cosa perché dovevamo fare insieme e buona parte di quelle cose che voi avete auspicato nella mozione fossero reali emendamenti, se non del protocollo per le difficoltà, almeno della delibera. Cioè, secondo me si è persa...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Si è persa un'occasione. Ben venga, vedremo la mozione poi, l'affronteremo, ma quello che resta, quello che verrà pubblicato nell'albo, quello che rimarrà nei prossimi anni, con tutto il rispetto della mozione, sarà la delibera. E quella delibera oggi c'era la possibilità di

modificarla e dalla vostra mozione forse anche qualcuno di voi avrebbe voluto farlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Allora, io non appartengo a chi è pregiudizialmente contrario a questo protocollo. E credo che sia opportuno guardare la questione con occhi oggettivi, anche se, secondo me, è abbastanza impossibile per i veneziani rapportarsi all'Arsenale e a tutto quello che l'Arsenale comporta, senza un aspetto emozionale. Perché, lo abbiamo detto anche nel corso del sopralluogo che è stato bellissimo. Quando si entra nell'Arsenale soprattutto in zone che normalmente non si possono visitare, è così per me ma credo che sia una cosa che succede a tutti, ci sono delle emozioni fortissime, che ci ricordano il nostro amore per la nostra città, per la sua storia che all'Arsenale si respira fortissimo. Quindi, io mi rendo conto che la trattazione di questo protocollo tocca tasti importanti per i veneziani. Ed è vero che ci sono delle parti su cui si resta perplessi, come diceva adesso il Consigliere Rosteghin, è mancato il coinvolgimento del Consiglio Comunale all'inizio, è mancato il confronto, ci siamo posti di fronte a decisioni che, bene o male, sono prendere o lasciare. E questa cosa non può che lasciarci contrariati. Ma, dall'altro lato, volendo guardare oggettivamente al protocollo, io devo riconoscere che ci sono anche moltissimi aspetti positivi, che non si possono negare: il ritorno dell'ASEC nella città storica è una cosa fondamentale; il recupero di aree che al momento sono fatiscenti e di cui per anni nessuno si è preso cura e senza il protocollo non sarebbe possibile. Pertanto, a mio parere è opportuno essere oggettivi. E io mi ritrovo molto in quello che ha detto prima di me la Consigliera Onisto, che avevo anche detto in un intervento in Commissione. L'Arsenale è un luogo pubblico e deve restare pubblico a tutti gli effetti. Io ci tento molto ad approfittare di questa circostanza, perché il Comune prenda le redini di un piano, di un progetto per un effettivo utilizzo dell'Arsenale a servizio della città, ma in modo costruttivo, con l'impianto di lavoro di nuove imprese, con ricadute positive sulla città, sulla residenza. E, secondo me, questo protocollo può essere l'occasione giusta per darci il là. Al di là del fatto che adesso non si possa più modificare il protocollo, si può certamente iniziare un percorso che veda l'Arsenale al centro dello sviluppo della città, in ottica anche di Smart city, in ottica di sostenibilità, come abbiamo detto anche nei recenti dibattiti. Tutti i temi che sono collegati al protocollo possono venire visti e utilizzati in quest'ottica. Ecco, mi sento però di dire, che, invece, la previsione della riapertura del Rio delle Galeazze ai mezzi di trasporto pubblico, mi sembra invece secondaria. E, in ogni

caso, mi auguro che questo non significhi in alcun modo l'esclusione dal transito delle linee di trasporto pubblico di tutta l'area di Sant'Elena, Certosa e San Pietro. Voglio solo ricordare in prospettiva, che quest'area, l'area di cui sto parlando, di Sant'Elena, Certosa e San Pietro, non è periferica ma è strategica, anche alla luce di recenti investimenti residenziali previsti per l'area di Sant'Elena e anche per rendere ancora più funzionale il recupero dello storico stadio Pierluigi Penzo. E senza trascurare la rivitalizzazione dell'isola della Certosa e della possibilità di un suo collegamento con L'isola delle Vignole, di cui beneficierebbe anche quest'ultima. E in quest'ottica, la parte Nord dell'Arsenale potrebbe svolgere una funzione chiave. Mi auguro, perciò, che si tenga in considerazione questo aspetto e tutta la parte di Castello che ho citato non venga esclusa in caso di riapertura del Rio delle Galeazze. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Intanto buon pomeriggio a tutti. Questa è sicuramente una delibera che tratta un tema molto importante per la città di Venezia e questo è dimostrato dalla grandissima attività che è stata fatta qua, a Venezia sull'Arsenale, di studio di confronto in passato. Addirittura, è stato creato da parte del Comune un ufficio apposito, proprio perché si tratta di un'area non solo geograficamente molto estesa, ma che sin dalla storia della Repubblica Serenissima era parte vitale di Venezia. E tutt'oggi è un'area dalle potenzialità e dalle caratteristiche estremamente importanti. Proprio per questo, appunto, il processo che è stato fatto a inizio del decennio 2010 era importantissimo ed era finalizzato alla restituzione e all'apertura alla città di questo spazio. Quindi, sia il verbale di cui abbiamo parlato prima nella questione pregiudiziale del 2012, da cui si vedeva chiaramente qual era l'intenzione dell'Amministrazione Comunale, che poi modifiche normative e l'assetto successivo del 2013 stava portando, la direzione che si stava seguendo era quella di un passaggio al Comune di Venezia per una frizione sempre piante da parte della cittadinanza di questi spazi. E questo processo, però, purtroppo, con l'avvento dopo della Giunta precedente e di quella attuale, sembra essersi fermato. Sembra che l'interesse sia calato, al punto che per anni non si è fatto praticamente, si è fatto gran poco. E anche la Marina Militare, che appunto in origine aveva ipotizzato il suo spostamento ad alcune aree, tant'è che sia nel verbale del 2012 era definito ma anche nel 2013 era stata poi inserita la clausola "sine die", e sine die non vuol dire all'infinito, in perpetuo, vuol dire che non si mette un termine perché magari tra parchi dello Stato non si mette scadenze, però la direzione era un'altra. Chiaramente, se il Comune perde

l'interesse di quest'area, la Marina Militare, che è evidente in Arsenale non solo ha spazi, ma è anche un luogo assolutamente di prestigio, difficilmente avrebbe fatto spontaneamente scelte che invece si era impegnata a fare in precedenza. Tant'è, che, appunto, queste aree che noi perdiamo, queste che perdiamo a favore della Marina, non è che vengano utilizzate per scopi di impatto diretto alla cittadinanza, bensì, da quello che ci ha detto il generale Caccamo nell'ultima Commissione, verranno utilizzate come struttura di supporto per le tre navi militari che saranno all'interno dell'Arsenale. Quindi, la ricaduta per la città sarà molto, molto modesta, se non trascurabile. L'importanza dell'Arsenale riguarda tantissimi aspetti. Uno, appunto, il fatto che essendo una zona molto estesa, c'è un'importanza per quanto riguarda l'accessibilità, la transitabilità e la permeabilità, proprio perché appunto anche intorno sia all'interno dell'Arsenale ma anche nell'intorno, ci sono tanti punti che sappiamo benissimo che sono anche punti relativamente vicini, che però con la sensibilità attuale e anche quella purtroppo prevista dal protocollo, rimangono distanti. Ma anche, diciamo, una delle conquista che era stata fatta precedentemente, era inserire l'Arsenale nella ZLS, zona logistica semplificata, proprio perché si aveva in progetto di inserire all'interno dell'Arsenale un certo tipo di economia e un certo tipo di sviluppo economico per la città di Venezia. Questa progettualità sembra essere improvvisamente svanita, o quantomeno mi sembra essersi molta affievolita. E quello che è mancato nella delibera, è stato ricordato anche precedentemente, è stato che, prima di un percorso così importante, andava fatta una fase di partecipazione, che doveva coinvolgere il Consiglio Comunale ma non solo. Perché un sacco di realtà che si sono occupate da tempo dell'Arsenale, andavano certamente coinvolte, proprio per cercare di predisporre una bozza...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo in un minuto, Presidente. Sicuramente, con una fase di partecipazione precedentemente alla trattativa con i Ministero, si poteva ottenere un risultato migliore. Chiudo sul tema del Rio delle Galeazze, perché anche qui dimostra, anche la discussione odierna dimostra che non c'è alcuna progettualità da parte del Comune di Venezia, perché da un lato se abbiamo letto sulla Stampa e anche l'assessore in intervento di apertura rivendicava l'importanza del Rio le Galeazze per il trasporto pubblico per accorciare i tempi di percorrenza dei mezzi eccetera eccetera, poi ci apprestiamo a esaminare una mozione di maggioranza, con tutte le firme di maggioranza, dove sostanzialmente si dice che quel Rio va usato semplicemente solo nel caso di nebbia,

perché sappiamo che il transito a nord tra Lido e l'Ospedale non è illuminato e quindi lì non è possibile transitare in caso di nebbia. E quindi, per il resto si dice, adesso non ho il testo sottomano esattamente, ma insomma lo vedremo dopo, che il transito delle linee deve rimanere così come è oggi. Quindi, anche qui tanta confusione, perché tra l'altro questo è un problema cosa si vuole fare. Dopo, se ci sarà anche il problema di cosa sarà possibile fare. Perché anche qualora il protocollo venisse approvato così com'è, dopo ci sono tante, tantissime altre cose da fare sia a mettere a posto le Rive, ma anche dopo verificare con la Soprintendenza se ci lascerà passare, con il Ministero della Difesa se sarà possibile per gli scopi del Ministero della Difesa passare. Quindi, sappiamo benissimo che anche quello è un appunto che andava esaminato profondamente e che quindi oggi è assolutamente indeterminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Come Consigliere Comunale e anche come cittadino di Venezia, sento anch'io tutta l'importanza della delibera e dell'argomento di cui parliamo. Non citerò né Dante né la Serenissima, perché li conosce tutti. Però, ho ben presente, come tutti, la profondità del radicamento della realtà dell'Arsenale nella storia e nell'economia della città e il suo potenziale. Intervengo, però, anche, come uno di quelli che l'Arsenale lo hanno portato alla città. E anche per aggiungere qualcosa alla storia di come si è entrati in possesso di questa straordinaria struttura. Perché non è che la storia è cominciata nel luglio, il 7 luglio, quando era, del 2012. Il movimento d'opinione, di iniziative, la discussione culturale, la discussione civica a Venezia, per riappropriarsi dell'Arsenale, è cominciato ben prima. E anche il lavoro dell'Amministrazione è cominciato ben prima. Diverse Amministrazioni hanno interloquito, a volte anche in maniera brusca, diciamo, con lo Stato centrale per avere questa struttura, che della città è. Perché è nata, è stata voluta da Venezia e a Venezia doveva ritornare. E il lavoro che si è fatto negli anni, diciamo, tra la fine degli anni Novanta e, appunto, l'inizio del decennio 10/20, è stato esattamente questo. E ci hanno lavorato fior di Sindaci, fior di funzionari e anche di Assessori, interloquendo. Guardate, è la legge che ha restituito – dico restituito perché era nostro fin dall'inizio, diciamo così - l'Arsenale a Venezia. Non è mica una legge sui Beni Culturali, è una legge finanziaria, sul, diciamo, dimagrimento dell'investimento finanziario dello Stato e quindi anche l'abbandono di una serie di proprietà dello Stato. Ma non ce ne sono mica tante dentro. L'Arsenale ha un comma e un articolo dedicati specifici, proprio perché quando si è aperto quel varco, e non a caso con un governo tecnico, con il governo

Monti, si è interloquito con Ministri, per esempio un Ministro poco noto e per niente ricordato nella nostra discussione ai Beni Culturali di allora, Ornaghi, che è quello con cui poi si è scusso molto all'epoca della restituzione di questo enorme patrimonio. Ma Passera, ma Grilli, il Ministro delle Finanze allora e con Monti direttamente. E dopo, appunto, Massimo Cacciari, Paolo Costa, Cacciari/ter, quanti erano i Cacciari. Non a caso, è stato determinante anche, e di questo andrebbe ringraziato in questa discussione, perché non è mai comparso mi pare il Sindaco Orsoni, che ha messo anche la sua competenza amministrativa e giuridica al servizio di questo obiettivo. E io ricordo benissimo, perché stavo nella Giunta in quei due anni in particolare, ma soprattutto dopo l'insediamento del governo Monti, nel 2011, la trattativa che ha potuto, come dire, con grande competenza, che tutti ovviamente gli riconosciamo, immagino, aiutare molto la discussione che ha portato infine ad arrivare al risultato e quindi a riconsegnare l'Arsenale. E in quella discussione, nessuno immaginava di dover poi retrocedere parte di ciò che stava nei fatti per essere restituito all'Amministrazione e alla città, quindi. Concludo, perché vedo che il tempo stringe. In questa discussione, invece, noi siamo stati chiamati ad accettare, prendere o lasciare, qualcosa di già definito al di fuori del confronto non solo con la città, ma anche con il Consiglio Comunale. Perché, guardate, l'oggetto della delibera non sono né le dichiarazioni generose e condivisibili del Ministro Franceschini, né le premesse di cui abbiamo parlato, né le assicurazioni che possono darci gli Assessori, che gentilmente discutono con noi eccetera. L'oggetto di questa delibera è un protocollo chiuso: prendere o lasciare. Che ci viene chiesto di prendere o lasciare, discusso tra l'Amministrazione e lo Stato o parti dello Stato. Al di fuori. Dentro cui, il Comune di Venezia, non so se per eccesso di zelo nei confronti di altri enti e istituzioni dello Stato, o per difetto di progetto e di idee, retrocede dall'ingresso in proprietà per la città, di parti importanti, contraddicendo tutto il movimento di associazioni, comitati, cittadini, ma anche tutto il lavoro che l'Amministrazione Comunale fino al 2013, quando è entrata in possesso e subito nei mesi successivi, nei pochi mesi che gli rimasero, avviò per studiarne il riuso totale, comprensivo di attività produttive, artigianali e tutto il resto, oltre al grande ovviamente potenziale culturale, in rapporto con la Biennale in primis e tutto il resto, che sappiamo. Dopo di allora, dopo quei pochi mesi che si è riaperto il dibattito con la proprietà del bene e quindi un dibattito serio, non un Saria Beo, ma cosa facciamo di un bene nostro, che ci siamo riconquistati con lustri di lavoro e che abbiamo finalmente portato a casa, cosa ne facciamo concretamente di questa cosa nostra? Sono passati altri sette anni: uno lo abbuoniamo al Commissario. Anzi, otto anni, uno lo abbuoniamo al Commissario dal 2014 al 2015 e sette anni in cui questo progetto non si è mai discusso in città. E questa è tutta una responsabilità vostra, come è vostra la responsabilità di averci messo neanche di fronte a un voto, come dire,

argomentabile, pro o contro, ma a un voto che, per la natura chiusa nel suo oggetto, rende perfino, come dire, inutile votare in un certo modo. In ogni caso, rende molto fondate le nostre argomentazioni, la nostra critica...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Anche la critica e la protesta di tutta la città, per come sta andando questa vicenda.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Riparto dalle ultime parole del Consigliere Bettin, che mi pare che nel suo intervento sia riuscito a ridarci, diciamo, lo spirito che diverse Amministrazioni hanno avuto nel trattare un argomento così importante, come quello dell'Arsenale, che come abbiamo detto era quello di riportarlo al centro della città, in una serie di ragionamenti economici, sociali e culturali. Questo spirito, dobbiamo dircelo, in questo protocollo è grandemente assente. E io credo che la maggioranza ne sia consapevole. Perché qua, riprendo quello che aveva detto il Consigliere Rosteghin, anche a me ha molto colpito il fatto che i rappresentanti della maggioranza nel loro intervento richiamino fin da subito le mozioni, strumento importante, anche noi come minoranza ne abbiamo presentate due se non erro. E se voi leggete, e poi avremo modo di discuterle con calma, le mozioni ascrivibili alla maggioranza e ascrivibili alle minoranze, ci sono diversi punti che in qualche maniera dialogano, che sono figli del dialogo che abbiamo avuto nelle diverse Commissioni che sono state ricordate. E queste mozioni, sostanzialmente, proiettano il discorso nel futuro, perché in questo protocollo, di questo futuro, c'è ben poco. C'è una parte molto importante, che non a caso l'Assessore Mar credo che abbia rimarcato più volte, che è quello che riguarda la Biennale. Non ritorno su quanto farà la Biennale, sulla capacità della Biennale di attrarre fondi e di investirli nella città e non ritorno nemmeno sul fatto che la Biennale durante queste Commissioni è stata molto, molto attenta, molto dialogante e ha preso anche degli impegni che andavano in qualche modo a definire meglio la sua azione. Ma gli altri due attori di questo protocollo, mi spiace dirlo, sono altamente, come dire, non rimandabili, sono da bocciare. E i due attori sono il Comune che, come è stato ricordato, dimostra una totale incapacità di progettualità sull'area. Va a traino della progettualità altrui. E questo, non mi si venga a dire, perché mancano

progetti, perché ne abbiamo parlato in Commissione, li abbiamo tirati fuori. Ci sono progetti sia che vengono dal mondo dell'associazionismo, ma anche progetti che vengono da enti e da istituzioni, quindi con una capacità, se volette, progettuale e anche di immaginare finanziamenti pubblico/privati, giustamente più elevata di quelle che possono portare avanti le associazioni. Quindi, progetti e idee sull'Arsenale ci sono, ovviamente da attualizzare. Quindi, da una parte abbiamo questo enorme buco del Comune e dall'altra, a me dispiace dirlo, anche da parte della Difesa e quindi questo caso della Marina. Della quale ho massimo rispetto di quello che ha fatto per l'Arsenale e anche di quello che fa per l'Arsenale, però in questa vicenda si è dimostrata, io credo, miope. E quindi, acquisisce delle aree, non ritorniamo su quello che è stato detto, senza una progettualità. Perché la verità è che la Difesa, la Marina aveva preso un impegno di lasciare libere quelle aree, oggi non lo fa, ne riacquisisce diciamo così o ne acquisisce la proprietà, in mancanza di un progetto. Quindi, ricollegandomi all'inizio di questo intervento, io sono veramente amareggiato, perché dovevamo e potevamo fare di più per questo protocollo. Invece, come è stato ricordato, c'è stato dato nella formula del prendere o lasciare. C'è stata tutto quel dibattito inizialmente, se il protocollo era più o meno emendabile. La verità è che non c'è stato un atto di indirizzo. Se ci fosse stato un atto di indirizzo, molte delle cose che poi dibatteremo nelle mozioni, potevano essere già scritte in questo protocollo, come è stato ricordato. E invece, siamo qui nel prendere o lasciare. Anche vedendo i pareri che sono stati dati ai diversi emendamenti presentati, è evidente che il protocollo sostanzialmente è intoccabile. C'era stato detto anche in tutte le salse durante le Commissioni. Quindi, io dico, vista l'importanza del tema, vista l'importanza del luogo, dovevamo e potevamo fare di più. Quindi, io qua veramente mi sento, al di là dei colleghi che hanno partecipato e portato avanti le Commissioni, io mi sento solo di ringraziare la Biennale, ma gli altri attori francamente mi hanno molto deluso. E lo dico come Consigliere Comunale, sono anche molto amareggiato del lavoro che stiamo portando avanti qui, oggi, in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì. Allora io sono una delle poche che ha avuto il privilegio, negli anni passati, di entrare in Arsenale e non una volta, ma più volte. Anche in zone, appunto, interdette. Per cui, diciamo che gli spazi un po' li conoscevo già antecedentemente a questa tornata di discussione. Sì, volevo ritornare sulle parole del dottor Barison, che ha fatto un po' la storia sono state svolte le varie tappe. E appunto, dal 2012, dove si ritiene di mettere un

ordinamento e quindi di far passare la proprietà al Comune, e come poi è venuta la perimetrazione nel 2013, poi si arriva a quel punto dove la proprietà del Comune, testualmente ha detto: "non poteva progettare su spazi in mano alla Marina" e la Marina non poteva ristrutturare gli spazi che sono di proprietà del Comune. Però, una cosa penso intendesse la progettazione, quella che con i soldi in mano, diciamo, la parte esecutiva, una cosa è progettare sulla carta, cioè dare delle idee, quando queste proprietà sarebbero passate effettivamente, come da perimetrazione, in mano al Comune alla fine. E quindi, questo lavoro da un lato poi è stato fatto. Perché idee e progettazioni di tutti gli spazi che poi sarebbero diventati comunali, ne abbiamo visti. Li abbiamo visti nelle varie Commissioni, ci sono e ci sono stati. E quindi, diciamo che incartamenti, con idee, con progetti e con quant'altro, li avevamo in mano. Dopodiché, appunto, si è arrivati a poter usufruire di questi spazi e di poter effettivamente progettare su quello che sarebbe diventato effettivamente del Comune, nel momento che si sarebbe fatto un protocollo diciamo di questo tipo, che vedremo dopo. E lì ci siamo trovati impreparati. Il Comune si è trovato impreparato, perché non ha preso in mano quei progetti e non ha detto: "Ok, abbiamo questi spazi, allora faccio io la progettazione, faccio io una richiesta su fondi che sono messi per la cultura, su fondi che sono messi per la rigenerazione". Adesso io mi spingo anche oltre, ci sono stati dei fondi anche per rigenerazioni adesso di PNRR ambientali, identitari, culturali. Ce ne sono di tutti i tipi. E quindi, si poteva attrarre fondi, io penso molto maggiori anche di quelli che sono stati messi in campo solo dalla parte del Ministero della Cultura. A questo punto, cosa succede? Che il Comune non ha la progettazione in mano o non la vuole fare. Io non so perché non l'abbia fatta, perché sono passati molti anni e, ritorno a dire, progetti nel cassetto ce n'erano molti. Si dà alla Card con il piano degli interventi, viene fuori che la Biennale chiede questi stati per delle sue iniziative e giustamente Ministero vede un progetto finito e gli dà i soldi. Ma perché non averli fatti noi questi progetti? E vedere quanti di questi spazi sarebbero stati diciamo accessori alla Biennale e quanti di questi spazi invece potevano andare proprio per tutte quelle iniziative che poi ritroveremo, come è già stato detto nelle varie mozioni di maggioranza e opposizione. E quindi, siamo alla fine ad avere tanti pezzettini di una progettazione che non è completa e non è rispondente a quello che ha provato a dire la cittadinanza.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Sì, adesso concludo. Ho fatto due emendamenti, proprio che vanno nella direzione di tenere comunque questo dialogo con il Consiglio Comunale e quindi con noi, che rappresentiamo anche noi i cittadini, maggioranza e minoranza e la collaborazione. Io ho visto, che uno dei due emendamenti alla fine è stato praticamente preso molto simile all'interno di uno o due punti dell'emendamento di Giunta. E di questo non posso che essere contenta, anche se hanno cambiato il nome, invece di "trasparenza" hanno messo "comunicazioni", o "informazioni". Il secondo va all'interno della delibera, proprio per mantenere questo rapporto di trasparenza e collaborazione. E spero che venga in qualche modo accolto, perché fa parte di quello che deve essere un compendio pubblico, che deve rimanere pubblico, è stato detto anche da qualche Consigliere di maggioranza e che questa collaborazione ci debba essere e debba continuare. Anzi, debba cominciare perché fino adesso non c'è stata così chiaramente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Io volevo richiamare l'intervento, senza ripeterlo, del Consigliere Bettin, perché credo che ci abbia veramente riportato insomma anche alla storia dell'Arsenale e di come questa città sia riuscita, insomma, ad acquisire questo importantissimo bene per la città. Non richiamerò tutto, però io credo che vanno ricordate alcune tappe assolutamente importanti. L'ultima, che ovviamente è solo l'ultima perché è una trattativa che è durata per anni, è proprio quella del 2012, dove la Giunta d'allora è riuscita veramente, con un braccio di ferro con Ministeri e Demanio, ad acquisire due terzi dell'Arsenale. E ricordo, perché io penso che sia importante ricordarlo, non con una certa anche contrarietà da parte dell'allora Consorzio Venezia Nuova. E quindi, con una battaglia e uno scontro importante all'epoca. Io credo che questo vada ricordato. Perché, probabilmente, quello che è mancato, oltre ovviamente al confronto in primis in Consiglio Comunale e poi in città in questi anni di Amministrazione Brugnaro, è anche il fatto di non aver fatto nulla, di fatto, per tentare di mantenere la proprietà di questi beni, sicuramente insomma anche il dibattito certamente, il confronto con la Marina anche in passato non è stato semplice. E lo si vede nel verbale che abbiamo citato. Nel verbale si parla di alcune zone e la Marina dice: "no, fermi tutti, quelle zone servono a noi. Quindi, libereremo gli altri, quei magazzini ci servono per liberare i magazzini marittimi". Quindi, di conseguenza era già previsto all'epoca, che quelle aree che noi oggi cediamo in proprietà alla Marina, erano del Comune di Venezia e dovevano tornare in tempo congruo in proprietà al Comune di Venezia. Questo, per realizzare tutta

una serie, ovviamente, di progettazioni. Penso sia importante anche ricordare, che negli anni sono state fatte queste importanti progettazioni. Allora, innanzitutto ricordo lo spirito ovviamente di quell'acquisizione, sempre richiamando quel verbale, che era di assicurare la più ampia funzione pubblica dell'Arsenale. Quindi, evidentemente questo era innanzitutto uno dei primi interessi. Ma c'è stato tutto uno studio e un'elaborazione con la città, anche. E io ricordo, ovviamente, l'ufficio Arsenale che è stato completamente smantellato successivamente. Ma non solo. Perché non solo avete smantellato quell'ufficio, ma avete cancellato dal sito del Comune, addirittura, la memoria storica di tutto quello che era stato elaborato. Elaborazione non solo del Comune, non solo, diciamo, degli anni precedenti, ma anche fatta insieme alla cittadinanza. Forniamo due anni di Arsenale aperta, uno nel 2014, precedente Giunta e uno, invece, durante il commissariamento. L'ultima Arsenale aperta si è avuta con una grandissima partecipazione, entrambe anzi con una grandissima partecipazione, di associazioni, realtà, giovani, eccetera con il commissariamento. Poi non se n'è fatto più nulla. È stata completamente abbandonata ogni progettazione, per casomai, appunto, lasciarla, diciamo, ad altri, per fortuna una parte rimane al Comune e sarà, come è stato anche chiarito, accessibile 365 giorni l'anno e noi pensiamo che questo sia, speriamo che questo venga esplicitato anche all'interno del protocollo con una serie di emendamenti. Ma una parte importantissima, invece, come abbiamo detto, viene ceduta alla Marina. Viene ceduta alla Marina perché quest'Amministrazione non sa cosa farsene. Perché questa Amministrazione non ha creato alcuna progettualità in merito agli impegni che era già previsto che dovessero tornare non in proprietà, perché sono in proprietà del Comune, ma in uso al Comune. Ed è per questo, insomma, e questo è imputabile...

PRESIDENTE:

La invito a chiudere.

Consigliera SAMBO:

Certo. Ed è questo, insomma, l'errore che è stato fatto purtroppo in questi sette anni. Non solo non si è progettato nulla, ma io penso che non solo non si è voluto confrontarsi con il Consiglio Comunale e con i cittadini, ma soprattutto si è voluto anche cancellare la memoria storica di tutto quello che è stato fatto.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Sì, grazie Presidente. In realtà non sarei voluta intervenire, perché credo di averlo fatto ampiamente nel corso delle Commissioni, dove ho espresso il mio entusiasmo, la mia anche gratitudine e riconoscenza nei confronti del Ministero della Cultura, per aver scelto di investire nella città di Venezia, delle risorse così importanti, che potranno davvero cambiarne l'aspetto. Io, forse, il Sindaco mi rimprovera sempre di essere un'idealista, ma sono convinta, anche dal dibattito che abbiamo avuto nel corso dei lavori della Commissione, presiedute dal Consigliere Gervasutti, che ringrazio, nelle quali sono stati invitati e hanno partecipato in modo molto proficuo e adattivo tutti i soggetti che hanno preso parte a questo protocollo. E quindi, rappresentati in un modo diverso, comunque c'è stato un grande dialogo, una grande apertura e sia la Marina che il Ministero, attraverso la Biennale, ci sono venuti a riferire di ciò che accadrà all'Arsenale d'ora in avanti. Perché, Marina, Biennale e Comune ci consegnano, consegnano alla città un protocollo, che è vero che non ha dato la possibilità ai Consiglieri e alle associazioni di essere rimaneggiato, perché? Perché è frutto di un lavoro e di una sintesi che evidentemente sottende una progettualità e sottende anche una visione di quello che sono quei luoghi. Sicuramente una visione diversa da coloro i quali hanno amministrato la nostra città prima e hanno fatto questa perimetrazione del 2013, che la Consigliera Sambo vede con moltissimo favore, perché forse si ferma all'apparenza e non va nella profondità del rendersi conto che al Comune di Venezia è stato sostanzialmente consegnato un bene che non poteva, di fatto, rifatto utilizzare. Quindi, questo atto, che lei dice essere stato frutto, non ne dubito, io non lo so perché non c'ero né nella della Giunta e né nel Consiglio precedenti, peraltro la prima perimetrazione è sottoscritta dal Sindaco Orsoni. Evidentemente, ha delle criticità che questa delibera e questo protocollo sostanzialmente si pongono l'obiettivo, devo dire anche un obiettivo non da poco, di riordinare e di rivalorizzare. Al Consiglio Comunale viene demandata la responsabilità di compiere sostanzialmente una scelta politica, perché tutte le questioni tecniche sono state sviluppate nel corso dei lavori della Commissione. E da questo punto di vista ringrazio la disponibilità degli uffici, dei tecnici, tutti, nessuno escluso, ma in particolare quelli che hanno risposto alle nostre domande, anche in via uffiosa, perché il lavoro dei Consiglieri, me lo insegnate tutti voi, non si fa solo nell'ufficialità delle Commissioni e dei Consigli, ma in realtà si fa ognuno dove ritiene di farlo, ma comunque prendendosi ciascuno il tempo, il modo e la concentrazione di leggere le cose, di provare a capirle. Giustamente l'Assessore diceva, la ringrazio per la chiarezza e per aver accompagnato i lavori, che si tratta di una delibera davvero, davvero molto complessa. Mi pare che l'opposizione stia cercando in qualche modo di delegittimare, anche politicamente, questa scelta molto coraggiosa, di dare finalmente una vocazione di un luogo strategico, con una progettualità, peraltro finanziata, che sarà eccellente. E su questo, massima fiducia

nell'archivio storico delle Arti contemporanee e ho la massima fiducia anche da parte della Marina Militare, che ha detto di essere disposta a dialogare con la città, a valutare...

PRESIDENTE:

La invito a concludere, mi scusi.

Consigliera PEA:

Di progettualità. Ha ragione, Presidente, ritorno al punto. Si vuole sconfessare il valore politico di questa delibera. In realtà, il mandato politico appartiene al Sindaco, la città e i cittadini lo hanno eletto, gli dato un mandato e credo che, per quanto si dica che in città manchi un Assessore alla Cultura, quest'operazione e questa delibera, che ricordo essere una delibera del Sindaco, denoti invece una visione condivisibile o meno culturale davvero d'avanguardia, davvero competitiva, che saprà rigenerare e saprà restituire, soprattutto ai giovani, perché forse qualcuno non ha sentito che verranno svolte attività culturali di studio e di ricerca con l'Università, con l'accademia e con il Conservatorio che ci saranno un campus e dei "inc.". Quindi, sono sicura che questo luogo si saprà rivitalizzare, grazie ad un Colosso che ci invidia il mondo e che sa fare le cose davvero molto bene. Che saprà insegnare alla città come farle. E se altre istituzioni vorranno imparare da lei, sono tutti invitati a farlo. Infine, ringrazio la generosità, davvero, di chi ha pensato di investire non in parole ma con quattrini su Venezia. E quindi, credo che questo finanziamento, il finanziamento di questo progetto strategico, meriti anche un minimo di gratitudine, perché si vedrà con il tempo, questa è una scelta che apre una nuova epoca per questo luogo così importante e caro a noi.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera. Consigliere Romor, Vice Presidente.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Intervengo, perché mi pare che in mezzo a tante parole, a volte si perdano di vista le cose importanti, le cose fondamentali. E qui, la cosa importante è che, grazie a questo protocollo, aumenta l'utilizzo pubblico dell'Arsenale. Aumenta la funzione pubblica rispetto a quello che è stato fino ad oggi. Questo, perché c'era questo nodo dell'area chiamata sine die, cioè un'area dove sine die, cioè senza termine sull'area di proprietà del Comune c'era l'uso senza termine, sine die, della Marina. E questo fatto, faceva sì, che la Marina non potesse investire danari e risorse perché era di proprietà del Comune e il Comune non potesse fare altrettanto, perché c'era l'uso della Marina. Allora, come si fa col buon senso del buon padre di famiglia, cosa si fa oggi? Si divide

quest'area. Allora, si divide, quindi una parte rimane alla Marina, ma diventa di sua proprietà. Non ha più solamente l'uso, quindi diventa di sua proprietà e può legittimamente e tranquillamente investire per restauri, per mettere in sicurezza e per riqualificare le aree. E altrettanto sulla parte del Comune. Perché, mi viene da dire, se fino ad oggi è rimasto tutto bloccato per un decennio, perché c'era questo nodo dell'area sine die, forse dieci anni fa, quando il Comune si è portato a casa quell'area, non si è portato a casa questo risultato brillantissimo. O, perlomeno, era un risultato brillantissimo, ma che necessitava di un ulteriore passo avanti, di chiarimento che è quello di oggi, dove si chiarisce di chi è un'area e l'altra e che finalmente le cose da una situazione di blocco, possono andare in avanti in una situazione di sviluppo e di progresso e di utilizzo. L'effetto di tutto questo, che è la parte che va al Comune poi attraverso la collaborazione con la Biennale, è una parte che oggi era di fatto bloccata e inibita ai cittadini, da domani sarà utilizzabile e fruibile dai cittadini. Peraltro, con il coinvolgimento di un ente quale è la Biennale, che dà le massime garanzie dal punto di vista dia delle spalle grosse economiche, sia, permettetemi il termine, delle spalle grosse dal punto di vista dei contenuti culturali, dei contatti internazionali e della possibilità quindi di sviluppare veramente iniziative di altissimo livello su quelle aree, nell'interesse dei cittadini, che finalmente possono utilizzare quelle aree. È chiaro, che in una situazione in cui la delibera non scaturisce, come in tante altre volte, solamente dal palleggio tra Giunta e Consiglio Comunale, il ruolo in questo caso del Consiglio Comunale viene un pochettino limitato, i Consiglieri non possono sbizzarrirsi come in altre situazioni. È chiaro, che qui c'è l'ente che viene rappresentato nel confronto e nella trattativa con altri enti e quindi poi il Consiglio Comunale diventa inevitabilmente un pochettino messo in secondo piano. Dopodiché, c'è chiaramente il voto, con cui uno fa sentire la sua voce. Però, è impensabile entrare nel dettaglio di una trattativa, dove l'ente deve andare a confrontarsi con altri enti. Termino con due parole su un aspetto democratico, che a me interessa molto, perché ho sentito degli accenti che francamente mi hanno lasciato perplesso. E io ho sentito dire: "beh, dalla parte nostra che siamo contro il protocollo, ci sono le migliori intelligenze della città. Voi chi siete?". Ecco, io non mi ascrivo non mia scrivo al club delle migliori intelligenze, però con grande umiltà rivendico di aver preso i voti per ascrivermi, invece, al club di chi si siede in Consiglio Comunale e con coscienza si informa e poi, secondo quello che ritiene essere l'interesse pubblico, vota. E su questo, voglio aggiungere una cosa. Oggi sentivo il Consigliere Martini dire: "beh, se fossimo in presenza, sarebbe un'altra cosa, perché allora non saremmo qua buoni, cioè sarebbe un Consiglio Comunale caldo e carico". Ecco, voglio dire al Consigliere Martini, che può risparmiarsi la fatica quando torneremo in presenza, perché il sottoscritto, così come credo i miei colleghi, cerchiamo di lavorare nell'interesse pubblico. E una volta che

individuo qual è secondo me l'interesse pubblico, io voto in quella direzione e non sono condizionabile né da un Consiglio caldo né da Consiglio carico. Quindi, potete risparmiarvi fin d'ora la fatica.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Ho apprezzato l'approccio che l'Assessore ha dato nell'illustrazione della delibera, per cui mi perdonerete se con la stessa, diciamo così, semplicità, provo a riassumere, almeno spero di averla capita, quale sarà il risultato dell'approvazione di questo protocollo. Noi da un lato avremo una parte che sarà restaurata a spese della Biennale, una parte che rimane di proprietà del Comune ma restaurata con soldi, con risorse della Biennale. E questo, ovviamente, è la parte sulla quale mi pare che nessuno, voglio dire, in questo Consiglio o quasi nessuno, credo nessuno abbia da ridire, perché risponde proprio a quelle caratteristiche che molti Consiglieri hanno detto nei loro interventi, in particolare ricordo la Consigliera Onisto. E cioè, che quest'operazione rispetto alla Biennale, restituisce fruibilità, la possibilità di fare un importante investimento culturale, la possibilità, insomma, che un pezzo dell'Arsenale che non era della città, oggi torni alla città. Mentre, c'è invece l'altro pezzo, diciamo, c'è un altro prezzo, un altro componente, insomma, di quest'area cosiddetta sine die, che invece andrà alla Marina Militare e quella sarà per sempre interdetta ai cittadini. È un po' come, sempre per amore di semplicità, è come se io/noi avessimo un appartamento che stiamo affittando e per poterlo restaurare, lo cedessimo al nostro affittuario. Certo, avremo l'appartamento restaurato, ma sicuramente non più nelle nostre disponibilità. Ovviamente, questo per, voglio dire, amore della semplificazione, così come è stato l'approccio iniziale. Ecco, vedete, qui non è, almeno per quanto mi riguarda, ho sentito parlare di delegittimazione. Cioè, non è un discorso di voler mettere in discussione la legittimità dell'atto. Fra l'altro, io, ad esempio, non avrei nessuno... Voglio dire, non metterei in dubbio il lavoro dei nostri tecnici, dell'avvocato Chiaia, dell'architetto Barison. Per cui, non ho dubbi sul fatto che questo atto possa essere legittimo. Qui si tratta solamente di discutere l'opportunità politica, di aver fatto una scelta del genere. E cioè, un'opportunità politica di consegnare la discussione, come è stato detto precedentemente, un accordo completamente a scatola chiusa, prendere o lasciare come è stato detto, ma soprattutto un protocollo, un atto che ci riporta indietro di decenni rispetto a quella che era la situazione dell'Arsenale. E guardate, io penso che, alla fine, questo accordo è stato vissuto, è stato dato a scatola chiusa non solo a chi è oggi

diciamo l'opposizione, ma anche a chi è oggi la maggioranza. E per cui, quello che mi crea delle perplessità, è capire come alcune parti, alcuni soggetti che in qualche modo sono ascritti alla maggioranza, riescano a votare un atto del genere. Per due motivi, anzi, rispetto a due categorie in particolare di persone. Da una parte c'è chi, anche tra le nostre fila, dei Consiglieri, sostiene di essere il difensore della venezianità, della storia della nostra città. Però, di fronte a un atto che in realtà porta via un pezzo della storia della nostra città, perché è stato detto da tutti, non stiamo a ricordare qui i Fasti della Serenissima, dell'Arsenale. Però, di fronte a questo, da chi si spesso si mette a difesa della città, non abbiamo sentito in qualche modo levare nessuna protesta in questo accordo, ripeto, a scatola chiusa. L'altro pezzo, e concludo, sono quelli che nei decenni hanno costruito la propria identità, diciamo così, declinando in vari modi il concetto di decentramento. E quindi, voglio dire, la secessione, il federalismo, ora l'autonomia. È evidente, che parlo di una forza politica in particolare. Qui siamo di fronte a un federalismo demaniale al contrario. E io mi chiedo, come chi ha fatto del federalismo, ha fatto delle battaglie contro la Roma ladrona, che adesso sembra diventata Roma padrona, possa accettare una delibera di questo tipo. È vero che questo partito ha in corso una mutazione importante, però oggi credo sia anche, diciamo così, il giorno della verità rispetto a questo slogan che sentiamo spesso, "prima i veneti" e quindi anche "prima i veneziani". Vediamo, se veramente oggi vengono prima i veneziani, non solo quando si tratta di decidere le graduatorie degli asili e delle scuole, ma vengono prima i veneziani anche quando si tratta di mettersi contro lo Stato, ovviamente in questo caso la Marina, che per emblema è sicuramente uno dei rappresentanti maggiori del potere centrale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione gli interventi dei colleghi Consiglieri e ho preso qualche appunto, diciamo due parole in particolare, che credo meritino un approfondimento: la parola "progettualità" e anche la parola "gratitudine", che mi è piaciuta. Ora, io vorrei qui riconoscere a due soggetti importanti, la capacità di progettare il futuro dell'Arsenale dal loro punto di vista e anche esprimere gratitudine a quei due soggetti, senza i quali probabilmente larghe parti dell'Arsenale si troverebbero in condizioni ancora peggiori rispetto a quelle che conosciamo. I due soggetti sono proprio la Marina Militare e la Biennale di Venezia. Come ho detto in Commissione, sono due soggetti che fanno benissimo il loro lavoro e che esprimono anche progettualità. La

Marina Militare nel momento in cui dice che acquisendo la proprietà potrà ristrutturare e fare finalmente ciò che non può fare in situazione di occupazione sine die, ma nel momento in cui il Ministero può stanziare fondi soltanto in somma urgenza per evitare pericoli di crollo, posso anche seguire il ragionamento e credo che la Marina Militare in questa partita abbia fatto il suo mestiere. Altrettanto si può dire della Biennale. Quello che invece è mancato in questi anni, lo ripeto perché siamo in Consiglio Comunale e ciò che ho detto in Commissione non è necessariamente di dominio pubblico, ciò che è mancato in tutti questi anni, è il ruolo del Comune. E non solo nelle parti di Arsenale oggetto di questo protocollo, ma anche e soprattutto nelle parti di cui il Comune ha la disponibilità piena e totale già dal 2013. Non è possibile che quelle porzioni di Arsenale, a suo tempo riconsegnate al Comune, siano nello stato in cui si trovano, con un utilizzo assolutamente irrisorio rispetto alle potenzialità dei luoghi. Gratitudine sì, alla Biennale, al tempo stesso consapevolezza che il Comune di Venezia non ha fatto la sua parte in questi anni. E con questo protocollo, rischia di abdicare definitivamente a quella che è la sua progettualità, la nostra progettualità. Da questo punto di vista, io saluto con grande favore la mozione numero 316, depositata ieri sera dal Consigliere Gervasutti e firmata anche da tutti i Consiglieri di maggioranza. Mi sembra quasi un tentativo lastminute, come dicono gli inglesi, di dare un segno di vita e di far capire alla città che il futuro che pensiamo per l'Arsenale non può essere soltanto quello della showroom per i ferri da stiro del salone nautico. Perdonatemi la battuta. Perché finora, quello che era emerso dalle discussioni, è una graziosa concessione, in cui della Darsena nuovissima noi faremo uso due volte all'anno: una per il Carnevale e l'altra per il Salone Nautico. Nella mozione 316 del collega Gervasutti, invece, vedo dei segnali interessanti, nella direzione di un recupero di progettualità anche da parte del Comune. Quindi, di tutti noi. E con questo concludo però il mio intervento, perché era un modo di ritornare sugli emendamenti, sulle mozioni collegate e anche sul voto finale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Grazie a tutti. Vorrei davvero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questo dibattito e al percorso di questa delibera. Non nascondo, come ho detto anche in Commissione, che mi sarei aspettato..

Consigliere DE ROSSI:

Non sentiamo, Presidente.

PRESIDENTE:

Giuseppe, si sente male. Dovresti mettere meglio il microfono.

Consigliere FANTUZZO:

Si sente adesso?

PRESIDENTE:

Sì, grazie.

Consigliere FANTUZZO:

Dicevo, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo di questo dibattito e di questa confronto sia soggetti tecnici del Comune che tutti noi Consiglieri, le Commissioni, il Presidente di Commissione e anche i soggetti esterni che hanno dato un contributo e sono pronti a darlo nello sviluppo che l'Arsenale avrà nei prossimi anni. Non nascondo, come ho fatto già in Commissione, che mi sarebbe piaciuto un iter un po' diverso, più partecipato e anche di maggiore apertura rispetto ai contenuti. Però, tant'è, siamo qui oggi. Allora, potrei riprendere, per sottolineare molti degli interventi di coloro che mi hanno preceduto, per sottolineare le mie riserve rispetto al fatto di aver presentato innanzitutto un pacchetto chiuso, come è stato detto, prendere o lasciare, e di non aver dato spazio a un dibattito vero, in cui ci fossero anche voci esterne anche a coloro che sono all'interno di questo consesso. Però, mi permetto un'osservazione di tipo metodologico, che è anche politico. Allora, questa Giunta, questa maggioranza si vanta, e per certi versi possiamo dire anche giustamente, di essere una Giunta, una maggioranza del fare. Diamo atto che tante cose vengono fatte. In nome dell'efficienza, tante cose vengono fatte, anche con grande semplificazione. Ma a volte la semplificazione è superficialità, o meglio è assenza di confronto. Ora, da un punto di vista metodologico, fare, fare, presenta dei rischi. Perché chi fa, sbaglia e lo sappiamo. Ma soprattutto, chi fa da solo, corre molti più rischi di sbagliare. E questo, secondo me, è un caso, ma non è il primo di questa consiliatura, che io ho l'onore di vivere e di partecipare con voi. Perché chi fa da solo, sbaglia, molto più facilmente di chi fa dopo essersi confrontato. Allora, forse vi siete fatti un po' prendere la mano nel fare. Questa cosa poteva esser fatta diversamente e lo sappiamo tutti. Lo sa anche una buona parte di coloro che mi stanno ascoltando adesso, perché c'è una mozione che citava poco fa anche il collega Gasparinetti, che è stata presentata, sottoscritta dai Consiglieri della maggioranza, per provare a mettere una pezza a questo protocollo chiuso, finito, non emendabile, così c'è stato detto, che invece presenta delle opportunità che non tutte vengono colte. E questo

è un grande rammarico. Perché questa è un'opportunità storica per la città. Allora, chi fa da solo, con ogni probabilità, sbaglia; chi non fa da solo, non ha garanzie assolute di non sbagliare, ma sicuramente consente di avere contributi diversi, contributi più ampi, di ampliare l'orizzonte e anche, permettetemi, di avere anche più consensi rispetto ai percorsi che le cose fanno, perché contano i risultati, ma conta molto di più il percorso che si fa per raggiungere i risultati. Allora, la maggioranza blindata è a rischio. Nel senso che, porta avanti tutte le proprie istanze, ma chiude – chiude – alle possibilità di contributo dall'esterno, che a volte sono significative. Lasciate che lo dica, a volte sono state presentate e molte volte, troppe volte sono state cassate aprioristicamente. E questo è un grande rammarico. Allora, se vi siete fatti prendere un po' troppo la mano, ben venga la mozione che cercherà di emendare, di modificare questo protocollo. Ovvio, che tutto questo chiede apertura al confronto, apertura anche alla critica, apertura ai contributi altri. E questo è il compito che noi, come minoranza, come minoranze, se volete, come Consiglieri, comunque vogliamo provare a dare. Perché il confronto è sicuramente garanzia di un miglior esito. Non è garanzia di successo assoluto, ma è garanzia di miglior esito. Chi fa da solo...

PRESIDENTE:

La invito concludere.

Consigliere FANTUZZO:

Ho concluso, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto ringraziare il Presidente della Settima Commissione, Gervasutti, e di suo conto le co-Presidenti Pea e Onisto. Ringrazio, altresì, l'Assessore Mar e tutti i dirigenti comunali preposti, su tutti l'avvocato Chiaia e il dottor Barison. Questa delibera è stata momento di grande studio, cultura e progettazione sia per noi Consiglieri della maggioranza attraverso le nostre riunioni preposte, sia per il lavoro consiliare di tutti in Commissione. Per dissipare ogni perplessità, è stato sicuramente utile, per non dire fondamentale, la Commissione in sopralluogo, con cui abbiamo potuto visionare di persona il grande lavoro della Biennale, che ringrazio, per le sue magnifiche attività di restauro, sia per le sue multiple attività culturali. Abbiamo, altresì, avuto l'onore di vedere le attività di routine della Marina Militare, che ringrazio

anche lei, che necessita, come abbiamo visto, di una sede logistica per le sue navi militari di passaggio e distanza all'Arsenale di Venezia. Attività fondamentali per la sicurezza e la difesa dei mari della nostra bellissima Nazione. Per quanto riguarda il rifacimento delle Rive del Rio delle Galeazze, penso che sia giusto usufruire dell'opportunità di restaurarle, e un giorno sarà giusto che sia il Consiglio Comunale, sentiti gli interlocutori, il Ministero della Difesa e Sovrintendenza, se intende utilizzarle o no, per il trasporto pubblico. Per le tese, l'area sine die, il 60% delle tese che diventa di proprietà del Comune di Venezia, il 20% di questo 60 verrà restaurato per noi dalla Biennale. E nella mozione di maggioranza ho chiesto che sia luogo di tradizione e sperimentazione. E aggiungo, che, a mio parere, sarà giusto decidere l'uso specifico di queste aree, solo al momento dell'avvenuto restauro, per non comprometterne adesso il futuro utilizzo. Mi porto già avanti con la dichiarazione di voto, e annuncio il voto favorevole di Fratelli d'Italia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Zingarlini. Se non ci sono altri interventi all'interno del dibattito generale, chiude l'Assessore Paola Mar. Prego, Assessore.

Assessore MAR:

Grazie a tutti i Consiglieri per il contributo. Ho ascoltato con attenzione quello che è stato detto. È chiaro che mi sembra che in questo Consiglio Comunale ci siano due modi di raccontare questa delibera. Un modo che per alcuni versi rimpiange un tempo passato, ma a cui chiaramente vogliamo dare tutto il merito. Perché ho ascoltato con attenzione l'accorato intervento del Consigliere Bettin, che di questa delibera, voglio dire, è stato protagonista. Perché ogni delibera è anche un arrivare a dei risultati e a suo tempo credo che il risultato di aver avuto l'ambito di quello che poi sarebbe stato anche il federalismo demaniale, aver avuto più della metà dell'Arsenale al Comune di Venezia, credo che sia un risultato che nessuno - dico nessuno - vuole disconoscere. Anzi, vi ringrazio di cuore per il lavoro fatto negli anni precedenti, però quello che vedo e ho ascoltato in questi interventi, per alcuni versi è una vulgata, che è un po' diversa da quella che possiamo pensare noi. Perché, allora ho sentito dire che Marina e Biennale si spartiscono il bene. Non mi pare. Anche dell'area sine die, ricordo che quello che va alla Biennale, è e rimane e rimarrà di proprietà del Comune di Venezia. Va bene? La vulgata più bella è, nel senso, perdiamo sette tese. Forse acquisiamo 105 milioni di euro di restauro, in luogo iconico della città, in un luogo importante della città. E voi ben sapete, che i restauri a Venezia costano di più di ogni altra città al mondo. Credo di poterlo dire a buon diritto, perché forse appartengo ad una famiglia che qualche restauro in città ha fatto. E poi, cerco di chiudere velocemente. Allora, si è detto che non abbiamo avuto progettualità

sul'Arsenale e non abbiamo investito. Sono andata a vedermi i nostri interventi dal 2015 al 2020, sono stati investiti più di 500mila euro all'anno. Che sembrano nulla, per un totale di quasi 2 milioni e mezzo, ma precedentemente mi pare di aver capito, visto, pensato, in molti anni sono stati restaurati non così tanti edifici. Non sono stati fatti così tanti interventi. Dal 2013, quando finisce Arsenale Spa, gli interventi al 2015 sono di 196 mila euro. Cioè, in un anno e mezzo. Io credo che si voglia buttare via il bambino con l'acqua sporca, perché la mozione di questa mattina, pregiudiziale, ha riportato a un documento del settembre 2012, in cui c'era una visione di tipo diversa. Abbiamo vi sto anche, e l'abbiamo letto tutti. Ma la domanda che io mi faccio, e che mi sono posta mentre lo leggevo, e dopo confrontandolo con quello che era il verbale di perimetrazione e che credo sia giusto che i cittadini conoscano, è che evidentemente c'era un accordo di un certo tipo, che nel verbale di perimetrazione partorisce un mostro, quale il sine die. Ma nulla ha partorito questa Amministrazione e neanche la precedente, sine die. Se l'è trovato. L'ha subito. Ha cercato di venirne fuori, in un momento in cui ci sono 104 milioni di investimenti nell'Arsenale. Quindi, quando raccontiamo o parliamo ai cittadini, a me piacerebbe, che non ce la raccontassimo sempre come vogliamo. Penso, che forse noi abbiamo avuto meno progettualità parlata, ma più interventi fatti. Parliamo anche di tempi diversi, perché pare che in questo momento, non ci rendiamo conto delle situazioni in cui viviamo. Nel senso che, un tempo i finanziamenti regionali, i finanziamenti europei, i soldi che arrivavano, erano molti di più di quanto abbiamo adesso. Ma forse noi possiamo pensare che questi 104 milioni siano sicuramente un'occasione per far sì che un luogo così importante per la città abbia un importante restauro. Un luogo di proprietà comunale. Allora, non è vero che si fanno solo show due volte decisioni l'anno. Abbiamo anche sentito, che c'è una disponibilità diversa. Ma non solo sentito, perché si dice sempre quello che c'è e non si guarda a quello che c'è di più. Allora, raccontiamo parzialmente le cose. Allora, non ci scordiamo che io sono andata a più di qualche, mi ricordo dei genitori all'Arsenale, con delle regate di ragazzi. E sto parlando, ci sono andata come Assessore, quindi non sto parlando di Arsenale aperto, a cui ho partecipato, peraltro, voglio dire. Ho visto, ma dimentichiamo barking. Dimentichiamo tante cose, perché a noi interessa solo sottolineare che c'è vela che fa la festa di Carnevale e che c'è il Salone Nautico. Noi non vogliamo mettere una pezza. Forse, vogliamo dire quello che in questi anni abbiamo fatto, senza dare troppa pubblicità. E, vi dirò di più, siccome tutti hanno chiesto l'aumento di fruizione pubblica, al tirare delle righe, perché l'importante è tirare le righe, se voi andate a vedere i progetti di un tempo, si parlava solo di percorsi pubblico, ad accesso regolamentato. Percorso pubblico ad accesso regolamentato di progetto e percorso pubblico condizionato. Un progetto. Quando noi andremo ad aprire la Strada Campagna, che era un sogno nel 2013, che era difficile da fare. Ho parlato a

lungo con l'ex Vice Sindaco Luciana Colle, che a quel tempo era al Demanio. Mi ha detto quanta fatica, per trovare una soluzione, che poi, putacaso, abbiamo trovato noi, adesso. Allora, l'accesso, se tiriamo le righe, e vi invito ad andare a vedere, pur nella sua ristrettezza, è maggiore adesso, sarà maggiore adesso... Scusate, mi correggo, sarà maggiore tra tre anni, di quelle idee di progetto che sono state fatte precedentemente. Allora, io preferisco parlarvi di fatti, preferisco parlarvi di soldi investiti, preferisco parlarvi di 104milioni investiti in beni per la città di Venezia. Se qualcuno mi porta qualcosa di consimile, con molto piacere mi confronterò. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Mar. Allora, io passerei l'emendamento di Giunta.

Assessore MAR:

Sempre io, giusto? Io lo illustro.

PRESIDENTE:

Illustra l'Assessore.

Assessore MAR:

Sì, politicamente. Allora, continuo in quello che stavo fondamentalmente. È un passaggio successivo. Allora, io ricordo, che in Commissione l'avvocato Chiaia aveva fatto presente quali erano gli strumenti di controllo, perché giustamente bisogna fare delle riflessioni, a disposizione del Consiglio Comunale, nello svolgimento di questo protocollo. Li aveva dettagliati e sono il bilancio e poi sono la concessione alla Biennale e poi eventuali concessioni pluriennali dei due padiglioni che ci torneranno progressivamente restaurati e i percorsi acquei, inerenti il Rio delle Galeazze. Allora, la Giunta ha ritenuto, ad ulteriore specificazione, perché era già presente nel deliberato, di aggiungere, di eliminare il protocollo d'Intesa, le clausole di riservatezza, che la Consigliere Pea aveva più volte sottolineato in Commissione. E su sollecitazione della maggioranza, che rappresento, anche di aggiungere al protocollo d'Intesa, articolo 8, «l'organo comunale competente, sentite le altre parti sottoscritte si impegna a fornire al Consiglio Comunale dei report periodici circa l'andamento degli interventi finanziati dal Ministero della Cultura». E credo, che su questo possiate essere concordi tutti. E aggiungere al punto 3 della parte dispositiva della deliberazione, dopo le parole al punto 1, la seguente frase «tenuto conto della competenza consiliare in materia di concessioni ultranovenne». Oltre a questo, vi ho citato anche, vi ho ricordato quello che l'avvocato Chiaia ha fatto presente nel corso dello svolgimento di questo protocollo, incontreremo ad ulteriore specificazione.

PRESIDENTE:

Allora, deve intervenire anche l'avvocato Chiaia o passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento?

Assessore MAR:

Su quello che ho detto io. Un attimo.

PRESIDENTE:

Non sentiamo l'avvocato.

Avvocato CHIAIA:

Sì, sull'emendamento di Giunta, sostanzialmente, ve l'ha illustrato l'Assessore, si tratta di eliminare l'articolo 8 e di per sé, come forse dico anche nel parere, in realtà sarebbe stato applicabile nella misura in cui è consentito dall'ordinamento, tenuto conto che si tratta di tre soggetti pubblici. E quindi, quindi la riservatezza recede sulla trasparenza e pubblicità degli atti. Viene sostituito, sostanzialmente, l'articolo 8 con un emendamento relativo al fatto che il Comune, cioè che l'organo competente del Comune relazioni al Consiglio sull'andamento dell'attività conseguente a questo protocollo. E dico "conseguente a questo protocollo", proprio perché gli investimenti di questo protocollo degli investimenti è conditio sine qua non e il terzo, anche questo era stato già ricordato in Commissione, come diceva l'Assessore adesso, non fa altro che rendere esplicito ciò che già è nella norma, ovvero la competenza consiliare in caso di concessione ultra novennale. Ma è meglio esplicitare ciò che però è già. E farlo in questa delibera è ancora maggiormente significativo. Questi sono i contenuti, ma non devo illustrarli, perché emergono da alcuni miei interventi anche scritti, mi riferisco agli emendamenti fatti da diversi Consiglieri, di tutti gli schieramenti.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Allora, io sono favorevole a questo emendamento, proprio perché riprende, praticamente in toto, quello che io ho proposto sul mio emendamento. Quindi, penso, sì, qualche parola di differenza, ma proprio cose veramente di poco conto. L'unica cosa che avevo sul mio emendamento, che qui adesso non vedo, è che non c'è, c'è scritto "report periodici", non c'è nessuna scadenza che, invece, sarebbe stato diciamo meglio. Cioè,

come ho scritto sul mio emendamento, ho detto "semestrali". Cioè, metterci comunque un termine, se fosse stato possibile, eventualmente anche subemendarlo adesso, in qualche modo. È l'unica cosa che mi viene da dire. Per il resto, l'emendamento va bene. Va bene e lo considero attuabile e opportuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, solo a chiarimento, poi l'Assessore Mar per carità. Però, avevate un termine per i subemendamenti. Non starei a riaprire il termine adesso.

Consigliera VISMAN:

No, era solo un suggerimento, se l'Assessore Mar voleva farlo. Non è che io volevo fare un subemendamento all'emendamento. Anche l'ho visto veramente dopo questo emendamento di Giunta, non sapevo che riprendeva in toto il mio. Quindi, me ne sono accorta molto tardi.

PRESIDENTE:

Allora, prima Gasparinetti e poi lasciamo rispondere l'Assessore. Prego, Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto favorevole. E senza riaprire la polemica a cui abbiamo assistito in apertura di seduta pomeridiana, perché la ritengo una polemica gratuita, quanto grottesca. Ringrazio, invece, molto l'avvocato Chiaia, che con le sue parole, appunto, ha riconosciuto in maniera costruttiva il contributo dato da esponenti di varie forze politiche. Perché questa è la differenza fra riunione di Consiglio Comunale e riunione di Giunta Comunale. In Consiglio Comunale siamo tutti tenuti a portare il nostro contributo al bene comune. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

L'emendamento di Giunta è un tentativo utile di recuperare un po' ciò che doveva essere fatto a monte. Non ci sono nostalgie per altre epoche. Io non ho nessuna nostalgia per anni in cui lo Stato centrale aggrediva ferocemente i Comuni. E dire che in quegli anni c'erano più soldi che adesso, significa non aver chiaro cosa succedeva. Non c'era il becco di un quattrino e ti toglievano anche i pochi che avevi. Questo è il punto. Invito non a

credere a me, ma a fare una ricerca agile su Google, per vedere cosa dicevano, giustamente, gli amministratori locali del centrodestra tra il 2000 e 2015. E si capirà che cosa significa aver provato ad amministrare in quegli anni, di feroce aggressione dello Stato centrale ai Comuni. Detto questo, il problema non è di avere nostalgia di altre epoche, di cui è impossibile per questo motivo avere nostalgia, ma pensare a un metodo diverso. Perché dico che l'emendamento di Giunta è utile, perché prova a recuperare qualcosa che andava fatto prima? Perché quando si entra in un confronto, per esempio con lo Stato in questo caso, per la gestione di un bene che si è già avuto in proprietà, ma che bisogna, per le condizioni in cui lo si è avuto, regolarizzare, disciplinare, mettere in una prospettiva di riorganizzazione più radicale e anche più solida. E anche perché, sempre componenti che hanno lavorato per far acquisire alla città questo bene, hanno, anche lavorando a livello di governo, fatto arrivare un imponente finanziamento, come è stato fatto in questo caso, si chiede al Consiglio Comunale, in premessa, di definire degli indirizzi. Il Consiglio Comunale è organo deliberativo certo, ma è organo di indirizzo, in primo luogo. Sulla base di quell'indirizzo, il Sindaco, che come è stato ricordato, ma non abbiamo bisogno che ci venga ricordato, perché lo sappiamo benissimo, è stato eletto e ha il mandato politico pieno della città per trattare, sulla base degli indirizzi che il Consiglio Comunale, come è suo dovere, suo diritto gli ha dato, discute lui direttamente o chi per esso da lui delegato, nel dettaglio il protocollo di Intesa. E sulla base degli indirizzi, lo definisce nei dettagli. E poi arriva qua, con un percorso che avrà avuto in mezzo anche momenti di partecipazione pubblica, cittadina eccetera. Questo è un metodo, di cui sì io ho nostalgia. Ma non è il metodo che si è applicato qua. Perché noi arriviamo qua, con un protocollo già chiuso. Già chiuso. Ed è evidente che non si riapre, perché sennò devi tornare a discutere con la Marina, con la Biennale, col Governo eccetera eccetera. Questo è il punto. Gli indirizzi dovevamo darli prima noi e la città. Dopodiché, nella sua pienezza dei poteri e del mandato, il Sindaco lo definisce nei dettagli. E viene qua e noi lo ratifichiamo. Prendere o lasciare, ma nel senso che prendiamo o lasciamo una cosa di cui abbiamo discusso già prima, quando la si poteva articolare. Questo non è accaduto, quindi questo è un emendamento che prova a recuperare, ma non riesce a recuperare la complessità, la ricchezza che sarebbe stata possibile mettere in campo, se si fosse seguito un altro metodo.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, sul tema trasparenza, i due emendamenti che avevo presentato, sono stati bocciati ed è stato ripreso il tema da questo emendamento di Giunta, che naturalmente lo riprende in maniera molto parziale. Nel senso, qui si parla di un Consiglio Comunale che darà dei report periodici, circa l'andamento. Quindi, non è la trasparenza che si chiedeva in toto. Poi si parla di un organo comunale, che mi piacerebbe capire qual è. E poi, devo dire, che la motivazione per cui viene ritenuto ammissibile questo emendamento di Giunta, ci fa anche capire, che tutto quello che c'è stato detto finora e cioè che era un protocollo che non si poteva in nessun modo emendare, qui si parla, si dice giustamente come motivazione tecnica, "non attinge ad elementi sostanziali del protocollo, in quanto regolatore di rapporti patrimoniali, di diritto del compendio, sui quali si è specificatamente e preliminarmente concordato tra le parti". Quindi, è anche difficile capire quali sono le parti che possono essere emendante, perché ritenute non sostanziali. Quindi, anche in questo caso, diciamo che la permeabilità dei regolamenti, permette anche questo tipo di soluzioni, che comunque, ripeto, sono molto parziali rispetto a una trasparenza che dovrebbe essere invece totale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Intervengo, perché anche noi appoggeremo questo emendamento con grande amarezza, lo dico chiaramente, per quello che ha già espresso anche il Consigliere Bettin e anche per quello che crediamo sicuramente accadrà da qui alle prossime ore, perché effettivamente il protocollo è sostanzialmente inemendabile, tranne appunto questo emendamento di Giunta per le motivazioni che sono state già ricordate. E grande amarezza, perché questo emendamento migliorativo viene dal lavoro fatto in Commissione e lo stesso principio doveva e poteva essere utilizzato anche in altre parti del protocollo, cosiddette più sostanziali. È stato fatto un grave errore in partenza e devo dire, ahimè, anche in corso d'opera. Quindi, è un sì, un sì convinto, ma con tutta questa, ribadisco, profonda amarezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Soltanto per dare dei confini a quanto aveva detto prima il collega Bettin. Sì, effettivamente, come dice lui, quegli anni furono di aggressione diciamo alle

finanze dell'ente locale, ma si coniuga anche a una stagione in cui lo Stato voleva liberarsi anche degli asset. In quella stagione nasce, anche qualche anno prima, l'idea di federalismo di quel Ministero del federalismo, che nasce per paradosso anche da quella spinta autonomista, indipendentista degli anni 2000. Io ero ragazzo, del federalismo a Costituzione invariata, che fa portare ovviamente lo Stato a liberarsi di costi. E in quell'occasione, per riequilibrare anche le finanze degli enti locali, a minor dicono contribuzione, si è aggiunta dicono l'iscrizione a bilancio dei cespiti, sostanzialmente. E rivendico, rivendichiamo, anche come Lega, se prima qualcuno ha fatto un passaggio di quella famosa Roma ladrona, forse anche da quel Roma ladrona nasce una parte della spinta federalista, almeno sui beni dello Stato. Ecco, soltanto per definire qualche confine, mi pareva. Ho colto l'occasione soltanto per dare questo mio contributo.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea. Consigliera!

Consigliera PEA:

Mi sentite?

PRESIDENTE:

Ora, sì.

Consigliera PEA:

Allora, molto velocemente, solo per ringraziare la Giunta per aver avuto la sensibilità di recepire alcune indicazioni che sono state date nel corso dei lavori della Commissione. E grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Credo che l'Assessore Mar volesse rispondere. Prego.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Allora, sinceramente due cose devo sottolineare. La prima, volevo rispondere alla Consigliera Visman, l'informativa non ha timing, perché se ragioniamo nei termini di lavori, lei sa che magari ci sono dei momenti in cui i lavori sono più dilatati, tipo un approntamento di cantiere, e dei momenti in cui i lavori hanno più incisività, tipo le finiture. Quindi, definire un timing, forse avrebbe portato a ripetere le stesse cose. Questo glielo dico da tecnico. Per quanto riguarda il "sì" convinto, ma sofferto, è sempre così. Cioè, pare che noi non ascoltiamo. Quando ascoltiamo, è perché vogliamo metterci

una pezza. Qualsiasi cosa venga fatta, viene sminuita. Io credo che sia un... no, no, vedo quello che ha scritto la Consigliera Visman. Sto dando un'altra risposta, Consigliera. Non volevo coinvolgerla. Allora, qualsiasi risposta noi diamo, non va mai bene. Ci avete accusato di non ascoltare? Questa volta abbiamo ascoltato. Non l'abbiamo, secondo voi, fatto prima. Il parere, non abbiamo ragionato sull'atto di indirizzo, abbiamo un parere proveritato in cartellina e in questo momento abbiamo ascoltato. Se queste Commissioni sono servite ad approfondire, sono servite anche a recepire determinate esigenze. Mi pare che questo sia sicuramente – sicuramente - un passo in avanti, che può permettervi, e prima l'ho anche dettagliato, cercando di cntrare effettivamente quelli che sono gli interventi che si possono fare. Ed è un'attenzione, secondo me, e un recepimento e un ascolto di quello che è stato affrontato in Commissione. io vi ringrazio, quindi, del contributo che ci avete dato in Commissione, che hanno dato i Presidenti, che hanno dato i Commissari Consiglierei e io spero, comunque, di aver fatto una cosa buona e rispettosa.

PRESIDENTE:

Grazie. Voterei l'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, non riesco a vedere. Non so se ha preso il mio voto.

PRESIDENTE:

Sì, sì, ha votato.

Consigliera PEA:

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine lavori, Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Volevo chiedere se era possibile una breve pausa, prima di riprendere i lavori sulle mozioni e sugli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Procediamo. Quanto serve, Riccardo? Mezz'oretta? Un quarto d'ora?

Consigliere BRUNELLO:

Sì, venti minuti.

PRESIDENTE:

Ok. Va bene. Sull'ordine dei lavori Saccà e poi sospendiamo, ovviamente.

Consigliere SACCA':

Sì, mi scusi Presidente, era per capire un po' che tempi ci diamo, al di là di questa pausa, perché se non erro in teoria avremmo già dovuto finire...

PRESIDENTE:

Ma c'è sempre il dubbio e l'imprevedibilità. Finché non si finisce la delibera, potenzialmente andiamo avanti a oltranza.

Consigliere SACCA':

Perfecto. Volevo solo sapere appunto questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Sospendiamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Sì, pronti, ricominciamo. Allora, **gruppo 1, emendamento 1**, Sambo e altri e ha parere di regolarità tecnico contrario ed è inammissibile ai sensi dell'articolo 23, comma b) del regolamento del Consiglio. Pertanto non viene discussa, per la stessa motivazione, il **gruppo 1, emendamento numero 2**, della Consigliera Sambo ed altri.

Quindi, passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 3**, parzialmente favorevole.
Prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto esprimo contrarietà all'inammissibilità, o meglio rispetto a quanto c'era stato detto in Commissione all'inizio. Cioè, di fatto, anche nel parere viene detto che sostanzialmente i giochi sono fatti e quindi tutto quello che è già stato concordato con gli altri enti, non può essere ricontrattato. Quindi, è solamente la conferma di questa inammissibilità, del fatto che, se non per questioni, diciamo... Cioè, che di fatto il protocollo non può essere modificato rispetto a quanto già stabilito. E quindi, che tutto il percorso partecipativo di coinvolgimento e di confronto con il Consiglio, di fatto non esiste, perché votiamo a scatola chiusa, se non per cose minimali. Detto questo, per quanto riguarda questo emendamento, riguarda la delibera e si inserisce all'interno dei considerati, che è necessario garantire l'attività cantieristica e tipiche cittadine e poi all'interno appunto del deliberato appunto della delibera stessa, si chiede di avviare un percorso partecipato, al fine della destinazione di alcune aree per attività cantieristiche e tipiche cittadine. Allora, in questo senso noi riteniamo che vi siano anche molte attività cantieristiche cittadine che in questo momento sono anche in difficoltà, anche rispetto ai luoghi in cui si trovano e che potrebbe essere, sia per queste attività ma anche qualche altra attività tipica che dovesse sorgere, uno straordinario luogo, proprio l'Arsenale, quello del punto di vista appunto produttivo e di cantieristica. Ricordiamo, poi, questo l'aveva anche ricordato prima il Consigliere Baglioni nell'intervento, che è stata prevista, proprio all'Arsenale, la zona logistica speciale dal precedente governo di centro-sinistra, proprio per una finalità anche produttiva dell'area. E quindi, proprio per questo, riteniamo che anche nella progettualità dell'Arsenale, che ora vediamo eccetera, vi debba essere anche la considerazione in merito a tutte le attività di tipo lavorativo, tra cui anche la cantieristica, ma non solo e lo diremo anche con i successivi emendamenti.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io mi trovo favorevole a questo emendamento, proprio perché comunque tenta di dare un minimo di indirizzo, anche per quello che riguarda, a questo punto, quella parte progettuale che avrebbe dovuto fare l'Amministrazione e che per adesso ancora non si vede. Quindi, questo, l'attività caratteristica, credo sia una di quelle attività che possano

portare delle occasioni di lavoro all'interno dell'Arsenale e che credo che sia uno di quegli obiettivi che ci diamo. Cioè, quello di riportare lavoro e quindi di conseguenza poi la residenza, i servizi e tutto quello che ci va dietro.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Niente, per appoggiare questo emendamento, perché logicamente ben si innesta col compendio, nel senso all'Arsenale, la cantieristica è quella che ci vuole, è quella che naturalmente ci dovrebbe stare. E quindi, è un prospetto, è una proposta progettuale concreta, naturale quasi, storicamente. E qui chiamo in causa un po' anche i Consiglieri di maggioranza, che appunto sulla storia di Venezia fanno la loro solitamente campagna elettorale. Ecco, mi piacerebbe che almeno su questo fossero d'accordo e cioè che la cantieristica avrebbe la sede di eccellenza proprio dove si costruivano le barre, dove continuano ad essere sistematiche e quindi all'Arsenale. Quindi, mi piacerebbe sentire anche il loro parere. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore Mar, per il parere di Giunta.

Assessore MAR:

Parere contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo l'emendamento numero 3. È aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 12-

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 4, contrario e inammissibile.

Quindi, passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 5**, che è contrario ma non inammissibile. Prego, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Anche in questo caso non riesco a capire, sinceramente, il parere contrario. Ad ogni modo, si chiede di aggiungere a un punto preciso del protocollo, allegato alla delibera, dove è previsto di avviare con il Comune di Venezia un percorso condiviso per la valorizzazione concertata di immobili militari presenti sull'intero territorio comunale, l'aggiunta che noi facciamo è "mediante percorsi partecipati con cittadinanza e associazioni". Cioè, noi diciamo, sugli altri immobili, quindi dato che questo protocollo riguarderà anche appunto altri immobili militari, chiediamo, ovviamente, che in questo caso, a differenza di quello che è stato fatto ovviamente con questo protocollo o in altri casi, che venga concertato. E non solo concertato con il Comune, perché poi di fatto anche al Consiglio Comunale arriva come oggi, un pacchetto già preconfezionato, ma che venga avviato un percorso partecipato e di condivisione con cittadinanza e appunto associazioni e poi evidentemente anche il Consiglio, dato che noi ne veniamo sempre a sapere sempre a conti fatti e a cose fatte. Quindi, evidentemente, insomma, questo emendamento ci spinge a ragionare non solo sul comparto dell'Arsenale, ma anche su tutti quei beni che potrebbero essere oggetto di contrattazione e di confronto tra il Comune e gli altri enti. E proprio per questo, noi chiediamo un percorso partecipato con cittadinanza e associazioni, perché crediamo che si esattamente uno strumento utile per elaborare e co-progettare una serie di interventi all'interno della nostra città.

PRESIDENTE:

Sì, mi scuso con Martini, ho visto adesso. Concludiamo l'emendamento e poi facciamo la sospensione richiesta. Ci sono interventi su questo emendamento? Nicola Gervasutti, prima del parere dell'Assessore.

Consigliere GERVASUTTI:

Non volevo togliere la parola all'Assessore, nel senso che già il pensiero lo trovo un po' raffazzonato, nel senso si vuole concertare con l'esterno, l'utilizzo di immobili militari. Non so se la collega Sambo vede mai quelle insegne gialle, con scritto "zona militare" e non si può entrare. Cioè, vedo un po' in contrasto le due cose. Un po' mi soffermerei più, secondo me, sul fatto che, come diceva in Commissione più volte anche l'Ammiraglio Romani, ma anche il Generale Caccamo, sul rafforzamento di questo utilizzo duale, che all'inizio delle Commissioni non si riusciva a capire, ma poi l'abbiamo capito. Nel senso che, la Marina negli immobili, negli spazi e soprattutto in particolare per la questione della Darsena, promuove e vuole rafforzare questa modalità duale. Nel senso che, è disponibile al dialogo col Comune di Venezia ma con qualsiasi ente e associazioni culturali, sportive,

a dare ampio respiro ad iniziative che possono giovare soltanto alla socialità, all'utilizzo della cittadinanza. Quindi, per quanto mi riguarda, il parere è contrario, perché già in essere nel protocollo stesso questa modalità duale, questo rafforzamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Senza dilungarmi, è una semplice dichiarazione di voto e il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo, invece, che sia importante questo emendamento, perché in qualche modo dà il senso di quale percorso vorremmo avere d'ora in poi. Uno dei temi che è emerso con forza di questo protocollo, l'hanno detto bene i Consiglieri prima, è che ci siamo trovati un protocollo un po' alla fine, o a finecorsa invece che all'inizio. L'idea, invece, di dire fin da subito che militarmente ci saranno molti immobili con una valenza duale, che affronteremo nella discussione, io presumo che anche parte dell'Arsenale ritornerà in discussione in Consiglio Comunale, per una diversa idea di utilizzo rispetto all'attuale, anche nell'area della Marina Militare. E perché non dire fin da subito che cambiamo modo di porci. Abbiamo un percorso ampio, che non vuol dire ovviamente non rispettare i margini di segretezza quando fossero necessari, ovviamente questo è fuori dubbio. Però, penso che quando si parla di parlare con il Comune, a volte è anche implicito che il Comune poi possa parlare con associazioni e con la cittadinanza. Quindi, mi pare più rafforzativo che un cambio, cioè un ledere gli aspetti della Marina Militare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Rispondo al Consigliere Rostegin, non cambiamo assolutamente metodo. Credo che l'Assessore Mar, che è stata sia agli eventi in questo mandato anche al Patrimonio, abbiamo dimostrato più e più volte, l'ho anche spiegato nelle Commissioni competenti, quanto dialogo ci sia tra associazioni, chi crea e genera attività nel territorio

e soprattutto quel legame che si è creato quando si è accompagnati, a quelli che sono stati i bandi per le locazioni di tutte le associazioni, che di diritto sono entrate e addirittura implementate. Credo che ci sia proprio una difficoltà da parte in questo caso del PD, di comprendere che i bandi ad evidenza pubblica servono a qualcosa. Noi li abbiamo motivati, a qualcuno non piace, abbiamo capito. Di fatto, è da qui la differenza tra chi fa un bando ad evidenza pubblica e porta a casa un progetto e chi rimane semplicemente con le idee.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Beh, per ribadire ancora che l'importanza del riascoltare, di dialogare è fondamentale. E quindi, se abbiamo avuto una mancanza totale di dialoghi e di ascolto con questo protocollo, è evidente che forse adesso è il caso di aprire. Ma del resto, anche lo stesso Generale lo ricordava, che in questi tavoli concertati dovrebbe esserci una forma di dialogo, perché solo così poi si può arrivare a un risultato condiviso e a obiettivi che tutti vogliamo per questo compendio così importante, o questa parte di compendio così importante.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Io ho la sensazione che ogni tanto viviamo quasi in una città diversa, perché sentire frasi del tipo che questa Amministrazione ascolta le associazioni, ascolta i cittadini, proprio quando stiamo parlando di una delibera dove è evidente a tutti che è proprio il classico esempio di mancata partecipazione e mancato ascolto, stiamo trovando, stiamo discutendo di un pacchetto chiuso, dove la cittadinanza e nemmeno il Consiglio Comunale sono stati ascoltati preventivamente, dove in Commissione c'è stato un momento in cui abbiamo ascoltato le associazioni, mentre i cittadini non hanno nemmeno potuto intervenire nella casa dei cittadini, appunto quale dovrebbe essere il Comune di Venezia, perché si è ritenuto che se un cittadino non fa parte di un'associazione, non sia idoneo a fornire un contributo alla Commissione Consiliare in forma orale. E quindi, veramente credo che questo emendamento sia importante, perché è evidente che questa Amministrazione, e la precedente, non hanno nel DNA il tema della partecipazione e non hanno quell'obiettivo. Hanno un'altra idea di partecipazione rispetto

a quella che ha il centro-sinistra. E quindi, riteniamo che sia fondamentale inserire all'interno di un provvedimento, per quanto riguarda appunto la fase successiva, quest'idea, questa prescrizione che fa il Consiglio Comunale, proprio perché appunto riteniamo che sia un modo fondamentale per procedere in un luogo così cruciale per la città di Venezia. Quindi, per questo il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Anche io non posso che rimarcare il fatto della necessità e dell'importanza di attivare ed attuare dei percorsi partecipati e partecipativi. A me spiacerebbe qualche giorno fa, quando c'è stato un incontro promosso da un'associazione in città a riguardo l'ex De Amicis, nessuno dei Consiglieri di maggioranza invitati abbia partecipato. In quell'occasione è stato invitato un esperto esterno, non di parte, a parlare di processi partecipati e partecipativi. L'impressione, da quello che viene detto, anche da chi mi ha preceduto da parte della maggioranza, è che non ci sia un'idea chiara di cosa sono i processi partecipati e partecipativi e di tutti i fattori positivi che comportano. Dire che la maggioranza ascolta le associazioni, perché mette a bandi degli spazi in cui poi si trova una sorta di capo di condominio che deve gestire lo spazio con altre associazioni, con cui magari non si è confrontato, non è l'idea corretta di processo partecipato e partecipativo. Bisogna mettere insieme le persone, le associazioni e farle ragionare e facilitando anche queste discussioni e le proposte che vengono fuori, per attuare delle proposte complessive, che magari diano un maggior valore alle idee uscite e si compenetrino eventualmente tra loro. Per cui, non posso che essere favorevole a questo emendamento, che ovviamente ho sottoscritto, e rimarcare come, secondo me, questa maggioranza dovrebbe in realtà invece aprirsi alla città, alle idee altrui. Avete avuto i voti, ma questo non vuol dire che ci possa essere un'arroganza da parte vostra nel governare, senza ascoltare cittadini e associazioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parliamo di parliamo di ascolto vincente e parliamo di partecipazione, mi sembra di cogliere. Bene, allora, mi pare di aver capito che siamo arroganti, forse la differenza è

che noi facciamo. Ascoltiamo e facciamo. Forse si ascoltava e basta. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento, con parere contrario di Giunta.

Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Consigliere Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Sì, chiedo qualche minuto di sospensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Attivate il video. È passato qualche minuto.

Consigliera ROGLIANI:

Linda, due minuti, arriva l'Assessore.

PRESIDENTE:

Sì. Ok. Allora, ricomincerei. **Gruppo 1, emendamento 6...**

Consigliere MARTINI:

Scusi, Presidente, abbia pazienza. Allora, noi abbiamo aspettato molto.

PRESIDENTE:

Ma, Consigliere Martini, cosa vuol dire? Lei deve fare apposta un'altra... Con che motivazione? Allora, lo diciamo davanti alla cittadinanza, che assiste ad uno spettacolo terribile ogni volta, per colpa sia. Perché se non è una cosa, è un'altra. Allora, l'altra volta ha fatto la stessa cosa: dopo la sospensione della maggioranza ha chiesto cinque minuti di sospensione senza neanche motivare. Allora, o ci stiamo prendendo in giro o si vuole fare ostruzionismo o comunque, mi creda, diamo un pessimo spettacolo a chi ci sta ascoltando da casa. Noi stiamo qui, nessuno si sta divertendo. Facciamo le persone serie e onoriamo l'istituzione di cui siamo parte. Grazie. Procediamo.

Consigliere MARTINI:

No, scusi Presidente...

PRESIDENTE:

Gruppo 1, emendamento numero 6 è contrario e anche inammissibile. Pertanto, passiamo al **gruppo 1, emendamento numero 7**, con parere favorevole. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Guardi, Presidente, comunque abbiamo fatto veramente delle pause infinite, anche con accordi diversi. Quindi, adesso, quando lo chiede la minoranza...

PRESIDENTE:

Ha chiesto qualche minuto. Io chiedo sempre. Ha chiesto qualche minuto e qualche minuto è passato. Per favore, non facciamo ridere chi ci sta ascoltando. Non facciamo ridere chi ci sta ascoltando. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Presidente, però lei i termini li deve moderare. Deve capire che è una Presidente. deve capire che cosa sta facendo.

PRESIDENTE:

Lo so. Lei deve anche imparare a comportarsi.

Consigliera SAMBO:

Però, Presidente, ripeto, parlare di serietà solamente quando lo chiede la maggioranza pausa, che per di più durano...

PRESIDENTE:

Non è per quello. Ho anche motivato del perché parlo di serietà. Se poi lei deve fare sempre l'avvocato difensore degli altri, me lo dica. Cominciamo un altro spettacolo. Prego.

Consigliera SAMBO:

Va bene, anche in questo caso, sull'emendamento 6, non sono d'accordo sull'inammissibilità. Si chiedeva una percorribilità ulteriore rispetto, un'accessibilità ulteriore, diciamo impegnando tutte le parti del protocollo. Questa accessibilità ulteriore a tutta l'Arsenale. Io credo veramente che, come ho detto anche prima, ma voglio ribadirlo, anche rispetto a quello che era stato detto in Commissione, cioè che il protocollo era emendabile, di fatto si è rivelato esattamente il contrario. Di fatto, si è rivelato esattamente contrario. Stiamo votando assolutamente a scatola chiusa, se non questioni diciamo di minima, legati alla delibera. Allora, in questo caso l'emendamento 7, invece riguarda la delibera e quindi di conseguenza è ovviamente ammissibile, perché per le ragioni che ho detto prima. Qui chiediamo di garantire l'accesso pubblico e gratuito da Calle della Tana per 365 giorni l'anno e quindi aggiungere ovviamente anche nella delibera e nel protocollo questo impegno. Ritengo, che questo possa essere un impegno, o meglio un impegno che possiamo inserire all'interno dei vari atti, anche perché è un qualcosa che è stato dichiarato dallo stesso Ministro Franceschini e quindi è un dato di fatto. Credo, che sarebbe un po' imbarazzante, spero che su questo invece il Consiglio sia propenso a inserirlo, non inserirlo dato che è un impegno che pubblicamente è già stato dichiarato e si è già preso il Ministro Franceschini, che è certamente uno dei dati positivi e che quindi noi vogliamo inserire all'interno del protocollo. Anzi, è in qualche maniera un po' strano, che all'interno del protocollo il Comune non lo abbia ancora inserito. Quindi, riterrei questa bocciatura imbarazzante. Spero, che invece saremo tutti unanimi, a voler inserire un impegno assolutamente pregevole, che il Ministro Franceschini ha voluto esplicitare.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io, appunto, non avendo firmato questo emendamento, però condividendo il contenuto, anche perché ricordo il Ministro Franceschini lo ha dichiarato, rispondendo a un'interrogazione della nostra Senatrice Vanin, e proprio lo dice. Quindi, è una cosa, sì, è

riprendere le parole del Ministro. Credo che sia opportuno, tutto sommato, inserirlo proprio sulla delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, credo che sia da inserire, anche perché si parla di percorribilità, si parla di questo fatto che l'Arsenale dovrebbe essere aperto alla città e poi di fatto, non si sa come, non si inserisce nel protocollo almeno questo termine. Ecco, faccio semplicemente notare, che quando chiede la minoranza qualche minuto sospensione, questo viene tacciato come ostruzionismo; quando per mezz'ora o ore si sta ad aspettare, invece, così non è. Comunque, la ringrazio Presidente, perché...

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Consigliere Martini, in cinque anni che ho fatto con lei in Municipalità, lei quando faceva le sospensioni, stava via. Addirittura ci siamo alzati. Quando le facevamo noi, ci veniva a battere alla porta. Mi faccia la cortesia. Sto sopportando abbastanza.

Consigliere MARTINI:

Io non so, caro Consigliere Tagliapietra...

PRESIDENTE:

Benissimo. È tutto chiaro. Andiamo avanti.

Consigliere MARTINI:

Presidente, deve dare la parola.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere MARTINI:

Non deve permettere, Presidente.

PRESIDENTE:

Lei deve smetterla, Martini. Lei deve smetterla. E poi, se mi viene testimoniato che in Municipalità faceva peggio, per favore, finiamola qua. Ancora peggio di quello che pensassi.

Consigliere:

Però, Presidente, sull'ordine dei lavori, adesso non è che...

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, do io la parola.

Consigliere:

Presidente, però Tagliapietra può intervenire quando vuole, noi invece interveniamo e ci toglie la parola. Cioè... Con il Consigliere Tagliapietra non è stata così solerte a interromperla.

PRESIDENTE:

Andiamo avanti.

Consigliere:

Con il Consigliere Tagliapietra non è stata così solerte a interromperlo, però.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Per portare un po' di serenità, io vorrei semplicemente dire, che appoggerò questo emendamento, anche in una logica, che è quella di rispondere alla giusta critica che era stata rivolta al Partito Democratico, quando qualcuno in Commissione ha detto: "ma voi ci parlate con i vostri Ministri?". E beh, mi sembra di capire, che non solo ci parlano, ma che in questo emendamento riprendono parole testuali del Ministro Franceschini. Di conseguenza, il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere contrario.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 12

Contrari 15.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 8, con parere di regolarità contrario ma ammissibile. Quindi, si può discutere. Prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

In realtà, la contrarietà viene meno, nel senso che sarebbe stato contrario se l'altro emendamento fosse stato accolto. Quindi, in realtà deve essere modificato. Solo per spiegarlo, ovviamente, agli altri Consiglieri. Quindi, per quanto riguarda questo emendamento, è sempre l'accessibilità. In questo caso...

Consigliera ROGLIANI:

Sento un ritorno, scusi.

Consigliera SAMBO:

Anche io, in effetti. Non è nostro, però. Adesso non lo sento più. Perfetto. Grazie. In questo caso, diciamo, siamo meno generosi rispetto all'impegno preso e sicuramente che verrà confermato anche in futuro dal Ministro Franceschini. Per cui, chiediamo l'accesso al pubblico e gratuito per 354 giorni. Abbiamo tolto i giorni festivi previsti da calendario, per evitare che eventualmente in alcuni casi potesse essere, per una questione di guardiana o altro, problematico. Quindi, abbiamo tentato insomma anche questa via, anche se ovviamente, diciamo, quanto è stato dichiarato insomma sia da Franceschini che dalla Biennale sull'accessibilità e la percorribilità insomma, penso che non inserirlo all'interno di questo protocollo, come ho detto già prima, sia veramente problematico e imbarazzante. Nel senso che, nemmeno quello che è stato garantito e promesso dal Ministro della Repubblica, questa Amministrazione vuole inserire questa maggioranza, vuole inserire all'interno di un protocollo e scriverlo nero su bianco. Cioè, nemmeno una cosa che tutti i cittadini chiedono e che è stata assolutamente confermata. Quindi, in questo caso siamo appunto meno generosi, perché inseriamo un numero di giorni, ma il significato è sempre

lo stesso: noi crediamo che l'Arsenale, tra le sue innumerevoli funzioni che dovrà avere, una di queste, ed era nel progetto originale, sia certamente quello della fruibilità pubblica. Perché un conto sono anche beni pubblici, ma l'altro, lo ricordiamo sempre, è la fruibilità pubblica. Quindi, l'accessibilità, l'utilizzo da parte dei cittadini. Non deve essere solo questo l'Arsenale. Anzi, lo dobbiamo ricordato anche prima, è oggetto di zona logistica speciale, può avere un potenziale enorme, ma deve essere anche questo, deve veramente garantire a tutti quanti di poterlo percorrere. E all'interno dei nostri emendamenti, anche quelli dichiarati inammissibili, l'aveva già chiesto, anche garantendo le percorribilità diciamo da Nord a Sud, o comunque in varie aree dell'Arsenale stessa. Quindi, questo è una piccola cosa sicuramente, ma è importante, perché i cittadini lo attendono da anni.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, io prendo forse in maniera meno leggera rispetto alla Consigliera Sambo, il parere tecnico di regolarità contrario che è stato dato a questo emendamento e ne chiedo spiegazioni. Perché è una motivazione che non ho mai riscontrato e che francamente creerebbe anche un precedente abbastanza, sì, problematico per i lavori del Consiglio, il fatto che quando emendamenti prima della loro approvazione eventuale contrastano tra di loro, si possano creare dei pareri tecnico regolari contrari. Tra l'altro, è vero che lo stiamo discutendo, quindi non ha inficiato la discussione, però è anche vero che ad approcciarsi alla votazione da parte dei Consiglieri, se c'è un parere tecnico contrario, non è la stessa cosa rispetto a se c'è un parere tecnico favorevole. Siccome la motivazione mi pare del tutto fuori luogo e del tutto estranea all'area di regolarità tecnica, chiedo invece lumi a chi l'ha redatto. Non so, perché qua ci sono varie firme. Quindi, non so se sia l'avvocato Chiaia o qualcuno degli altri componenti che hanno redatto il parere. Però, chiedo che venga data un'interpretazione e se c'è un errore, che venga corretta la tabella e restituita corretta ai Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, chiediamo magari all'avvocato Chiaia. In effetti, nella motivazione, il contrario è subordinato all'allenamento 1.7. Se non fosse, che non contrastando, direi è comunque favorevole. Ma se vuole intervenire l'avvocato Chiaia sul parere, visto che è stato richiesto. Sia per questo che per quello successivo, magari, così ci chiarisce già tutti e due. Avvocato!

Avvocato CHIAIA:

Sì, in realtà se ci riferiamo all'intervento fatto dalla Consigliera Sambo...

PRESIDENTE:

Allora, gli emendamenti 1.8 e l'emendamento 1.9, qui nella tabella c'è scritto "contrario in quanto contrasta con l'emendamento 1.7". Di fatto, la Consigliera vuole sapere il parere di questi due emendamenti.

Avvocato CHIAIA:

Sì. Per quanto mi riguarda, visto che il parere l'abbiamo sottoscritto in quattro dirigenti, per quanto mi riguarda, posso rettificarlo. Perché è evidente, come è favorevole l'1.7 che è l'emendamento madre, il parere contrario era solo sul presupposto che contrastasse con l'1.7, qualora approvato. Invece, non essendo approvato, è favorevole. Nel più sta il meno, detto molto banalmente.

PRESIDENTE:

Sì, sono di fatto favorevoli, perché l'1.7 non è stato approvato. Ok. Consigliere Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'emendamento di prima, questo, il prossimo e probabilmente ce ne sono anche altri, vogliono dare un messaggio chiaro, che in qualche modo è stato mi pare anche condiviso all'interno della discussione in Commissione. Mi pare che si possa ritrovare anche nella mozione della maggioranza. Al di là delle parole del Ministro, che ovviamente come ho detto descrizione e nella presentazione iniziale, faccio mie, non mi pare che sia proprio una materia condivisa, il fatto che è necessario che permette la possibilità di visitare in modo permanente l'Arsenale e in modo continuativo. Siccome, però, questo elemento, che tutti abbiamo condiviso, che tutti abbiamo detto, almeno nelle intenzioni, essere parte integrante di questo protocollo, poi concretamente questo elemento non si ritrova nel protocollo stesso. Forse è dato per scontato. Sicuramente, anzi, immagino che sia dato per scontato. Però, va trovata una formula, perché si appalesata questa volontà. Altrimenti, rimane una volontà che è una volontà di intenti, ma che poi non trova riscontro pratico in pezzi della delibera. Quindi, l'invito che faccio a questa maggioranza, è: provare a trovare una formula chiara. Qui ovviamente noi voteremo l'emendamento, ma deve esserci da qualche parte scritto, che l'Arsenale da domani, in questo protocollo, è fruibile gratuitamente, dunque accessibile ai cittadini 365 giorni, che è il messaggio che

mi pare sia partito dal momento in cui questo protocollo ha cominciato ad essere discussso in Commissione. Franceschini non ha fatto altro che ribadire un concetto che mi pareva assodato in questa discussione qua. Quindi, è necessario trovare la forma, per cui questo principio, mi pare condiviso, poi si traduca. Lo diceva il Presidente Gervasutti, Onisto, tutti quanti nei loro interventi hanno detto questa cosa qua, di fruibilità dell'Arsenale. Ora, come si traduca questo principio condiviso, un pezzo della delibera, è necessario. Non può rimanere soltanto un buon proposito di condivisione tra di noi. Deve esserci, deve trovare un riscontro concreto nella delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Concordo con quanto diceva il collega Rosteghin, insomma è evidente che non si può non trovare all'interno della delibera, una frase, una parola, un'espressione che indichi quella che è l'intenzione che tutti hanno espresso, maggioranza e minoranza. Quindi, non si capisce neanche perché non si possa trovare, cioè se non è questo punto mettiamolo da qualche altra parte. Nel senso, che la necessità di far capire e di scrivere nero su bianco che c'è accessibilità, percorribilità che l'Arsenale è aperto, è indispensabile. Non è che si possa poi pensare di... Cioè, mi piacerebbe poi capire se veramente, se non verrà aperto, poi chi è che risponde di questo? E ribadisco ancora, mi piacerebbe sentire anche più voci, le voci dei veneziani intesi come veneziani d'acqua su questo. Perché sono i veneziani d'acqua che lo chiedono e non solo l'accesso, l'accessibilità. Perché l'accessibilità è per tutta questa città e anche per questa parte così importante, come l'Arsenale. Quindi, mi piacerebbe ascoltare queste voci. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ovviamente anch'io mi trovo favorevole a questo emendamento che ho sottoscritto. Ricordo, che prima, nelle dichiarazioni legate alla presentazione della proposta di delibera, la Presidente Onisto aveva parlato esplicitamente per quanto riguardava l'importanza dell'accessibilità gratuita, della fruibilità degli spazi. Per cui, anche pezzi della maggioranza hanno bene esplicitato la necessità da parte dei cittadini di poter entrare in questi spazi, per tutto il tempo possibile. Su questo io vorrei fare una domanda, penso sull'ordine dei lavori. Volevo capire, nelle votazioni, nella votazione

precedente c'erano solo voti favorevoli e voti contrari. Però, io vedo che qui ci sono, cioè erano collegati on-line anche dei Consiglieri che non hanno espresso il voto. Volevo capire, se hanno ritirato la presenza dall'applicativo concilium? Se in automatico quando uno non vota, viene segnato come assente, anche se ha dato la presenza e non l'ha ritirata dall'applicativo? Volevo un chiarimento su questa cosa, perché ho visto prima alcuni componenti della maggioranza che non si sono espressi e sono stati segnati come assenti. Sono effettivamente assenti o non hanno partecipato al voto?

PRESIDENTE:

No, è l'applicazione che anche se sono presenti, quando non voti ti dà assente.

Consigliere TICOZZI:

Per cui, saranno come non partecipanti al voto.

PRESIDENTE:

Cosa? Non ho capito!

Consigliere TICOZZI:

Verranno verbalizzati come non partecipanti al voto, però.

PRESIDENTE:

No, come assenti. Non, non partecipanti. Perché c'è...

Consigliere TICOZZI:

Una cosa è, secondo me, quello che dice l'applicativo, una cosa è la realtà. Se loro sono formalmente presenti, ma non hanno votato...

PRESIDENTE:

Ma cosa c'entra? Non capisco. Stiamo divagando su una cosa, ovviamente non è neanche il momento su questo. Però, non ha nessun filo logico quello di cui stiamo discutendo adesso. Nel senso che, quello che è, è. È l'applicativo come votare nella sala del Consiglio, che di fatto viene verbalizzato chi vota e c'è anche il tasto "non voto", per chi vuole scegliere "non partecipo al voto". Quindi, se un Consigliere non si esprime con nessun tasto, di fatto è come se fosse assente, anche se è presente in aula o in bagno o da un'altra parte. È così. Funzionava così anche in presenza, Ticozzi. È uguale? Perfetto. Ecco, mi confermano...

Consigliere TICOZZI:

Non ho mai sperimentato la presenza, tranne la prima volta. Speriamo...

PRESIDENTE:

Aspettiamo. La sperimenterà. Non si preoccupi. Andiamo avanti. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Allora, la questione di emendamenti, è proprio la... Sento un eco.

PRESIDENTE:

Chiedo alla Consigliera Pea di non attivare l'audio, perché ogni tanto arriva il ritorno.

Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Penso sia chiaro, ovviamente durante le Commissioni e anche il sopralluogo, quale sia ovviamente la perimetrazione che verrà fatta a seguito della sottoscrizione di questo protocollo. Dunque, la strada di campagna quota parte l'avremo di proprietà del Comune, non più sine die, dunque con accesso da Calle della Tana fino ovviamente alle Tese 40/41. Vedo difficile non concepire un passaggio, così come è stato dichiarato sia dall'Assessore che dall'avvocato Chiaia, pubblico da parte dei cittadini del Comune di Venezia. Ciononostante, mi vedo costretto a dare un parere contrario, proprio per la precisazione rindondante e pleonastica, dove invece vedo ben riscritta nell'emendamento numero 1 del gruppo 5 del Consigliere Rosteghin. Dove, di fatto, si definisce proprio il passaggio fin dove arriva, ovvero in campo della Tana e le varie delimitazioni. Dunque, il Consigliere Rosteghin ha ben guardato la corretta delimitazione dell'area sedime di proprietà del Comune di Venezia e dunque questa può essere un'integrazione fattiva. L'altra sembra quasi definire un qualcosa che prima non c'era e adesso avviene. Invece, no. Ribadiamo il fatto, che quella strada e quell'accesso, anzi quella permeabilità che noi di fatto abbiamo generato e che non esisteva prima, ci sarà 365 giorni all'anno. Confermo il parere contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere, Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare tutto il Consiglio per l'opportunità che mi è data, da veneziano d'acqua, di conoscere di più l'Arsenale. Ho conosciuto di più l'Arsenale di

Venezia, che è un settimo del territorio della città d'acqua, più in queste ultime settimane che non in 59 anni di residenza a Venezia. Perché l'Arsenale è sempre stato inaccessibile. Ci sono entrato un paio di volte finora, per fortuna da Consigliere Comunale ho avuto la possibilità di goderne, anche se solo parzialmente, quando abbiamo fatto il sopralluogo e quando ne abbiamo parlato diffusamente. Allora, credo, che se questa è una porzione di città, proprietà del Comune, proprietà dei cittadini, proprietà della collettività, è necessario che possono poterne godere. Possono poterci andare, con libertà. Qual è la paura di scrivere nero su bianco che questo diritto è esercitabile? Qual è la paura? Qual è il timore? È ridondante? È ripetitivo? È scontato? Io credo che non dobbiamo aver paura di scrivere ciò che ci spetta di diritto. Ciò che spetta ai nostri concittadini di diritto. Superiamo la logica di schieramento, per cui tutto o è bianco o è nero, a seconda di dove proviene. Per cortesia, cerchiamo di essere su questo, abbiamo dato dimostrazione che quando vogliamo, siamo anche sereni. Diamo la dimostrazione di serenità e di apertura davanti alla cittadinanza che ci sta guardando, forse, perché dopo le numerose pause, anche interminabili, forse molti hanno abbandonato. Ma diamo dimostrazione di serenità dispetto ad una cosa che tutti diciamo che è un nostro diritto, tutti diciamo che dobbiamo goderne, mettiamola per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Colgo nell'intervento del collega Consigliere De Rossi, Consigliere e soprattutto capogruppo, una possibile via d'uscita. Proviamo ad esplorarla più o meno. Nelle sue parole ho interpretato una quasi dichiarazione di voto a favore dell'emendamento 1, del gruppo 5, presentato dal collega Rosteghin. Se così fosse, se cioè la maggioranza fosse disponibile e aperta rispetto a un voto favorevole di quell'emendamento numero 1 del gruppo 5, immagino che i proponenti di questo emendamento, da quel che ricordo stessa partito politico, potrebbero anche valutare un suo ritiro, in modo tale che consentiremo la discussione sull'emendamento che è più vicino rispetto a ciò che la maggioranza potrebbe accettare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie. Beh, più che una via d'uscita, La chiamerei una via d'entrata, quella del collega De Rossi. Nel senso che, ha detto tra le righe, che la maggioranza ha valutato positivamente un determinato emendamento. Perciò, faccio anche mia la proposta del collega Gasparinetti, che è nei confronti della collega Sambo. Nel senso, siamo di parola, se può ritirare i prossimi emendamenti, almeno quelli che riguardano la permeabilità dell'ingresso dalla Tana e l'accesso alle Tese, quelle che poi saranno di proprietà, una volta ristrutturate, comunale. E pertanto, non perché lo dica Franceschini, ma perché la mettiamo anche in mozione, è un obiettivo che è emerso, come si diceva prima, dalle sedute di Commissioni in maniera trasversale. Non vogliamo esimerci e non vogliamo di certo farne a meno. Quindi, è la proposta che faccio.

PRESIDENTE:

Assessore Mar e poi Sambo.

Assessore MAR:

Vorrei chiedere una cosa al Consigliere Rosteghin, proprio nell'ottica di quello che dicevano il Consigliere De Rossi e il Consigliere Gervasutti. Lei ha scritto, nel suo emendamento numero 1 "campo della Tana", intende il campo o intende il ramo?

Consigliere ROSTEGHIN:

Io credo che è lo stesso.

Assessore MAR:

Se vuole, ne parliamo dopo, Consigliere, così controlla ed è tranquillo. Va bene?

Consigliere ROSTEGHIN:

Pi che altro è giusto, per correttezza che...

Assessore MAR:

Ma io faccio già la domanda, così si prepara. Va bene? Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, allora sulla proposta che è stata fatta, la Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Io, ok, ritiro.

PRESIDENTE:

Ritira?

Consigliera SAMBO:

Ovviamente, con l'impegno dell'Assessore, anche.

PRESIDENTE:

Quindi, ritira l'1.8 e l'1.9?

Consigliera SAMBI:

Un attimo, che guardo.

PRESIDENTE:

Ditemi voi, perché...

Consigliera SAMBO:

Sì, va bene.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, passiamo all'1.10, con parere favorevole di regolarità.

Consigliera SAMBO:

Sì, in questo caso chiede solo all'interno del considerato e non del deliberato, quindi penso che possa essere tranquillamente anche in linea, dopo con quello che si voterà dopo, garantire l'accesso pubblico e gratuito da Calle della Tana. In questo caso non lo chiedo nel deliberato.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi su questo, o interviene subito...? Ah, Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Io penso che sia opportuno mettere anche questo punto, perché sono andata a vedermi l'emendamento Rosteghin, il passaggio, però non significa passaggio libero, cioè che uno entra quando vuole. Quindi, qui, invece, è specificato l'accesso pubblico gratuito. Quindi, questo, assieme all'altro, effettivamente, poi dà quel passaggio fruibile da tutti.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Senza stare qui a discutere a lungo, chiedo alla Consigliera Sambo di ritirare anche questo, con l'impegno di metterlo nell'emendamento Rosteghin numero 1.

Consigliera SAMBO:

No, non riesco a capire perché questo non si possa approvare, dato che è nelle premesse.

Assessore MAR:

Consigliera, le ho detto la mia proposta. Se vuole, l'accetta; sennò, non importa. Sennò, parere negativo. Decidete voi.

Consigliera SAMBO:

No, lo voto, questo.

PRESIDENTE?

Cosa? Lo votiamo. Allora, apro la votazione, 1.10.

Consigliere ZINGARLINI:

Presidente, sono Zingarlini, un secondo solo, per favore.

PRESIDENTE:

Sì, aspetto. Non vi preoccupate. E gli altri?

Consigliere ZINGARLINI:

Presidente, c'è un rallentamento informatico, proprio un secondo che provo a rifare.

PRESIDENTE:

Zingarlini ha votato.

Consigliere ZINGARLINI:

Ok. Perfetto. Grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

A me non trova la votazione.

PRESIDENTE:

Chi è che parla?

Consigliere GERVASUTTI:

Gervasutti.

PRESIDENTE:

E cosa ti succede?

Assessore MAR:

Non trova la votazione, Presidente.

PRESIDENTE:

Clicca in basso a destra il “+” su “votazioni”.

Consigliere GERVASUTTI:

Lo so, lo so, grazie. Ma fa “ricerca votazione in corso” e non carica.

PRESIDENTE:

Riaggiorna la seduta. Prova.

Consigliera PEA:

A me, anche, Presidente, lo stesso problema. Non mi carica.

PRESIDENTE:

E’ aperta la votazione. Ok, chiudo. Se non riesce la Consigliera Pea, chiudiamo. Giorgia, hai bisogno che aspetti, o posso chiudere? Non ha connessione, secondo me. Allora, chiudo intanto la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Allora, l'1.11 è contrario e inammissibile. L'1.12 è contrario e inammissibile. Passiamo al **gruppo 1, numero 13**, Sambo e altri. Prego.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Anche questo è un emendamento che serve per garantire l'accessibilità ovviamente e la percorribilità di alcune aree. In questo caso riguarda la garanzia dell'accessibilità e la percorribilità pubblica del comparto officina e magazzino del ferro, dove sarà situato l'archivio storico delle Arti Contemporanee e quindi l'ASAC, come è stato appunto anche dichiarato quando siamo stati in sopralluogo, da parte di Biennale. Quindi, questo penso sia un impegno che si sono presi in Commissione, penso sia assolutamente importante garantire questa accessibilità non solo agli studiosi, ma anche ovviamente a tutti coloro che volessero visitarlo, accedervi. E quindi, noi crediamo che sia necessario comunque inserirlo in delibera, proprio perché c'è stato un impegno serio, è altrettanto importante che questo impegno sia esplicitato all'interno della delibera. Anzi, in qualche maniera anche in questo caso non si comprende bene perché non ci fosse già da parte del Comune di Venezia questa garanzia, che è una garanzia poi per tutti, anche se abbiamo avuto delle assolute certe rassicurazioni e dichiarazioni. Ma noi crediamo, che dato che stiamo siglano un protocollo e il protocollo ha dei diritti e si inserisce all'interno dei diritti e di doveri, questi debbano essere ovviamente il più possibile esplicitati, così come è di prassi.

PRESIDENTE:

Vi sono interventi? Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Sì, grazie. Allora, giustamente, la Sambo ribadiva il concetto che la Biennale, naturalmente, apre a tutti e in questo senso è un ottimo risultato e un'ottima offerta che propone alla cittadinanza. È evidente, però, che, appunto, la fruibilità deve essere di tutti. Quindi, è anche evidente che, coloro che visitano un archivio storico delle Arti Contemporanee, è evidente che appartengono quantomeno a determinati ambiti, a determinati mondi. La fruibilità noi vogliamo che sia per tutti. Credo che sia stato più volte detto da tutti. E quindi, è evidente che le porte aperte dovrebbero essere per tutti. E quindi, indicandolo, specificandolo, visto che lo si è detto e ribadito anche durante la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi, sull'ordine dei lavori e poi passiamo al parere di Giunta.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, se vuole, anche dopo la votazione, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok, allora dopo la votazione. Intanto chiedo il parere di Giunta all'Assessore Mar.

Assessore MAR:

Mantengo la mia proposta di prima, perché poi le cose fondamentalmente sono uguali e quindi parere negativo.

Consigliera SAMBO:

Mi scusi, Assessore, perché sono uguali? Non sono uguali. Questo qua riguarda l'accessibilità agli edifici.

Assessore MAR:

Lei intende che io mi prendo l'impegno per la Biennale di entrare in ASAC? Lei intende questo?

Consigliera SAMBO:

Nel protocollo si inserisce questo impegno.

Assessore MAR:

Allora, qual è, forse non ho capito bene, quindi io comincio un attimo ad avere il calo degli zuccheri. Allora, mi esplicita bene? Perché forse non ho capito io.

Consigliera SAMBO:

Un attimo, che non lo trovo più neanche io. Un attimo solo. Allora, ad ogni modo... Qual era questo?

Assessore MAR:

Il 13. Il 13.

Consigliera SAMBO:

Perché io stavo leggendo l'emendamento 12, in realtà. L'ho inserito sia all'interno del protocollo che all'interno del considerato, l'impegno ovviamente all'accessibilità alle aree relative all'ASAC. Quello successivo lo inserisce all'interno solamente della delibera, come

una necessità di garantire l'accessibilità. Non è nemmeno un impegno, è una premessa. Quindi, è un dato di fatto. È necessario che sia garantita l'accessibilità. A meno se non mi sbaglio di nuovo emendamento, ma c'è scritto "considerato"...

Assessore MAR:

La seguo, Consigliera.

Consigliera SAMBO:

E' un impegno che si sta "prendendo" il Comune. Ma, ribadisco, questo è un impegno che è già stato esplicitato. Quindi, inserirlo in un considerato, quindi in una premessa...

PRESIDENTE:

Che succede?

Assessore MAR:

Non so. Non so.

Consigliera SAMBO:

E' una constatazione che noi stiamo dando...

PRESIDENTE:

Vabbè, io comprendo l'orario e infatti credo che dopo questo emendamento, facciamo un attimo di pausa, perché così ci riprendiamo un attimo tutti. Non so cosa sia successo.

Assessore MAR:

Continuiamo a sentire "tu, tu, tu, tu".

PRESIDENTE:

Che succede? Facciamo la verifica, ma...

Assessore MAR:

Allora, ricomincio io, posso?

Consigliera SAMBO:

Posso rispiegarlo?

Assessore MAR:

Sì, vada Consigliera.

Consigliera SAMBO:

Nel considerato...

Assessore MAR:

Lo so. Ho capito la differenza: quello prima era nel protocollo e nella delibera e questo è solo nella delibera. Va bene?

Consigliera SAMBO:

Sì, solo in un considerato. Quindi, non è che io impongo al Comune. Lo inserisco all'interno dei considerata. Quindi, noi consideriamo in questa delibera, che sia necessario garantire l'accessibilità.

Assessore MAR:

Ma, io le ho detto, che quando le garantiscono l'accessibilità da ramo della Tana alle Tezze 40 e 41, vuol dire che lei entra nella stradal campagna e la percorre...

Consigliera SAMBO:

No, ma guardi che si sta sbagliando rispetto alle Tese. Queste sono altre Tese. Non penso...

Assessore MAR:

Ma lei sta dicendo che vuole entrare nell'archivio? Nell'ASAC?

Consigliera SAMBO:

Sì! Sì!

Assessore MAR:

Ma quello lo deciderà la Biennale. Se non ricordo male, Consigliera, la dottoressa Debora Rossi, quando siamo andati in sopralluogo, ha specificato, con molta attenzione, che i posti all'interno dell'edificio sono una quarantina. È corretto? Ve lo ricordate questo? Io me lo ricordo. Ergo, entrare in un archivio, neanche nell'archivio di Stato, e questo ve lo dico per esperienza, si può entrare, se non ci sono posti. Non diventerà mica una passeggiata l'edificio dell'ASAC. Per questo, io do parere di Giunta negativo.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, votiamo buttiamo l'emendamento, a meno che non ci succeda qualcosa.

Consigliera PEA:

Un attimo, Presidente, perché ho problemi con il server.

PRESIDENTE:

Sì, sono qua. Votate. Vedo molti con problemi di server, evidentemente.

Consigliere:

Manca anche lei, Presidente.

PRESIDENTE:

Anch'io? Vedi. E non va! Non va. Adesso sì.

Assessore MAR:

Presidente, e neanche la Chiara.

PRESIDENTE:

E lo so, ma non mi andava, veramente. Ho detto io, che abbiamo qualcuno che sta facendo.

Consigliera CANTON:

Presidente, un attimo, perché ho avuto problemi. Non so se ci sia il voto.

PRESIDENTE:

Sì, sono qua. No, Maika è arriva il voto.

Consigliera CANTON:

Ok.

Consigliera ROGLIANI:

Stanno guardando anche quello della Chiara.

PRESIDENTE:

Non è arrivato. Neanche Zingarlini. E neanche Giorgia.

Chiudiamo.

Assessore MAR:

La Consigliera Pea ha chiesto un attimo.

PRESIDENTE:

Sì, è aperto. Ok è arrivato Pea e anche Visentin. Intanto chiudiamo, poi verifichiamo se Francesco Zingarlini ha problemi con le votazioni.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Prego, Alessio, sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Come auspicato dal Consigliere Gasparinetti e richiesto prima della Consigliera Canton, le chiedo la pausa cena per noi e per i dipendenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, suspendiamo un'ora.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Stiamo all'emendamento gruppo 1, numero 14, che però è contrario e inammissibile, così come gruppo 1, numero 15; gruppo 1, numero 16 e gruppo 1 numero 17.

Pertanto, passiamo al **gruppo 2, numero 1**, della Consigliera Visman, che ha parere favorevole. Allora, su questo abbiamo dei dubbi.

Consigliera VISMAN:

Credo sia decaduto, perché abbiamo votato quello di Giunta.

PRESIDENTE:

Sì, infatti anche per noi. Però, prima avevo sentito che forse necessitava di ritiro, ma a questo punto, decade.

Ok, allora passiamo al **2.2.**

Consigliera VISMAN:

Allora, il 2.2...

Consigliera SAMBO:

Scusi, Presidente. Posso sull'ordine dei lavori? Non ho capito perché il 17 non esce...

PRESIDENTE:

Il gruppo 1, numero 17 è contrario ed inammissibile in base all'articolo 23, comma 1, lettera b), perché rende palesemente incoerenti le diverse parti del documento, così come da motivazione all'interno del parere di regolarità.

Consigliera SAMBO:

Quel parere, in realtà si richiama al primo diciamo parere negativo, che riguardava la costituzione...

PRESIDENTE:

Esatto, che era inammissibile anche quello. Infatti, il numero 1 era inammissibile per lo stesso motivo.

Consigliera SAMBO:

Se io leggo bene, il 17 non riguarda il protocollo, a meno che somma non sia l'ora tarda e quindi posso sbagliarmi. Però, io vedo nelle premesse della delibera, nel deliberato. Mentre, l'emendamento 1 e il parere 1 riguardano il protocollo.

PRESIDENTE:

A noi risulta così. Se vuole intervenire l'avvocato Chiaia.

Consigliera SAMBO:

(inc) e funzionalmente connesso con alcune proposte di modifica dell'allegato protocollo d'Intesa, il primo parere contrario. Ma questo non riguarda il protocollo. Mentre, il primo era un emendamento che riguardava il protocollo, che incideva sul protocollo e per questo era stato detto, quello, le proposte di modifica delle parti sostanziali del

protocollo, sulle quali si è specificatamente raggiunto l'accordo, in quanto unilaterale, ovvero non accordate con gli altri organi sottoscrittori, risultano incoerenti eccetera. Ma qui non riguarda il protocollo, è una delibera.

PRESIDENTE:

Ok, sentiamo l'avvocato Chiaia, scusatemi.

Avvocato CHIAIA:

Sì, in realtà qui, forse, l'inammissibilità, anzi il mio parere contrario perché sull'inammissibilità non discuto io, è doppio. Perché, in realtà, come ricorda la Consigliera Sambo, non è oggetto del protocollo l'utilizzo del bacino piccolo e medio. Ma è di tutta evidenza, che inserire questo è da parte ultroneo rispetto alla deliberazione, dall'altra mi consentono, mi permetterei di dirlo anche illegittimo, considerato che come è ricordato più volte in Commissione, il bacino piccolo e il bacino medio purtroppo, ma nulla è impossibile fare questo senso, ex articolo 28 del Codice della Navigazione, sono Demanio Marittimo necessario. Per cui, interverremo su una questione sulla quale purtroppo, al di là di quello che consente il protocollo di intesa, non abbiamo nessuna possibilità di incidere.

Consigliera SAMBO:

Allora il parere doveva essere scritto diverso, perché così, invece, richiamando l'1, viene detto che era contrario perché incideva sul protocollo, perché era una modifica al protocollo.

Avvocato CHIAIA:

Posso anche, Consigliera, signora Consigliera, darle ragione. Aggiungo, che è di tutta evidenza ictu oculi, se mi consente, che se avessimo inserito nella deliberazione questo, diremmo un fatto non vero, perché se avessimo trasfuso questa prescrizione, questa clausola all'interno del protocollo, con tutta evidenza sarebbe saltato il pre accordo con il Ministero della Difesa.

PRESIDENTE:

Bene, procediamo. Quindi, **gruppo 2, emendamento numero 2**. Prego, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. C'è un po' di confusione stasera da parte di tutti, mi sembra. Comunque, visto che l'emendamento 1, dove appunto chiedevo i report era stato praticamente accolto dalla maggioranza, che l'ha fatto in qualche modo proprio, l'emendamento 2 in qualche modo era quello che faceva da ponte con l'emendamento 1. Perché questo va ad incidere, va ad aggiungere un punto alla delibera, che nella parte dove richiama i principali contenuti dell'accordo, dove viene scritto "ridefinisce l'assetto dell'area in uso gratuito, prevede la valorizzazione mediante recupero di spazi" e quindi dare ampia attuazione a tutti gli interventi oggetto di finanziamento, ottimizzare gli usi del compendio, il punto che vado a chiedere che venga aggiunto, è questo: cioè, mantenere un rapporto di trasparenza, se qua si vuole mettere, come avete usato voi la parola mi sembra informazioni e collaborazione con la cittadinanza, anche attraverso una costante informazione circa l'andamento degli interventi oggetto del protocollo di Intesa, in particolar modo di quelli finanziati dal MIB. In pratica, fa il paio con quello che è stato accolto, diciamo, e introdotto nel protocollo. E qui viene richiamato sui punti che poi vengono esplicitati nel protocollo. Non so se mi sono spiegata o se volete che lo spieghi meglio. In pratica, sui richiamati, che sono che sono poi all'interno del protocollo, questo fa il palio con quello che è stato inserito al nuovo articolo 8. Cioè, è un richiamo a quell'articolo lì.

PRESIDENTE:

Chiaro. Chiarissimo. Ci sono interventi? Allora, direi l'Assessore Mar sull'emendamento, per il parere di Giunta.

Assessore MAR:

A noi pare che il Consiglio Comunale possa svolgere questa funzione e quindi parere negativo.

PRESIDENTE:

Bene, allora votiamo.

Consigliera VISMAN:

Sinceramente, non capisco, perché è un richiamo a quello che c'è dentro il protocollo. Cioè, vorrebbe dire: "non accogliamo nulla, perché lo dite voi".

PRESIDENTE:

Scusate! Scusate! Non discutiamo.

Consigliera VISMAN:

Comprendo. Comprendo.

PRESIDENTE:

Ok. Apro la votazione sull'emendamento.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 1, con parere di regolarità contrario. Consigliere Gasparinetti. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, riesci a darmi i trenta secondi? Il tempo che riattivo anche il video. La ringrazio moltissimo.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Ho qualche difficoltà a riaccendere il video, ma intanto possiamo iniziare, illustrandolo. Al comma A, punto 5, lettera a) dell'articolo 4, si parla di trasporto pubblico. Il trasporto pubblico è quello che vorremmo, secondo il protocollo, potenzialmente - sottolineo potenzialmente - rivedere nel Rio delle Galezze, fermo restando che dovremo prima acquisire il parere della Soprintendenza, perché il Rio delle Galeazze è stato chiuso, non a caso vent'anni fa all'incirca, per il pericolo di crollo fisico delle Rive e anche delle case. Sappiamo che, grazie a questo protocollo, arriveranno risorse molto importanti, nell'ordine di una ventina di milioni se ben ricordo, per sistemare le Rive. Rimane il problema della porta d'accesso, lato Laguna Nord, tanto per capirci, dove la questione non sono le Rive, ma proprio il complesso monumentale che non si appoggia su alcuna riva. Quindi, abbiamo il dovere di preservare il complesso monumentale, anche al di là di quelli che sono gli impegni, lodevoli, che sono stati presi per evitare che crollino le case. E scusate se semplifico un po' il ragionamento, ma solo perché si capisca l'importanza del tema. Ora, la proposta che noi formuliamo con questo emendamento numero 1, è

semplicemente di sostituire la parola “collettivo” con la parola “di linea”, dopo le parole “trasporto pubblico”. E questo, perché? Trasporto pubblico di linea significa, in sostanza, tutto ciò che il Comune ha autorizzato in questo senso, a prescindere dall’operatore che sia l’ACTV oggi o altri soggetti un domani, ma comunque parliamo di trasporto pubblico di linea, che serve determinate esigenze, come possono essere collegare l’ospedale anche con collegamenti più rapidi e in caso di nebbia, come suggerisce la mozione presentata dal collega Gervasutti, dare anche un servizio alla cittadinanza. E ci sta. Ma la definizione attuale, che viene proposta nel protocollo, comprende anche i taxi e lancioni gran turismo. I lancioni gran turismo, in particolare, devo dire sinceramente, non se ne sente la mancanza, in un complesso monumentale come quello. Quindi, a titolo prudenziale e fermo restando che le scelte finali andranno fatte soltanto dopo aver acquisito il benestare della Sovrintendenza, noi chiediamo che nel protocollo venga chiarito, che il trasporto pubblico di cui si parla, è il trasporto pubblico di linea, a prescindere da chi saranno gli operatori e non anche servizi che sono sempre di trasporto pubblico ma non di linea, come taxi lancione Granturismo. Sottolineando, che la tipologia di taxi che gira attualmente a Venezia, purtroppo sono imbarcazioni piuttosto grandi, che tendono ad incrementare del moto ondoso. Non sono l’equivalente dei taxi che girano su gomma, con una capienza di pochi passeggeri, ma sono, come sappiamo, imbarcazioni di una certa stazza e con una certa, diciamo, tendenza a creare moto ondoso pure essendoci dei limiti di velocità, perché hanno determinate caratteristiche di carena, e sottolinea di carena. Tutto qui. Quindi, io spero che con questo emendamento, possiamo mettere dei paletti, a nostro modo di vedere i necessari, per evitare che il complesso monumentale possa essere danneggiato, laddove purtroppo neanche il riassetto delle Rive può permetterci di evitare questo rischio. Grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto qui vedo un parere contrario tecnico e anche di questo chiedo la motivazione. Perché, francamente, mi pare un po' la stessa tipologia rispetto all’emendamento di Giunta come modifica, è talmente di competenza del Comune di Venezia. Perché poi l’autorizzazione può essere più ampia, ma questa è una prescrizione che chiediamo noi, che credo che questo Consiglio abbia la possibilità di dare dal punto di vista tecnico regolarmente. Detto questo, credo che sia un punto importante, perché noi tutti abbiamo come esempio, che vediamo quotidianamente, cos’è successo con il problema delle Rive e Rio Nuovo, dove sostanzialmente per problemi di crolli e

comunque di danneggiamenti di rive e abitazioni. È stato inibito il transito al trasporto pubblico locale, però continuano a passare tutti gli altri mezzi. Ed è un po' quello che rischiamo poi mettendo insieme quello che dice il protocollo, con quello che poi verrà proposto nella mozione di maggioranza. Quindi, secondo me, bisogna intendersi bene, appunto, cosa dobbiamo portare lì dentro, perché il problema delle rive, dell'inquinamento, di tutte le problematiche esiste, in parte verrà affrontato con i lavori di restauro, ma chiaramente anche i lavori di restauro sappiamo che il Canale ha una geometria ed una larghezza soprattutto ridotta. Quindi, non è che vengono fatte rive in cemento armato che sono indistruttibili. Cioè, anche una volta restaurate, vanno preservate. Oltre tutto, quella parte di città dobbiamo considerarla come una parte molto importante, che non deve diventare un'autostrada del mare, come purtroppo ne abbiamo diverse nel nostro territorio. Quindi, credo che la specificazione di che trasporto pubblico vogliamo all'interno del Rio delle Galeazze, sia importante e che quindi sia doveroso da parte di questo Consiglio chiarire, per appunto evitare anche interpretazioni che potrebbero essere non corrette, tipo quella appunto che prevede che il trasporto pubblico locale non passi lì dentro per decisione sui percorsi. Mentre, altro tipo di trasporto pubblico, possa passare. Questo, quindi, credo che sia un'indicazione opportuna da parte del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Partendo dal fatto che credo che sia un'autolimitazione, ovviamente, di quello che può essere il potere decisionale del Consiglio stesso, ricordo la Commissione in cui lo stesso Assessore Renato Boraso disse, che praticamente, al di là che dovremo attendere, a seguito dei lavori in quell'area, il rifacimento delle Rive, le sponde e i fondali, che appunto la Sovrintendenza autorizzasse anche il relativo passaggio. Punto primo. Punto secondo, credo che, come ha chiarito l'Assessore Boraso, ci sia ampia disponibilità di poterne discutere, perché è competenza del Consiglio anch'esso. E ricordo semplicemente quella che sarà l'indicazione che daremo noi nell'ordine del giorno che tratteremo a seguito del voto della delibera, che abbiamo già dato chiara indicazione di cosa effettivamente abbiamo attenzione che passi. Ovviamente, ampliando tutto ciò che riguarda e non escludendo le rimiere, piuttosto che le barche di altra natura. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Passo al parere di Giunta.

Consigliere:

Prima del parere di Giunta, chiedo sempre quel parere tecnico.

PRESIDENTE:

Allora, l'avvocato Chiaia e poi l'Assessore mar.

Avvocato CHIAIA:

Grazie, Consigliere. In realtà, la motivazione forse non è espressa, ma deriva esattamente dalle più o meno le parole che esprimeva il Consigliere Baglioni. Nel senso che, nel caso specifico, oltre che essere un'autolimitazione dal punto di vista temporale, probabilmente prematura, in realtà trasfondendola nel protocollo, diventa una limitazione della discrezionalità politico e amministrativa del Consiglio, obbligata dalla sottoscrizione delle altre due parti. Quindi, in questo senso la limitazione del Consiglio Comunale, se fosse indipendente, sarebbe solo temporaneamente intempestiva. Ma il problema vero è che, trasfuso il protocollo, diventerebbe un obbligo specifico, che ricadrebbe sul Consiglio Comunale, che così non sarebbe più libero di decidere quando e come sarà invece necessario tutela. Questo era solo per tutela dell'autonomia del Consiglio in questo caso. Quindi, siccome non è materia che direttamente tocchi il Ministero della Difesa, il Ministero della Cultura, come anche è stato ricordato in Commissione, il Consiglio Comunale si riserverà di decidere e quindi dal punto di vista del dispiegamento dei poteri del Consiglio, il parere contrario era per questa ragione.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Mar, per il parere.

Assessore MAR:

Parere negativo.

PRESIDENTE:

Bene, andiamo al voto. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 3, emendamento numero 2**, con parere di regolarità favorevole.

Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Questo emendamento si riallaccia al precedente, in termini quantomeno di logica sottostante o di razio, se vogliamo usare un termine latino. La preoccupazione nostra, e spero condivisa, è quella di preservare un complesso monumentale, che come è stato ricordato anche dall'Assessore e da Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza, è assolutamente unico e irripetibile. E in questo senso vorremmo rafforzare il paletto che già troviamo, e ci mancherebbe altro, perché lo prevede la legge che ci sia un parere della Sovrintendenza. Ora, se in questo il protocollo, nella versione attuale, si limita a ribadire un ovvia, perché il parere della Sovrintendenza lo prevede la legge e non potremmo certo andare in deroga rispetto a quell'obbligo, quello che noi chiediamo è di effettuare anche uno studio di fattibilità, così come si stanno effettuando altri studi fattibilità, devo dire, con grande profusione di risorse. Ricordo gli studi di fattibilità che l'Amministrazione Comunale ha disposto nel mese di agosto dell'anno scorso, per quel che riguarda il Montiron, visto come il nuovo Hub di accesso alla laguna di Venezia. Analoghi studio di fattibilità lo stiamo facendo, anzi dovrebbe essere finito, per quel che riguarda San Giuliano. E in entrambi i casi parliamo di studi di fattibilità decisi dall'Amministrazione Comunale, con grande dispendio di risorse, perché parliamo di molte centinaia di migliaia di euro, rispetto a due hub, come va di moda chiamarli adesso, o porte di accesso alla città, che in realtà sono già previste dal PUMS, Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. In questo caso, noi non troviamo traccia di una riapertura del Rio delle Galeazze nel PUMS. È arrivato un po' come un fulmine a ciel sereno questo annuncio e francamente io credo che meriterebbe una maggiore, come possiamo dire, prudenza? Esiste anche un principio di precauzione in ambito ambientale che non voglio più invocare in una sede che è completamente diversa. Ma essere prudenti, in questo caso non fa mai male. Nessuno di noi ha le competenze tecniche, credo, qui in Consiglio per valutare fin d'ora i possibili impatti negativi della riapertura del Rio delle Galeazze. Lo studio di fattibilità potrebbe aiutarci e meglio ponderare le decisioni che il Consiglio prenderà quando sarà il momento di prenderle. E in questo, devo dire, siamo su un terreno completamente diverso da quello dell'emendamento precedente. Perché io ho ascoltato l'avvocato generale, perdonatemi, l'avvocato generale è una figura che esiste alla Corte Europea di Giustizia. Ho ascoltato l'avvocato Chiaia, l'avvocatura civica per quel che riguarda l'emendamento precedente e posso capire che in

quell'emendamento lui vedesse in qualche modo, un vincolo già frapposto rispetto alle valutazioni future del Consiglio Comunale. In questo caso, no. Vogliamo dotarci di uno strumento, che ci permetta, quando sarà il momento, di decidere, a ragion veduta, se effettivamente la riapertura del Rio delle Galeazze è auspicabile e soprattutto quale tipologia di imbarcazioni potranno attraversare un Rio, che, ripeto, è stato chiuso vent'anni fa per dei motivi ben precisi e anche piuttosto gravi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Allora, partendo dal riesumato PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che di fatto è uno strumento di programmazione, ma anche di analisi, credo che l'Assessore Boraso stesso in Commissione avesse detto, che tutte le valutazioni le avremmo fatte in seguito. Però, credo, invece, (inc) concordo con quanto detto dal Consigliere Gasparinetti, perché se c'è di fatto una competenza alla Sovrintendenza per fare anche queste valutazioni, ammetto, non c'è un organo competente che possa valutare quello che può essere il moto ondoso, perché è l'annoso problema che ovviamente abbiamo cercato di dipanare in questi ultimi trent'anni. E credo, sia semplicemente un aggravamento del procedimento amministrativo, legato proprio alla delibera stessa. Dunque, io dire, a ognuno le sue competenze, a noi la scelta politica di chi effettivamente passerà presso quel Canale nelle Galeazze. Ribadisco, che l'impegno nell'ordine del giorno è chiaro ed è quello che perseguiremo. Dunque, anche questo emendamento, non lo trovo pleonastico, non rispettoso delle competenze ma credo innanzitutto che tenda a fare anche confusione con analisi del PUMS, che non vede e non trova, come ha già detto il Consigliere Gasparinetti nelle sue dichiarazioni, non trova luogo.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Solo per evidenziare, un problema sta diventando sempre più grave. Cioè, questo famoso che sembra la soluzione a tutti i problemi, è ormai un misterioso documento, che sembra sia l'unico documento d'Italia, l'unica cosa amministrativa che viene fermata dalla pandemia per così tanto tempo. Quindi, nel trovare in proprio rinviare a questo strumento, che ovviamente non sappiamo nulla, perché ricordo che è da quando ero

Consigliere in Municipalità che si parlava di urgenza nell'aggiornare il PUT, che per legge deve essere aggiornato ogni due anni, credo che l'ultimo della Terraferma sia ancora all'inizio anni 2000, (inc) non c'era neanche. E quindi, credo che non possiamo rinviare a provvedimenti che appunto non sappiamo quando entreranno in funzione, in vigore e invece dobbiamo assolutamente anticipare i tempi, almeno su queste cose che stiamo trattando ora. Quindi, credo che l'emendamento sia assolutamente positivo e necessario, vista anche l'incertezza di quello strumento che sarebbe importante, ma ormai stiamo anche perdendo le speranze di vederlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento 3, è contrario e inammissibile. Gruppo 3, emendamento 5, decade, perché assorbito dall'emendamento di Giunta. Gruppo 3, emendamento 6, decade perché anche questo assorbito dall'emendamento di Giunta.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, una richiesta. Vorrei ricevere, per iscritto, le motivazioni che rendono, a parere di qualcuno, non ho capito di chi, inammissibile l'emendamento 3 e a maggior ragione il 4, che richiama una mozione adottata all'unanimità da questo Consiglio Comunale nel 2018. Vorrei proprio capire, in cosa possa essere inammissibile un emendamento che richiama una mozione adottata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Chiedo di ricevere, per iscritto, queste motivazioni.

PRESIDENTE:

Allora, bisogna fare una distinzione tra il parere contrario dell'avvocato Chiaia e dei tecnici, per cui il testo è... Cioè, basta rileggere la motivazione che è stata data all'1.1, in cui si dice che le proposte di modifica alle parte sostanziale del protocollo d'Intesa., sulle quali si è raggiunto l'accordo, in quanto unilaterale, ovvero non accordate con gli altri organi sottoscrittori, risultano incoerenti con altre parti del documento.

Consigliere GASPARINETTI:

Va bene, Presidente, qui stiamo chiedendo al Comune che...

PRESIDENTE:

Scusi, un attimo. No, se mi lascia finire, sennò la chiudiamo qua. L'inammissibilità deriva, in base a questa motivazione tecnica, ex articolo 23, comma 1, lettera b), dove si dice: "il Presidente, sentita la Segreteria Generale, dichiara l'inammissibilità degli emendamenti e subemendamenti, quando rendono palesemente incoerenti le diverse parti del documento" e questo è uno di quei casi, così come gli altri.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ho lasciato correre quando abbiamo votato su viale San Marco e siamo rimasti in Consiglio fino alle tre di notte, stavolta non lascerò correre. Perché state dando, a chi volesse ricorrere, motivi di impugnare una delibera e il relativo protocollo. Le motivazioni che lei ha fornito rispetto all'emendamento numero 4, in cui al capitolo "impegni del Comune" e stiamo parlando per il Comune di Venezia...

PRESIDENTE:

No, il 4 è una cosa diversa. Io le sto dicendo, il 3.3 la motivazione che le ho appena detto; il 3.4 contrario, non è chiaramente individuato il punto del protocollo da emendare. Se vuole intervenire anche l'avvocato Chiaia su questo, mi pare abbastanza...

Consigliere GASPARINETTI:

Aggiungere un punto 7. È chiarissimo. Aggiungere un 7, vuol dire che, laddove l'articolo 4, lettera c) prevede sei commi, se ne aggiunge un settimo. Sono gli impegni del Comune di Venezia, non quelli dei Ministeri. Non possiamo neanche impegnarci noi a dare attuazione a una mozione in Consiglio Comunale, ma stiamo scherzando? Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE:

Voleva intervenire De Rossi, però chiedo all'avvocato Chiaia di intervenire sul punto, per favore.

Avvocato CHIAIA:

Sì. Allora, io preciso, che il parere mio è contrario e non riguarda l'inammissibilità, come lei, Presidente, ricordava prima, intanto. Non è una questione di punto 7, è che francamente soltanto dopo molta ricerca e quindi non è immediatamente eleggibile sulla base di come è l'emendamento, non si tratta del comma 5, lettera c) dell'articolo 4, ma faccio ancora fatica a ricostruire, di un altro comma e i un'altra lettera dell'articolato del protocollo d'Intesa. È soltanto quello. Ma io mi sono fermato alla contrarietà, non sono intervenuto sull'inammissibilità, Consigliere.

Consigliere GASPARINETTI:

Ritengo che vi stiate arrampicando sugli specchi e voglio che rimanga agli atti questa mia dichiarazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Comunque, il riferimento è completamente sbagliato. È all'articolo 4, lettera c) e non all'articolo 5 lettera c). Alessio De Rossi, voleva intervenire?

Consigliere DE ROSSI:

No, grazie. Stavo sto chiedendo l'intervento dell'avvocato Chiaia e visto che c'è l'inammissibilità, anche della Segreteria Generale, per chiudere la questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ho qui il dottor Vergine. Prego.

Dottor VERGINE:

Presidente, sì, confermo l'inammissibilità anche in questo caso, sulla base della valutazione che il regolamento rimette discrezionalmente al Presidente e che è stata comunque valutata anche rispetto agli altri emendamenti che avevano un problema analogo. Quindi, confermo la piena inammissibilità.

Consigliere BETTIN:

Non si capisce il motivo, però. Perché, dire che è discrezionale, vuol dire che può fare quello che vuole. Ma credo che ci voglia un fondamento tecnico, per l'inammissibilità. Non

è un capriccio della Presidente. quindi, qual è il fondamento? È questa la richiesta che viene fatta.

PRESIDENTE:

Allora, vi ho anche letto il riferimento sbagliato. Più di così, non so cosa dirvi. Se vuole rileggerlo anche il dottor Vergine.

Dottor VERGINE:

Sì, c'è un riferimento nell'emendamento, c'è un riferimento rispetto al protocollo che è completamente sbagliato. E quindi, non può essere votato, perché porterebbe a introdurre nella deliberazione un elemento assolutamente fuori asse. È questo il punto. Per questo non può essere sottoposto...

Consigliere GASPARINETTI:

Ma questo è falso! Rileggetevolo! È falso!

Dotto VERGINE:

Non può essere neanche sottoposto al voto del Consiglio.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora, provo a rileggervelo io, il vostro protocollo. Il protocollo, a quell'articolo, è strutturato in una maniera molto... No, mi perdoni dottor Vergine, ma il troppo è troppo. Il vostro protocollo è articolato tra impegni del Comune...

PRESIDENTE:

Scusate! Allora, io andrei avanti. Si è espresso anche il dottor Vergine, quindi praticamente non so cosa aggiungere.

Allora, **gruppo 4, emendamento numero 1**, con parere contrario ma ammissibile. Consigliere Martini e altri. Prego. .

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Il tema è relativo alla trasparenza e quindi l'emendamento è relativo al tavolo tecnico e si chiede di apportare al termine della fase "i nominativi dei componenti saranno comunicati mediante scambio di note fra le parti", la seguente aggiunta " e resi pubblici attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Praticamente, la motivazione di questo emendamento, è per rendere

trasparenti e per far capire e per informare, in maniera immediata o comunque compressiva, quella che sono le scelte operate, per far sì che si comprenda e si conosca quello che viene deliberato. Quindi, è in parte stato recuperato dall'emendamento di Giunta, però questo è complessivo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi su questo emendamento? Assessore Mar per il parere. Prego. No, Gervasutti chiede. Prego, Nicola e dopo l'Assessore.

Consigliere GERVASUTTI:

Soltanto per informare il collega Martini, che forse era distratto quando eravamo in Commissione, un componente su tre è stato apertamente dichiarato, perché il Generale Caccamo in Commissione, nell'ultima seduta, in qualità di capo della Task Force è un componente e presiede il tavolo tecnico. Quindi, almeno al momento, meno uno del protocollo. Lui è già a conoscenza di uno dei tre componenti. Penso che sia nell'interesse di tutti che, seppur sottolineando che si tratta sempre di un tavolo tecnico e non politico, che ogni parte che sarà costituita, fa l'interesse non soltanto di chi rappresenta, ma, penso che in particolare quello del Comune di Venezia, ma l'interesse della collettività.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo. Apro la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 10.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al **gruppo 4, emendamento numero 2**, con parere contrario.

Consigliere MARTINI:

Allora, il tema è sempre lo stesso. Ricordo, proprio il Generale Caccamo che parlava del momento in cui si può veramente arrivare a concertare qualche azione comune e qualche progetto comune all'interno dell'Arsenale. E ricordo, che è proprio in questo ambito, in questo momento di incontro del tavolo tecnico, che si può arrivare a questo. E quindi, è il momento anche in cui si possa informare la cittadinanza, di quello che si sta decidendo in qualche modo assieme, o comunque con il contributo di tutti i soggetti in campo, Comune compreso. Quindi, questo emendamento chiede di aggiungere al comma c), il punto 6, che è: "informare prontamente la cittadinanza, riguardo ai progetti che verranno messi in atto e alle relative fasi di realizzazione, ai sensi dell'articolo 11, 150/(inc)".

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi, no insieme a Gervasutti, vedo. Vabbè, contestualmente, decidete voi.

Consigliere DE ROSSI:

Prego, Presidente, Gervasutti.

PRESIDENTE:

Prego, Nicola e dopo lei.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Alessio. Sostanzialmente, credo che non sia il compito del tavolo tecnico informare la cittadinanza delle fasi e della realizzazione della progettazione. Piuttosto, è in capo all'Amministrazione Comunale. Ecco perché, non a caso nella delibera e nella mozione collegata, all'ultimo punto c'è un passaggio chiaro, in cui impegniamo il Sindaco e la Giunta ad aggiornare le Commissioni competenti, con il coinvolgimento degli altri soggetti sottoscrittori del protocollo, quindi, pertanto, anche del tavolo tecnico, dello stato di applicazione dello stesso protocollo, ma anche di tutte quelle attività che scaturiscono dal protocollo stesso.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Concordo ovviamente con quanto detto dal Consigliere Gervasutti e aggiungo di più. Vedo che si fa riferimento alla 150 e dunque mi viene in mente, appunto, a pensare che abbia correttamente pensato alla valutazione della performance

dei pubblici dipendenti, soprattutto dei dirigenti funzionari. Allora, per fortuna la separazione dei poteri ha fatto sì che, almeno, il Sindaco a questo non debba sottostare. Punto primo. Punto secondo, presumo che i tecnici ivi presenti a quel tavolo, abbiano un loro piano della performance redatto a livello ministeriale credo, sempre che il Consigliere Martini non voglia emendare il documento unico di programmazione statale, per poi farlo discendere. Poi, facendo anche una breve e velocissima ma attenta ricerca, sono andato a guardarmi lo stato di aggiornamento dell'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009. Ecco qua, è appena saltato fuori: "articolo 11 abrogato dal decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33". Dunque, non è neppure vigente. Dunque, invito tutti quanti, prima di formulare, almeno ti mettere i riferimenti normativi corretti e, se non altro, vigenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 5, emendamento numero 1, con parere di regolarità favorevole. Rosteghin e altri.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto, premetto subito, che come diceva bene l'Assessore, c'è una modifica eventualmente da fare questo emendamento, non è "campo della Rana" ma "ramo della Tana" o eventualmente "Calle della Tana". Praticamente, in buona una sostanza, questo emendamento evidenzia un aspetto che in parte era già stato riconosciuto, condiviso dalla Commissione, cioè nella possibilità di mantenere un passaggio libero dalla Calle della Tana, fino alle due Tese, che saranno ristrutturate da parte della Biennale e poi

cedute da parte della Biennale all'Amministrazione Comunale, passando per la stradal campagna. Tra l'altro, prima mi pare l'Assessore suggeriva, oltre al tema di ramo della Tana, l'aggiunta, che trovo particolarmente interessante, che è quella di dire "365 giorni l'anno". Quindi, se, ovviamente, che suggeriva rispetto a un altro emendamento, però facendo riferimento a questo. Quindi, eventualmente l'emendamento sarebbe riscritto, sempre se è condiviso, ovviamente, "il passaggio del sedime della stradal campagna permettendo il collegamento tra le Tese S40 e S41 da un lato e il ramo della Tana dall'altro, 365 giorni l'anno". Questa potrebbe essere la versione che mi pare colga i due suggerimenti che, giustamente, poneva l'Assessore che, secondo me, vanno soltanto a migliorare l'emendamento. Quindi, io sono anche, per anticipare i tempi dico, disponibile a cogliere questi due suggerimenti che aveva fatto l'Assessore, ovviamente se la maggioranza e se il resto del Consiglio le condivide.

Consigliere BETTIN:

Nell'anno bisestile avanza un giorno, però.

Assessore MAR:

Ma magari, Natale no.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, appunto, Consigliere Bettin, andremmo a credito. No, quello che è già stato detto prima sia dal Consigliere Gervasutti che dal sottoscritto, per conto della maggioranza, è di accogliere questo emendamento, che ci trova concordi, soprattutto per la sua stesura, differentemente dagli altri. Anche la correzione e l'implementazione di 365, che appunto va ad arricchire in questo caso l'idea che da un'attenta lettura della delibera del protocollo si possa comprendere la fruibilità di quest'area. Chiedo, però, una cosa, a lei, Presidente. Giusto per non creare neanche precedenti. Siccome, di fatto, gli emendamenti non sono solo emendabili, credo che in questo caso la proposta che ha fatto l'Assessore Mar, debba essere corretta dallo stesso proponente e dunque ripresentato dal proponente. Mi dica se sbaglio.

PRESIDENTE:

Deve inviarci le modifiche qui, che poi noi inoltriamo ai Consiglieri e si vota con le modifiche.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, non lo può modificare il proponente, l'emendamento, ma deve farlo il proponente la delibera. Questo chiedevo.

Consigliera VISMAN:

Io credo che ci vada un subemendamento. Che non si possa emendare così.

Consigliere DE ROSSI:

Esatto. Lo può fare solo il proponente, che puoi emendare in qualsiasi momento la delibera. Chiedo una verifica con la Segreteria Generale.

Consigliere ROSTEGHIN:

Per me non è un problema, anche se l'emendamento lo presenta direttamente...

PRESIDENTE:

Allora, difatti, la metodologia è sempre la stessa. Nel senso, che il proponente modifica l'emendamento, in accordo con l'Assessore che è proponente la delibera. Di fatto, basta questo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Vabbè! E l'unica cosa, che giustamente adesso...

PRESIDENTE:

No. Allora, dovete concordare le modifiche proponente dell'emendamento e l'Assessore Mar che è proponente della delibera, ce le mandate, vengono lette, inviate ai Consiglieri e votato con le modifiche.

Consigliere ROSTEGHIN:

So che è inusuale. Approfitto, così mando la correzione giusta, siccome abbiamo detto 365 giorni, però effettivamente magari c'è anche l'anno bisesto, mi pare che il Presidente Gervasutti proponeva "per tutto l'anno", proprio per evitare che magari per aspetti... "Per tutto l'anno", mi pare più omnicomprensiva, così come giustamente suggeriva anche il Consigliere Bettin. Quindi, se va bene, io metto "ramo della Tana dall'altro e per tutto l'anno".

Consigliere BETTIN:

Io ho fatto solo una battuta, non era un suggerimento.

PRESIDENTE:

Sì, allora suspendiamo due minuti. Emanuele, mandaci, per favore, il testo modificato a consiglio@comune.venezia.it.

Consigliera SAMBO:

Ma non credo abbia lo stesso significato "per tutto l'anno".

Consigliere BAGLIONI:

Anche io non concordo con òla formulazione del "tutto l'anno", credo che 365 giorni l'anno, che è la dicitura anche del Ministro, sia quella che fa capire che intendiamo tutti i giorni, perché tutto l'anno può essere cinque giorni a settimana, per tutto l'anno. È una cosa diversa. Quindi, se vogliamo che tutti i giorni sia aperto, casomai il 29 febbraio sarà chiuso ogni quattro anni.

Consigliere TRABUCCO:

"Tutti i giorni dell'anno".

Consigliere ROSTEGHIN:

Esatto.

Consigliere TRABUCCO:

Se volete, stiamo qua fino alle due e articoliamo tutte le possibilità.

PRESIDENTE:

Suspendiamo cinque minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, la modifica è questa: "rimane il passaggio nel sedime dello stradal campagna, permettendo il collegamento tra le Tese S40 e S41 da un lato e il ramo della Tana dall'altro tutti i giorni dell'anno". Mi confermate? Ok. È stato inviato, credo, a tutti. No. Adesso è in arrivo.

Assessore MAR:

Emanuele! Io forse, se mi permetti, aggiungerei "di proprietà e in uso del Comune di Venezia". Quelle due in fondo, le Tese.

Consigliere ROSTEGHIN:

Le ho prese dal mappale, quindi do per scontato che sono le nostre, quelle.

Assessore MAR:

Io, invece, non lo do.

Consigliere ROSTEGHIN:

Nel senso che sono quelle sul mappale nostro, però sull'allegato C, la S40 e la S41 sono quelle due Tese che la Biennale mette a posto, ma che dà a noi.

PRESIDENTE:

Ditemi voi. È stato inviato. Quindi, prima di votare...

Consigliere ROSTEGHIN:

Se Barison conferma che è scritto S40 e S41, perché...

PRESIDENTE:

Non sentiamo Barison.

Assessore MAR:

Un attimo, che sta verificando. Scusateci.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io l'ho letto sul mappale che è allegato. Però, effettivamente, non è che si legga benissimo. Quindi, io spero che sia giusto S40 e S41. L'unica conferma è se è giusto S40 e s41, perché è sul mappale allegato alla delibera.

Assessore MAR:

Adesso ingrandiamo un attimino, perché ti diamo perfettamente ragione, Emanuele. Cioè, si legge un po' con difficoltà. Per questo mi è venuto un momento di... Due secondi e arriviamo.

PRESIDENTE:

Allora, siccome l'emendamento, giustamente mi dicono, che una volta modificato diventa dell'Assessore, praticamente. Quindi, se dovete apportare delle modifiche, prima di votare, fatelo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Avete più occhiali voi dirigenti, non (inc) riuscite a leggere.

Assessore MAR:

Perfetto. Emanuele, verificato. Va bene.

Consigliere ROSTEGHIN:

E' giusto?

Assessore MAR:

Sì, signore.

Consigliere ROSTEGHIN:

Bene.

PRESIDENTE:

Ok, possiamo procedere col voto?

Assessore MAR:

Posso aggiungere una cosa, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì.

Assessore MAR:

Siccome prima ho sentito sempre dire, che gli emendamenti erano fatti anche per seguire le indicazioni del Ministro Franceschini, come vedete, anche noi le apprezziamo e nello stesso modo apprezziamo anche il modo in cui ha formulato il protocollo d'Intesa. Grazie. Quindi, il parere è favorevole di Giunta.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo l'emendamento, con le modifiche apportate.

Chiudo la votazione. Se qualcuno deve ancora votare.

Consigliera PEA:

Un attimo, Presidente. Prazie.

PRESIDENTE:

Prego. Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere DE ROSSI:

Mi scusi Presidente, per un problema di connessione, il Consigliere Zingarlini non è riuscito a porre la sua votazione favorevole.

PRESIDENTE:

Ok, prendiamo nota, che ha sbagliato il voto.

Gruppo 5, emendamento 2, con parere di regolarità favorevole.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene. Per me possiamo proseguire la serie, allora. Questo emendamento qui, viene messo sul considerato, quindi non è dentro il protocollo o nella parte del deliberato. È un auspicio che il Consiglio si pone come obiettivo di lungo termine. Cioè, quello di, pur nel rispetto delle normative di sicurezza militare, che ovviamente sono sempre da tener conto, l'obiettivo che ci poniamo, è quello di costruire un percorso, per arrivare a collegare la parte Nord e la parte Sud dell'Arsenale. Ovviamente, stiamo parlando delle aree che non sono strettamente nel protocollo, ma è anche vero che il protocollo stesso, parla che si parla di avviare con il Comune un percorso condiviso per la valorizzazione concertata degli immobili militari per l'uso duale. Quindi, anche già il protocollo in qualche modo anticipa una riflessione sulle aree non strettamente pertinente al protocollo. E quindi, è giusto porre come principio l'idea, che il Consiglio Comunale si metta come obiettivo a lungo termine, di collegare la parte Nord, la parte Sud dell'Arsenale. È nel considerato, non è nel deliberato, non è nel protocollo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Alessio De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, allora fosse questa una mozione, potrei comprendere, ovviamente potrebbe essere anche abbastanza larga. Ed è già, comunque, ribadisco, scritto nell'ordine giorno che abbiamo presentato come maggioranza. Però, proprio per il fatto che un'integrazione alla delibera anche nelle sue considerazioni, possa essere scritto attraverso le aree non oggetto di questo protocollo, lo trovo anche proprio fuori luogo. Cerchiamo un attimo di non creare confusione ai cittadini che leggono gli atti amministrativi che produciamo. Cerchiamo di essere coerenti e dunque il nostro parere è contrario.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere contrario.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo. È aperta la votazione.

Chiudiamo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 5, emendamento numero 3, con parere di regolarità favorevole e con le modifiche che sono state apportate. Verrà un secondo invio, con un errore materiale. Prego, Consigliere.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'errore era proprio su quella cosa che si leggeva poco bene, che è S40 o C40. In buona sostanza, cosa si chiede su questo emendamento? Si chiede, in qualche, di avviare un percorso, nel momento in cui le due Tese verranno date e affidate al Comune di Venezia, una volta ristrutturate dalla Biennale con i fondi del Ministero e avviare un percorso partecipato, in cui in qualche modo il Consiglio Comunale ne diventi protagonista, con il percorso che prevede la partecipazione, sia che vengano valorizzate le specialità

veneziane, garantendo anche la sostenibilità economica. Per certi versi, leggendo poi la mozione della maggioranza, anche se magari formulato in modo diverso, con alcune sfaccettature, questo elemento ritorna anche nella mozione della maggioranza. Per cui, secondo me, sarebbe importante provare a inserire all'interno del deliberato, un richiamo vero. Perché è compito anche del Consiglio Comunale cominciare a mettere le mani avanti su quelle che saranno due Tesi che, secondo noi, avranno un valore strategico. Il tema del percorso partecipato, peraltro, è un elemento che forse distingue quello che viene detto dalla mozione e quello che ritorna in questo emendamento. Quindi, secondo me, questo emendamento penso che possa trovare un consenso trasversale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Allora, ritorniamo al punto di prima. Qui avete la strana concezione del percorso partecipato, quando solitamente, da un po' di anni, si fanno affidamenti, concessione in house o un bando pubblico. Proprio perché è pubblico, è trasparente, è rispettoso delle norme. E, giustamente, cerca di rispettare tutti, con un vincolo anche di efficienza, efficacia ed economicità. Parlando di economicità, qua, vedo anche, che valorizzi la specificità di Venezia, garantendo una sostenibilità economica al progetto. Cos'è, prepariamo tutto noi e gli altri stanno...? Sì, anche questo è vero. Qua, vi ricordo che tutto ciò che viene fatto, ovviamente, in relazione e in concessione, è ben stabilito attraverso dei benefici pubblici ben precisi. E questo, così come descritto, è un po' troppo vago, è un po' troppo generico e non può essere, per noi della maggioranza, accolto. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Parere negativo.

PRESIDENTE:

Ok. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 5, emendamento numero 4, è contrario e inammissibile. Gruppo 5, emendamento numero 5, è contrario e inammissibile. Gruppo 6, emendamento 1, è contrario e inammissibile. Gruppo 6, emendamento 2, è contrario e inammissibile. Gruppo 6, emendamento 3, è contrario e inammissibile. Gruppo 6, emendamento 4, è contrario e inammissibile. Gruppo 7, emendamento 1, è contrario ma non inammissibile, o sì? Punto di domanda. Erano incoerenti le due parti. Allora, in realtà anche per questo avevamo notato che le premesse non sono coerenti con la parte nel dispositivo. Se vuole comunque illustrarlo, si questo c'era un attimo di... Prego, Sambo. Stiamo un attimo valutando, adesso sentiamo anche il dottor Vergine, perché effettivamente non sono coerenti le parti. Intanto che aspettiamo un attimo il dottor Vergine che torna, Gasparinetti voleva intervenire.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Solo per una domanda, perché ho veramente perso il conto degli emendamenti dichiarati inammissibili, con riserva di aggiungere o togliere dal totale questo che state approfondendo. Vorrei sapere da lei, Presidente, quanti degli emendamenti presentati dalle opposizioni, oggi, sono stati dichiarati inammissibili. Mi basta il totale. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì. Allora, adesso vi dico: 18.

Consigliere GASPAERINETTI:

Grazie, Presidente. Altro non chiedo.

Consigliera SAMBO:

Posso, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Si tratta, ovviamente, di un refuso nel dettare al Segretario del gruppo l'emendamento. È proprio un refuso nella dettatura. Quindi, semplicemente doveva essere, perché è l'unico che non ho depositato io e quindi non l'ho riletto io e ovviamente senza sapere uno cosa intendeva è più facile sbagliare. Di avviare un percorso con la Marina e gli enti competenti, era sia sopra che sotto. Quindi, c'è un refuso sia nella parte delle premesse sia nella parte del deliberato perché manca "con la". Quindi, sostanzialmente è un refuso di battitura, ecco, semplicemente di dettatura in questo caso. Tutto qui. Se volete, lo leggo velocemente.

PRESIDENTE:

Sì, in realtà, così com'è, è incoerente e bisognerebbe correggerlo, ma ovviamente mi dicono... Sì, ovviamente se l'Assessore può accettarlo con le modifiche corrette, decide l'Assessore. Altrimenti, mi spiace, ma io devo dichiarare l'inammissibilità. Non so se l'Assessore...

Consigliera SAMBO:

Più che incoerente, non è in italiano. Nel senso, che ammetto che è proprio... Nel senso, che mancano dei pezzi. E quindi, non è una questione di incoerenza. È proprio che mancano delle parole. Se volete, comunque lo illustro velocemente e poi decidete.

PRESIDENTE:

Stavamo notando anche un po' di errori.

Consigliera SAMBO:

Sì, ma mi rendo conto che...

PRESIDENTE:

Dal muro di cinta, credo. Non... Cioè, ci sono proprio degli errori in italiano.

Consigliera SAMBO:

Sì, ho detto, nella dettatura probabilmente ci sono stati dei problemi.

PRESIDENTE:

Se l'Assessore, con le correzioni del caso, lo accoglierebbe e fa proprio l'emendamento, sì. Altrimenti, mi spiace, ma così com'è, non è votabile proprio.

Assessore MAR:

Non lo faccio proprio. Cioè, se vuole illustrarlo. Cioè, io qua non capisco niente, quindi proprio non posso farlo.

PRESIDENTE:

E allora, niente.

Consigliera SAMBO:

Presidente, lo ritiro. Facciamo prima.

PRESIDENTE:

Ok. Va bene.

Consigliera SAMBO:

E' inammissibile, dato che ci sono degli errori, diciamo, in buona fede. Ma lo ritiro.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, sono chiusi gli emendamenti, per cui passiamo alle dichiarazioni di voto. È l'orario o siete timidi? Prego, dichiarazioni di voto.

Consigliera TONON:

Dichiarazioni di voto sul protocollo, Presidente? io non vedo più niente.

PRESIDENTE:

Sulla delibera. Dobbiamo votare la delibera, dichiarazioni di voto e dopo le mozioni. Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Guardi, apro volentieri le danze, per annunciare che il mio voto sarà contrario. Convintamente contrario. E fermamente contrario. Devo anche dire, che nella mozione che avevo lodato nel mio precedente intervento, presentata dalla maggioranza, ritrovo traccia di alcuni degli spunti utili emersi, all'interno di un percorso che a mio parere doveva continuare. Perché le posizioni si stavano avvicinando e avremmo potuto trovare una soluzione soddisfacente, se non per tutti sicuramente per molti di noi. E la mozione, che poi discuteremo, sembra reintrodurre dalla finestra quello che è stato cacciato dalla porta, compresi emendamenti che avete dichiarato inammissibili. Ora, qual è la differenza fra una mozione e una delibera vincolante, a cui abbiamo allegato un protocollo altrettanto vincolante per tutte le parti in causa? Beh, la differenza ce l'avete illustrata voi

stasera. Rispetto ad una precedente mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale 2018, possiamo semplicemente dire, che si aggiunge a una lunga lista di mozioni che sono rimaste lettera morta. Una mozione in teoria impegna il Sindaco e la Giunta, ma l'esperienza ci insegna che nel 90% dei casi, finisce semplicemente in un cassetto, che potremmo denominare come il dimenticatoio. Come quel famoso armadio che negli archivi di un certo Ministero a Roma era stato posizionato con le porte dalla parte del muro, perché nessuno lo aprisse, rispetto ad una vicenda tragica purtroppo che abbiamo commemorato nel giorno del ricordo recentemente. E devo dire, che una mozione, per quanto possa cogliere il mio favore, e ne parleremo fra poco, non può sostituire gli emendamenti. Perché la storia recente di Venezia è piena di mozioni che sono rimaste semplicemente lettera morta. Rispetto, invece, alla delibera, con grande rammarico, devo dire, perché colgo spunti positivi nella discussione odierna, così come li avevo colti in occasione del sopralluogo, ma se dobbiamo fare un bilancio in cui siamo costretti a prendere una posizione e a votare sì o no, il mio voto stasera sarà un no. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Allora, come già accennavo prima, io riconosco i molti aspetti positivi di parte del protocollo. In primis, la valorizzazione, recupero di spazi e fabbricati abbandonati o fatiscenti o comunque non disponibili, nonché la previsione di lavori di consolidamento delle rive, delle torri di accesso dell'Arsenale. Rilevo anche, che l'indispensabilità degli interventi che verranno realizzati grazie a questo protocollo, per rendere l'Arsenale, come dire, un volano economicamente rilevante. Lo stato di manutenzione attuale delle Tese, che noi abbiamo anche potuto vedere in sopralluogo, oggetto della discussione, è tale per cui è un intervento non procrastinabile. Inoltre, tra gli aspetti positivi, annovero senz'altro l'impegno del Ministero della Cultura, finanziato attraverso la Biennale, gli interventi nelle aree di sua competenza, che tra l'altro prevedono il recupero e la riassegnazione di due Tese del Comune. E come dicevo prima, sono anche molto favorevole all'impegno per il ritorno dell'ASAC nella città storica. Cosa che avrà senz'altro ricadute positive su più livelli occupazionali, ma anche sociale, culturale. Dall'altro lato, però, una cessione alla Marina Militare, come quella prevista dal protocollo, non può vederci favorevoli da alcun punto di vista. Nemmeno in presenza di contropartite, quali quelle elencate al protocollo, che appena adesso ricordavo. Non si può abdicare in questo modo al proprio ruolo di guida, di promozione, di ideazione dei

progetti di sviluppo su porzioni del territorio. E noi, come "Venezia è tua", riteniamo sbagliato e scorretto venir posti di fronte ad un protocollo, che di fatto non è emendabile e sulla cui genesi la città di Venezia, per il tramite dei suoi rappresentanti in Consiglio Comunale, non ha avuto la minima possibilità di esprimersi. Su cui non abbiamo avuto la possibilità di proporre modifiche, se non estremamente limitate, come abbiamo appena visto. Su cui non è stata contemplata la partecipazione delle numerose realtà del territorio, che già in passato hanno proposto idee, suggerimenti. E su cui, nonostante il Comune di Venezia sia una delle parti firmatarie, al Consiglio Comunale viene solo richiesto un mero timbro di conformità, per così dire. Per questo motivo, non mi è possibile esprimere un voto favorevole, di fronte a un atto su cui abbiamo le mani legate. Quello del gruppo "Venezia è tua" sarà, pertanto, un voto di astensione. Dal momento, comunque, in cui questo protocollo verrà approvato, cosa di cui non si può che prendere atto, esprimo in questa sede il mio auspicio, che il Sindaco e la Giunta si impegnino a definire una strategia per l'utilizzo della parte di propria competenza e per individuare il ruolo che l'Arsenale potrà svolgere per l'economia della città. E questo dovrà avvenire in un percorso di confronto e di collaborazione aperto, con tutte le componenti del Consiglio Comunale. Il Comune in questo ha una grandissima responsabilità, perché le iniziative partecipate vanno benissimo, ma non si può lasciare alle idee e alle iniziative dei singoli e delle associazioni e dei comitati, il ruolo di guida e di propulsore, né il ruolo di sintesi. Questo è un impegno che si deve prendere il Comune, che spetta al Comune per il tramite dei Consiglieri Comunali del Consiglio Comunale. Quindi, chiedo che il Consiglio Comunale incardini in Commissione un percorso per decidere sull'Arsenale in tempi certi. Quello che succederà dopo la firma. Un percorso che si deve avviare, io dico, entro tre mesi dalla formalizzazione del protocollo e concludere entro la fine di quest'anno, con audizioni in Commissione di Università, del mondo dell'imprenditoria internazionale e con interlocutori di spessore, in modo da cogliere apporti professionali e specifici da parte di persone di alta e riconosciuta competenza. E si dovrà mettere in piedi un processo, che coinvolga la città nel senso più ampio nella sua dimensione di città e di mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, grazie Presidente. Stiamo arrivando al termine di questa lunga giornata, di questa discussione, con questo voto su questa delibera. Proprio perché è stata una giornata anche faticosa, chiederei, prima di fare la dichiarazione di voto, se è possibile chiedere a tutti i Consiglieri, prima di votare, di tenere acceso il monitor. Più che altro perché sono

un po' preoccupato che non stiano male. Sono diverse ore che non li vedo, per cui magari potrebbe essere utile che ci siano tutti. Saluto anch'io l'Assessore. Invece, per quanto riguarda questa delibera, questa una nota procedurale, per quanto riguarda la delibera, per quanto ci riguarda, per noi non è votabile un atto di questo genere, per le motivazioni che abbiamo ampiamente illustrato nel corso di questo battito, che anche i colleghi che mi hanno preceduto le hanno risottolineate. Ed è innanzitutto, il fatto che, ancora una volta, ma ormai questa comincia ad essere la cifra di questa maggioranza, ancora una volta ci troviamo di fronte a un atto consegnato al Consiglio, a scatola chiusa, diciamo così. Nel senso, l'abbiamo detto già varie volte, nessuna possibilità di modificarlo. Un atto prendere o lasciare, nessuna discussione, non dico in città che sarebbe stato importante, ma nemmeno un atto di indirizzo, una discussione propedeutica da parte del Consiglio Comunale, per arrivare magari a un protocollo che ci vedesse tutti concordi in quello che facevamo. Oltre a questo, ovviamente c'è, riteniamo, il dato più significativo e cioè che con questo protocollo noi riportiamo le lancette dell'orologio indietro di diversi anni. Dicevo prima, siamo di fronte a una forma di federalismo demaniale al contrario. Cioè, dopo lotte, battaglie per riuscire a riportare alla città quello che è suo, come è stato fatto anche per altri beni che erano in capo allo Stato e poi con un lavoro fatto anche dalle Amministrazioni precedenti, si è riusciti a riportarli in capo all'Amministrazione. Con questo atto, l'ha ricordato molto bene prima il Consigliere Bettin, si istituisce un pezzo della storia di questa città, allo Stato centrale. Perché, ha ragione, credo, come diceva prima il Consigliere Gervasutti, che è un merito della Lega, che abbiamo semplificato con la battuta, o quello che era lo slogan in quegli anni "Roma Ladrona", è stato sicuramente quello di inserire nel dibattito nazionale il tema del federalismo, che poi ha portato ad una serie anche, magari, di riforme non del tutto magari compite, ma sicuramente sono tutte riforme che sono arrivate col centro-sinistra. Perché, in realtà, oltre che professarlo, la Lega il federalismo non l'ha mai attuato. E oggi, abbiamo un'ulteriore prova di quello che è stato. Per cui, io invito, io mi rendo conto che è importante la disciplina di maggioranza, ma, forse, pensando bene a quello che stiamo votando, magari qualcuno di voi, soprattutto quelli che credono in alcuni valori, come quelli che ci sono adesso, il tema del federalismo, del decentramento, che adesso si parla di autonomia, magari potrebbero fare uno sforzo, rispetto al voto di questa delibera. Comunque, noi, per tutte queste ragioni, non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Sì, Presidente, grazie. Credo, che siano stati spese già davvero molte parole. Vista l'ora tarda, la dichiarazione di voto da parte del gruppo di cui faccio parte, il gruppo del Sindaco Luigi Brugnaro, sarà ovviamente di segno positivo e di segno favorevole. sostanzialmente, ci viene consegnato un documento che fa sintesi su una progettualità, su un'operazione che sicuramente ha uno spessore davvero molto importante, in quanto si tratta di un grande progetto di valorizzazione e di sviluppo di un luogo iconico e strategico. Dove, francamente, credo che si possa, in futuro, poter instaurare un dialogo anche alla luce di quanto c'è stato dichiarato dal soggetto attuatore e quindi da Biennale, ma anche da quanto è stato dichiarato da parte della Marina Militare di Venezia. Inizierà una nuova fase, dove alla parte politica verrà data l'importante compito di mediare un dialogo, dove ovviamente coloro i quali sono stati eletti, rappresentano la cittadinanza. E non è vero, mi trovo per una volta non d'accordo... Io sento qualcuno che parla sotto. Abbiate pazienza, mi viene difficile.

PRESIDENTE:

Non capisco chi ha il microfono aperto. Vi chiedo la cortesia di verificare, perché da qui, io non riesco a capire.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sembrava la voce di Bettin, ma posso sbagliarmi. Mi scuso con Gianfranco.

Consigliera PEA:

Allora, se fosse Gianfranco, lo scuso, perché so quanto è legato a questo luogo, quanto in il passato...

PRESIDENTE:

No, no, non era Gianfranco.

Consigliera PEA:

Quindi, se non era lui... Vabbè, comunque. Ora ho anche perso il filo del discorso. Comunque, sostanzialmente, io credo che si tratti di un'operazione, che anziché togliere, restituirà alla città un luogo e lo restituirà anche procedendo con degli interventi che ormai abbiamo appurato, anche dopo il sopralluogo, ma era abbastanza evidente. Verranno effettuati degli investimenti improcrastinabili e urgenti su parti che rimarranno alla città. Il finanziamento c'è. Si tratta di un lavoro di sintesi, dove al tavolo si sono seduti soggetti, i quali immagino che abbiano proceduto nel migliore dei modi. E per la fiducia che abbiamo risposto tutti noi, quantomeno parlo della maggioranza, nel Sindaco,

sono sicura che sia riuscito a portare, con questa, la sigla di questo protocollo ma soprattutto con tutte le trattative afferenti, anche, non solo a questa specifica area, ma a tutta quella parte della Venezia Antica, affinché ci sia davvero un vero e proprio rilancio, affinché ci sia veramente una progettualità e ci siamo qualcosa che possa valorizzare ed avere al contempo una ricaduta e una pacifica e positiva convivenza, tra enti che si trovano a condividere un territorio, che fino a prima era distribuito in modo poco chiaro ed ora invece viene riordinato, a mio avviso, portando un valore aggiunto alla città, che forse non è stato illustrato in modo adeguato nel corso delle Commissioni, ma sicuramente con il tempo vedremo realizzati. E quindi, penso che tutte le resistenze, le perplessità, i dubbi di coloro i quali giustamente lamentano di non essere stati sufficientemente coinvolti, potranno invece trovare voce, anche alla luce, ripeto, di questo nuovo dialogo su basi diverse, che mi piace pensare che ci sarà d'ora in avanti, non solo con Biennale come è sempre stato, ma anche con Arsenale, come è stato ad esempio nell'ultimo decennio. Nell'ultimo seienno. Nel corso del quale, con l'Amministrazione di Luigi Brugnaro abbiamo avuto la possibilità di rivivere dei luoghi, risus suggestionarci. Non è una cosa che è stata fatta da quest'anno, ma è stato un lento cammino, che le persone più attente non possono che avere apprezzato. E quindi, credo che...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera PEA:

Esatto. Concludo, ritenendo che il Consiglio Comunale avrà ancora voce in capitolo per poter rappresentare anche le istanze delle associazioni e dei comitati e di tutti coloro i quali vorranno farsi portatori di nuovi propositi per questo territorio, per questo luogo così iconico e così pregevole, ma anche fragile. E sulla fragilità, credo che a Venezia non si spenderanno mai abbastanza parole, ma per una volta ci saranno dei fatti. E quindi, poi, quando ne fruiremo, forse capiremo meglio che oggi c'è qualcosa da festeggiare, non solo per la Marina e per la Biennale, ma anche per la città, Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Beh, purtroppo quello di cui è stato detto poc'anzi in merito alla futura progettualità, in realtà era un qualcosa che doveva essere fatto prima. Anzi, come abbiamo potuto ricordare, era un processo che era già partito e, lo ricordo, si è voluto

cancellare, nei fatti, attraverso, ovviamente la cessione di un patrimonio che non era diciamo poco chiaro. Il bene era del Comune di Venezia, in proprietà del Comune di Venezia e doveva rimanere, come abbiamo dimostrato, anche in uso in un secondo momento del Comune di Venezia. È evidente che ci sono certamente da un lato forti dubbi di legittimità, anche, come abbiamo detto con la mozione pregiudiziale. Ma, oltre a questo, sono forti anche le motivazioni politiche. Non c'è stato nessun tipo punto di progetto. Dopo - e veniva più volte ricordato - una grande conquista, l'acquisizione appunto in capo al Comune di Venezia di due terzi dell'Arsenale del 2012, non c'è stato, con questa Amministrazione, alcun tipo di avvio di nessun tipo di percorso, né partecipativo ma tanto meno di sviluppo dell'Arsenale stessa. Ma, anzi, si è deciso di cancellare tutto quello che è stato fatto e, addirittura, io questo lo voglio ricordare, ma la memoria storica in qualche modo, eliminando, pure dal sito internet del Comune, qualunque riferimento al lavoro, sia del Comune stesso ma anche partecipativo che era stato fatto negli anni. E questo io penso sia una cosa piuttosto grave, oltre a tutto il resto. È evidente, certamente è stato detto, ci sono sicuramente delle questioni pregevoli, grazie al Ministero della Cultura, che fanno parte di questo protocollo. Ma, d'altra parte, noi stiamo, dopo anni di battaglie, cedendo un'area che era di proprietà del Comune di Venezia e quindi sette Tese che dovevano tornare in realtà in uso e non solamente in proprietà al Comune. E su quelle doveva essere sviluppata una progettualità. Noi abbiamo provato con alcuni emendamenti, anche a prevederne qualche progettualità. Quella progettualità, in qualche modo, che era emersa sia dal Comune ma anche appunto da un sistema che nel passato, per fortuna c'era, di tipo partecipativo e che adesso invece si vuole assolutamente cancellare e non considerare. Per tutte queste ragioni e per le ragioni che avevamo già espresso prima e per la mancanza anche di accoglimento di qualunque suggerimento, anche di progettazione in realtà futura, partecipata o di visione anche in merito ad esempio allo sviluppo economico dell'area, pensiamo ribadisco la questione relativa alla ZLS, che non è minimamente contemplata né nella discussione della maggioranza, né tantomeno ovviamente del protocollo. Per tutte queste ragioni, questa delibera non si può votare. Non è votabile. E per questa ragione, come Partito Democratico non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Si tratta di una grande occasione perduta, purtroppo, per la nostra città. Ne prendiamo atto. Come abbiamo preso atto di come un protocollo chiuso e in

nessun modo modificabile, porta alla chiusura di uno spazio così importante, come l'Arsenale. Parlo di chiusura, naturalmente, nel senso non propriamente fisico, ma metaforico. Nel senso che, si tratta di una chiusura per quelle che erano le attività che si potevano attivare all'interno dell'Arsenale. Sto parlando naturalmente di un luogo, dove la cantieristica avrebbe trovato spazio, dove il lavoro e quello che è in vari settori dell'Artigianato. Diciamo, che la progettualità, che tanto di questa città ha prodotto e ha presentato, non ha trovato alcun ascolto. Questo abdicare da parte dell'Amministrazione, è un segnale di scarsa capacità progettuale. Devo dire che, comunque, prendiamo atto del fatto che si cede ad altri, quello che dovremmo fare noi. Si cede alla Biennale e la Biennale è sicuramente un motore importantissimo e dà prova anche di una certa sensibilità. Nel senso di dare apertura alla città, di proporre l'archivio, le biblioteche, la possibilità di una funzione aperta ai cittadini. È evidente che è una fruizione parziale, nel senso che non tutti i cittadini frequentano e amano in modo particolare la realtà artistica, più o meno contemporanea. Quindi, è evidente che si tratta comunque di un'apertura di una parte, o rivolta ad una parte della città. Abbiamo abdicato, anche se intendo le stesse parole del Generale Caccamo, anche alla funzione propositiva all'interno di un tavolo che è il tavolo tecnico, perché il generale ha chiaramente detto che al momento, al di là del fatto delle tre navi che devo essere ospitate, dal punto di vista dei futuri progetti se ne parlerà, vedremo, capiremo. Ma, sostanzialmente non è stato proposto nulla. Quindi, è proprio questo nulla che fa male. Fa male questo non aver voluto assolutamente ascoltare, non aver voluto accettare anche proposte. Per carità l'opposizione è cattiva e quindi non va ascoltata, ma la città invece magari un po' andrebbe fatto questo tipo di operazione di ascolto. Peccato anche questo aver buttato via tutta la storia, che ha portato oggi a questo protocollo. Una storia che era stata fatta con grande entusiasmo, perché l'Arsenale restituito alla città aveva portato a festeggiare tanti veneziani nel bacino. Cioè, proprio in canale, proprio nelle fondamenta. Quindi, è una grande sconfitta. Ne prendiamo atto. Questa capacità (inc.) si traduce quasi in chi si autodefinisce, si potrebbe tradurre in chi si definisce appunto colui o coloro che sono quelli della politica del fare, la politica del non fare niente. Questo, sostanzialmente, di fatto è la situazione. Quindi, il voto sarà ovviamente contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Tolgo il video perché ho poca rete in questo momento. Spero mi sentiate. Come gruppo Lega, esprimiamo ovviamente parere favorevole a questa

delibera. Riteniamo, abbiamo avuto modo, oggi l'abbiamo ribadito, anche i miei colleghi che sono intervenuti, il Presidente Gervasutti, riteniamo che le risorse che verranno destinate per tutto all'Arsenale e che ricadranno indirettamente come 40 milioni che ricadranno indirettamente sulla collettività dei cittadini veneziani, siano risorse importanti e che permetteranno un accesso e una nuova fruibilità, che forse fino ad oggi non c'è veramente stata. È un rammarico, dopo 14 ore, sentire dire ancora e sentire un termine ancora, che vi sono dubbi sulla legittimità. Ringrazio l'avvocato Chiaia che è intervenuto in questi giorni e fino a questa sera per esprimere sempre la leicità di quello che stiamo andando a votare. E, pertanto, senza mettere in dubbio la correttezza di quanto questa sera, a breve, andremo ad approvare. Quindi, forse direi che c'è, da parte di qualcuno, la volontà di screditare, ma in realtà è mancata forse proprio da parte di quel qualcuno, nell'opposizione, di saper dialogare con i propri referenti a livello romano e con i propri ministri. O forse, si è parlato soltanto in parte e si è voluto ribaltare la colpa sull'Amministrazione. Credo che l'Amministrazione abbia fatto tutto il possibile e per di più anche con gli incontri che abbiamo avuto con il Generale Caccamo e con il dottor Dalmercato, mi risulta che la disponibilità sia stata massima e che sarà massima anche per gli anni futuri. Anche perché, questo intervento di apertura dell'Arsenale alla cittadinanza, sarà un intervento lungo, perché le manutenzioni non è che verranno fatte giro di pochi mesi. Anzi. E, pertanto, penso che il dialogo sarà importante e costante. Rimanderei al mittente anche quando viene detto che vi è la mancanza di un percorso partecipativo e una mancanza di progettualità, perché dal mio punto di vista, i fatti renderanno la storia chiara, al futuro di quello che veramente sarà. Grazie e chiudo qua.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Io credo che sia chiaro perché non parteciperemo al voto: perché questo protocollo è sostanzialmente una grande occasione persa. È una grande occasione persa, in un luogo, abbiamo già detto, molto importante per la città. Questo protocollo nasce per l'azione della Biennale a questo l'abbiamo capito tutti. La Biennale è riuscita ad attrarre dei fondi del PNRR ed è nato poi tutto quello che conosciamo. Ma, al di là della Biennale, che non possiamo fare altro che ringraziare, quello che stiamo andando a votare oggi, è proprio il simbolo di quello che sta accadendo in questi ultimi mesi e forse anche anni, a Venezia. Perché si manca di coraggio e anche divisione. Non sto riferendomi solo ai tempi bui che viviamo con la pandemia, ma è da anni che nella Venezia insulare e non solo, manca una capacità di immaginare un futuro, che vada oltre

a determinate, diciamo così, economie e determinati fenomeni che ormai sostanzialmente risultano non governati. Quindi, quello che oggi noi vediamo nel protocollo, è proprio la totale incapacità di questa Amministrazione, di saper prendere in mano le redini del futuro di questa città. Faccio riferimento proprio il PNRR: i fondi a Venezia stanno arrivando grazie alla Biennale. Sul PNRR ne dibattiamo da quando è nata questa consiliatura. Abbiamo chiesto un confronto, abbiamo fatto proposte, abbiamo fatto, mi verrebbe da dure, di tutto. Poi, per carità, si può sempre fare di più anche come minoranze. E finora, la città di Venezia non è riuscita ad attrarre assolutamente nulla. E poi si rispecchia in diversi atti, questa incapacità di governare, con una voglia e una lungimiranza. E quindi, ci ritroviamo con una ZLS che non è stata ancora, diciamo così, attivata, non solo all'Arsenale ma anche in altre in altre zone della città. Ci troviamo una città commissariata in tanti enti e in tante situazioni che si trascinano da troppi anni. E quindi, ci ritroviamo un protocollo, sull'Arsenale, su questo luogo così importante della città, che è un protocollo che sostanzialmente certifica e giustamente aiuta la Biennale a fare gli investimenti che è riuscita ad attrarre. Ma per il resto, abdica a qualsiasi funzione di indirizzo e di visione. Ecco, quindi, che per quanto ci riguarda è impossibile partecipare al voto di un protocollo che, ribadisco, certifica una incapacità dell'Amministrazione di avere uno sguardo che vada oltre, come dire, all'immediato, oltre all'ordinaria Amministrazione, oltre a consolidare economie che hanno dimostrato di essere anche economie tutt'altro che resilienti. E si perde, così, l'occasione di approntare dei grandi progetti di rigenerazione urbana, di cui la città, insulare e non solo, ne avrebbe veramente bisogno. Ecco, da qui diciamo che è una scelta logica e consequenziale il non partecipare al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Beh, anzitutto vorrei dire che il voto di Fratelli d'Italia è sicuramente favorevole a questo intervento e a questa progettualità molto importante. A volte rimango un po' basista nei confronti dei colleghi, che mi sembra di vivere su un'altra città rispetto a quello che dicono. Perché tutto si può dire, ma non certo che il nostro Sindaco non abbia una visione della città o che non sia un visionario nel modo di interpretare e di decidere cosa fare del discorso della città. E lo abbiamo dimostrato in questi anni. Sicuramente c'erano dei nodi importanti, dei nodi da sciogliere, da capire. E per questo motivo ringrazio l'Assessore, i tecnici e l'avvocato Chiaia, che ci ha aiutato per capire e dissipare i dubbi che avevamo all'inizio e che sicuramente erano comunque delle

questioni importanti, che avevano la necessità di essere sviscerate e capite. Io credo che questo sia un grande progetto, una grande progettualità, non solo per la Biennale o per la Marina, ma per la città stessa. Quindi, come ho già detto, il nostro voto sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Sicuramente questo è un momento importante per il Consiglio Comunale e per la città di Venezia. Purtroppo, poteva essere un momento importante e molto positivo, ma l'aver voluto fare un procedimento completamente diverso da quello che sarebbe stato opportuno, ha vanificato molte cose. Il fatto di non aver fatto prima un percorso di ascolto sia della città che del Consiglio Comunale, prima di andare a ragionare con i Ministeri sugli obiettivi che si volevano perseguire, è ovviamente un problema che dopo si è portato avanti, fino alla discussione di questa sera. Ma c'è di più. Perché, quello che sta succedendo questa sera, è sostanzialmente un cambio netto di tendenza, di indirizzo, rispetto a quello che si era avviato all'inizio degli anni 2010. E quindi, per tornare a un'immagine che trovo assolutamente esemplificativa della situazione dell'Arsenale, mentre l'obiettivo all'inizio del 2010 era di far sparire il più possibile quei cartelli gialli che indicano la zona militare, quindi la zona inaccessibile alla cittadinanza, oggi torniamo indietro. Oggi accettiamo che, parte del sedime dell'Arsenale, che era già stato dato in proprietà al Comune, di fatto rinunciamo all'idea che possa diventare effettivamente utilizzabile dal Comune e anche accettiamo quello che è stato detto in Commissione da parte della Marina, circa l'utilizzo di quelle Tese. Che, al di là di grandi parole e grandi proclami, uso duale eccetera, eccetera, in realtà le parole del Generale sono state chiare: quelle Tese verranno utilizzate come appoggio, come spazi dedicati alle tre navi militari, che staranno dentro all'Arsenale. Quindi, è assolutamente un uso non compatibile. Ma abbiamo avuto modo di toccare con mano cosa vuol dire avere queste aree, quando siamo andati in visita all'interno dell'Arsenale, e non solo le problematiche per entrare abbiamo toccato con mano, ma anche quando abbiamo attraversato l'unica Tesa, peraltro seminutilizzata, permettetemi, almeno l'impressione era assolutamente quella, ma addirittura lì non è stato possibile nemmeno avere la diretta streaming, nemmeno fare una fotografia. Questa è la zona militare. Quindi, che si cercava in Arsenale di contenere il più possibile. Oggi si fa marcia indietro. Si fa marcia indietro, perché? Perché in questi anni, l'Amministrazione Brugnaro, a differenza delle precedenti, non ha avuto idee sull'Arsenale. Sostanzialmente, fino al 2013 c'è una cronistoria molto

fitta di incontri, di atti e di lavoro, dal 2013 in poi si sono perse le tracce di questo lavoro. Al punto, che la Marina non ha trovato più un Comune interessato dall'altra parte a riprendersi certi spazi, ma il Comune per (inc.) le sue aree, ha fatto veramente molto poco. Infatti, veniva ricordato che, per quanto riguarda gli eventi, per esempio in Arsenale la possibilità di accesso, dopo il 2015 sostanzialmente è cambiato il regime. Si sono fatti alcuni eventi, alcune fiere e alcuni eventi più ristretti, ma la possibilità vera di aprire l'Arsenale alla cittadinanza tutta per periodo più estesi e per cose per le quali l'Arsenale era stato immaginato, si sono perse mano a mano. Si è persa anche la progettualità per quanto riguarda la ZLS. Cioè, la possibilità all'Arsenale non solo di andare a farsi la passeggiata ma anche di avere delle zone utili per l'artigianato, soprattutto per quello legato alla nautica e per tutta una serie di attività che potevano rilanciare l'economia di Venezia e anche di riflesso rilanciare la residenza. Perché, chiaramente, se c'è lavoro, la residenza è uno degli aspetti che viene favorito. Quando parlo di mancanza di progettualità, questa diventa anche palese quando si parla del Rio delle Galeazze. Perché, veramente, sul Rio delle Galeazze abbiamo sentito tutto e il contrario di tutto in queste settimane. Abbiamo visto il comunicato della Giunta quando è stato approvato in Giunta, o comunque quando la Giunta ha mandato al Consiglio questo provvedimento, dove uno dei punti di forza per la riapertura del Rio delle Galeazze e si indicava anche...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo, Presidente. Si indicava con il pittogramma di un motoscafo di quelli dell'ACTV, il tratteggio che percorreva dentro il Rio. Tra poco approveremo una mozione, che sostanzialmente dice che questo tratteggio in realtà non lo si vuole, ma si vuole semplicemente una via di fuga in caso di nebbia o comunque per i mezzi di soccorso. Quindi, anche qui non si capisce anche il discorso che ha fatto l'Assessore Boraso durante le Commissioni, che vedremo poi cosa si farà, è il contrario di quello che si intende progettualità. Perché prima si progetta cosa si vuole fare e poi di conseguenza si fa il protocollo e si fanno anche gli interventi statici necessari, a seconda dei mezzi che si vogliono far passare. Quindi, per tutti questi motivi, soprattutto veramente perché si è fatto un atto con un percorso sbagliato e il risultato purtroppo ne risente, la città lo pagherà a lungo, perché appunto questi sono passi che dopo entreranno nei libri di storia dell'Amministrazione Comunale di Venezia, non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. In realtà, io in fase di discussione, ho già detto tutto quello che dovevo dire. Perché sono passate nove ore, questa discussione non ha portato a nessunissima novità rispetto a tutto quello che avevamo detto all'inizio. Non c'è stato nessun passo avanti, per cui non vedo cosa ci sia di diverso, da come abbiamo esordito. Anzi, direi che ringrazio tutti i colleghi che hanno avuto la pazienza di sentirsi respingere qualsiasi cosa proposta. Visto che sembra sempre che la pazienza sia da parte della maggioranza e invece io dico grazie a tutti quelli della minoranza, che pur lavorando molto, cercando di portare proposte, cercando di portare di tutto e di più, si vedono sempre sbattere la porta in faccia, alla fine. Quindi, va bene. E questo lo dovevo dire, per dare anche a loro un po' di allegria, diciamo, in questa giornata. Ho detto già tutto. Tutto quello che avevo detto e che tra l'altro ha ripreso anche il collega Baglioni poco fa, è quello che io credo che l'Arsenale non avrà più il ruolo che avrebbe dovuto avere. È destinato a non recuperare più quello che era, un luogo di lavoro. Prettamente di lavoro. Poi, tutto il resto è venuto dopo: le mostre, quello che è la Biennale, quello che è la Marina. È venuto tutto dopo. E tutto quello che invece era la sua vocazione, portare lì e dare lavoro alla maggior parte dei veneziani, quello lo perdiamo tutto. Quindi, non si dà nessuna dignità, a quello che era la vocazione dell'Arsenale. Mi dispiace di questo. Prima l'Assessore ha fatto un passaggio, ha detto la progettività non parlata. Può darsi. Però, di sicuro non è stata partecipata da nessuno. Non è che non voterò questa delibera, voterò proprio contraria. Io credo che questa delibera non sia a favore dei veneziani. Assolutamente non sia a favore dei veneziani.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, darei il via alla votazione della delibera. Allora, ovviamente durante il voto, vi chiedo la cortesia di accendere il video. Almeno durante la votazione. C'è Alessio De Rossi che vuole intervenire.

Consigliere DE ROSSI:

Guardi, Presidente, io faccio un invito a tutti i Consiglieri di opposizione, perché ho compreso che a parte la Consigliera Visman che ha dichiarato di fatto una posizione politica, ha fatto una scelta. Capisco che il PD locale qui non è allineato, non è coordinato col PD nazionale e l'invito è veramente di fare un'ulteriore scelta. Guardate, che il non voto è proprio una dichiarazione, una presa di posizione importante. Vuol dire, proprio

non decidere su quello che è stato e sarà ovviamente il rinnovamento di quello che è un Arsenale. È una rivitalizzazione importante, può non piacere. Non volete far parte di una discussione neanche dal punto di vista gestionale? Male! Male! Cercate di recuperare almeno con l'ultimo colpo di reni, anche di coscienza, prima del voto. Ripensateci. Guadate che siete ancora in tempo. Cercate di fare una scelta giusta, ma non quella del non voto. Perché non scegliere, vuol dire non far parte neanche di una filiera ovviamente sia del PNRR, sia di quelle che possono essere le scelte strategiche del futuro. Ecco, sarebbe proprio un brutto esempio da lasciare ai giovani e soprattutto a quelli che vi seguono. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Il Consigliere De Rossi ha capito benissimo la portata della nostra scelta. Il suo carattere radicale, il non accettare il terreno su cui avete collocato una decisione strategica importantissima per la città. Certo, potevamo votare contro, condividiamo perfettamente quello che hanno detto i colleghi che voteranno contro. Ma abbiamo voluto, come faremo in altre occasioni, se questo resterà l'atteggiamento della maggioranza, sottolineare che non c'è terreno possibile per costruire una posizione condivisa, perché c'è a monte di questa scelta, un'incapacità o una non volontà - preferisco pensare alla non volontà, perché non voglio togliere nessuna capacità ai colleghi di maggioranza - politica di confrontarsi con noi e con la parte di città che noi rappresentiamo, che ricordo, è tutta la minoranza, il 46%. Come sapete, ho dato atto anche prima del mandato che la città ha dato al Sindaco, ovviamente. Ma qui non stiamo discutendo di questo, di legittimità, stiamo discutendo di un terreno di incontro, che ha visto la concorrenza, o meglio il concorrere, per meglio dire, di diverse Amministrazioni e di diverse componenti politiche anche in questo mandato, ai diversi livelli, per ottenere il risultato di cui stiamo parlando, ma che nell'ultimo miglio, diciamo così, cioè nella fase in cui si entra nel vivo, la maggioranza si chiude in se stessa, ci fa trovare un protocollo cotto e mangiato, diciamo così, per non ripetere il prendere o lasciare di prima, e non consente di intervenire adeguatamente a quella parte di città, che pure a concorso a questo risultato. È per questo, che non entriamo neanche nella dialettica ordinaria. Ha ragione De Rossi, non è un voto normale il non partecipare al voto. Anche perché non è il non partecipare di chi ha fatto il lavativo. Noi abbiamo lavorato per il risultato dell'Arsenale, da anni e anche in questa seduta siamo stati qua, come tutti voi, per partecipare alla discussione. Ma non partecipiamo al voto finale, per marcare, per rimarcare la nostra distanza da questo modo

di confrontarsi, di rifiutarsi al confronto con una parte importante della città e di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Ovviamente, Gianfranco non era già intervenuto, quindi ho lasciato che intervenisse. Non sono stati fatti nomi, quindi, chiedo a Gasparinetti che non può intervenire perché è già intervenuto, ha già fatto la sua dichiarazione.

Consigliere GASPARINETTI:

Rinuncio volentieri. Rinuncio volentieri, avrò modo di intervenire dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, chiude l'Assessore Mar e poi votiamo.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Da parte mia va il ringraziamento oltre a lei, oltre a tutti i Consiglieri, oltre ai Presidenti di Commissione, anche ai tecnici che hanno lavorato in questi mesi di approccio a questa delibera. Io, purtroppo, mi trovo costretta a ripetere quello che ho detto all'inizio. Perché tutti hanno ripetuto specie di mantra, che io ho colto, che è esattamente la non partecipazione, è un'occasione perduta e quant'altro. Allora, io dico che forse, questa è un'occasione colta, di sciogliere un vincolo. Di sciogliere quel mostro partorito, che è stato il sine die, su cui chiaramente non si può ascrivere nulla all'Amministrazione precedente, né a questa Amministrazione. Questo ci permette di, e lo dico di nuovo, a chi ha avuto, siamo alla quindicesima ora di Consiglio, la pazienza di ascoltarci ed è, probabilmente, se ha voglia, ancora collegato, che mi pare che in questo Consiglio si sia, in qualche maniera, cercato di trarsi dagli impacci, di giustamente riconoscere la capacità attrattiva della Biennale e cercare di barcamenarsi un po' rispetto al Ministero della Difesa. Mentre, come avete visto, sul Ministero della Cultura e sulla Biennale non c'è stato nulla da dire. Allora, io dico semplicemente una cosa: quel sine die impediva una serie di interventi e avrebbe messo a rischio una parte dell'Arsenale, che sta a tutti a cuori. La capacità attrattiva della Biennale, con ovviamente riconosciuta dal Ministero della Cultura porta a questa città 105 milioni di euro, in area di proprietà del Comune di Venezia, che sennò, e ripeto, ad adiuvandum, non sarebbero arrivati. Quindi, grazie al Ministro della Cultura e grazie alla Biennale. Si parla, vi ho detto, di occasioni perse. Quindi, 105 milioni sono un'occasione persa; 2 milioni e 400 mila euro investiti da questa Amministrazione in Arsenale, negli anni dal 2005 a 2015, sono un'occasione persa. Gli eventi che sono stati svolti in Arsenale, ce n'è solo uno che funzionato e che è

Arsenale aperto, gli altri fatti da questa Amministrazione non erano partecipati. Non mi sembra, sinceramente. Non sono stati solo quelli che voi, che vengono demonizzati, ma sono stati anche eventi con bambini, eventi con persone che hanno potuto fruire della bellezza dell'Arsenale. Forse, il percorso partecipato l'abbiamo ricevuto in eredità. Forse, sentendo, c'è una difficoltà nello sganciarsi e nell'imbarazzo di non votare a favore o non votare contro, nel non partecipare al voto, che rispetto, perché bisogna anche rispondere a quello che è il mandato giustamente dei propri elettori. Però, sinceramente, rivendico questo, quello che questa Amministrazione ha fatto. Forse, dico io, noi parliamo poco e tendiamo a fare. Che ascoltiamo poco, direi di no. Però, tendenzialmente non siamo così bravi a raccontare ciò che facciamo. Ecco, io penso... Fantuzzo, la saluto su cosa? Mi dica.

PRESIDENTE:

No, scusate.

Assessore MAR:

Mi salutava. Io termino qui il mio intervento, ringraziando ancora tutti, della pazienza e sperando che qua, da oggi si apra una nuova fase, che restituisca all'Arsenale la possibilità di rinascere e di stare di diventare di nuovo o continuare ad essere, come preferito, un luogo in cui, chi viene e chi frequenta, resta ammaliato e gode di quella che è la grandezza di questa città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 3.

Astenuti 1.

Non votanti 9.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. C'è la prima mozione di Gervasutti ed altri. Prego, Nicola.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

No, no, c'è Alessio De Rossi che ha chiesto, credo, sull'ordine. Non avevo visto. Scusatemi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, scusi Presidente, perché è arrivata in ritardo la comunicazione in chat. Volevo chiedere, cortesemente, alcuni minuti...

Consigliera VISMAN:

Una pausina, magari.

Consigliere DE ROSSI:

Esatto. Le mozioni, soprattutto le vostre, dedicano attenzione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Di quanto?

Consigliere DE ROSSI:

Bastano un dieci minuti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok, dieci minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Scusate, prima di iniziare con le mozioni, volevo esprimere, anche a nome di tutto il Consiglio, e le condoglianze Sia ad Aldo reato che oggi è mancata la mamma, che a Giovanni giusto che è mancato suo papà. E quindi, ci stringiamo attorno alle famiglie, a loro e gli mandiamo un caloroso abbraccio.

Ricominciamo, con la mozione collegata 316. Prego, Nicola.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Allora, se ritenete opportuno, io vado anche a lettura della mozione collegata. In base ai vostri intendimenti, sorrisi...

PRESIDENTE:

No! La diamo per letta.

Consigliere GERVASUTTI:

La diamo per letta, però, facciamo che dico qualcosa.

PRESIDENTE:

Quello, assolutamente, sì. Prego, Nicola.

Consigliere GERAVENTI:

Non potevo staccare e lasciare le vostre libere interpretazioni sull'argomento. Cerchiamo di essere un po' leggeri, visto le ultime notizie, ma anche la lunghezza della discussione sul provvedimento precedente. Beh, come anticipavo prima, è una mozione collegata alla proposta di delibera 1089, quella che abbiamo appena approvato. Nel titolo c'è già una sintesi di massima, che è "Arsenale, uno spazio sempre più a servizio della città". Credo che sia un lavoro tra tutte le forze politiche di maggioranza, checché se ne dica alcuni giornali che hanno riportato liti, contrasti o meno, ma penso che sia nella dialettica politica, confrontarsi con i propri colleghi, anche trovandosi in posizioni diverse, ma poi trovando comunque una condivisione sugli obiettivi. Ed è per questo che ringrazio sia l'Assessore Mar in primis, che anche le co-Presidenti Onisto e Pea e anche il capogruppo De Rossi, per il lavoro che ha svolto di taglia e incolla, sulla questione. E allora, come dicevo prima, non do lettura della mozione e le premesse vanno a inserire diciamo la cornice su dove andiamo a discutere, invece la parte del "preso atto" bene o male ricalca la delibera appena approvata. Quindi, volgo già al termine, almeno dell'intervento iniziale, che sono l'impegno al Sindaco e alla Giunta. Nelle dichiarazioni di voto della delibera precedente, a volte si sono fatti dei passaggi in mancanza di progettualità. Io credo, invece, con questa mozione diamo un primo mattone alla progettualità. Perché, come avevo già detto in apertura di seduta odierna, abbiamo discusso una delibera di patrimonietà, che dava quel riassetto funzionale e patrimoniale dell'Arsenale, per permettere – per permettere - così alla Biennale di poter spendere, ma comunque di investire ciò che aveva raccolto sia con il provvedimento di grandi attrattori culturali, Ma anche questi fondi ulteriori nell'ambito generale del PNRR. Quindi, abbiamo ritenuto che, non andavamo a discutere, bene o male a intervenire sul protocollo, che definiva ovviamente questo riassetto patrimoniale, necessario per superare anche questo impasse diciamo del sine die che si era verificato dai verbali di perimetrazione del 2013. Nove anni fa. E quindi, siamo andati a bene o male individuare alcuni punti, che sono emersi non soltanto dai colleghi di maggioranza, ma anche quelli di minoranza, nel corso delle sedute

di Commissioni e del sopralluogo. Quindi, io intervengo principalmente su quello che un po' mi sta più a cuore, così lasciando spazio anche agli altri colleghi di maggioranza, se lo ritengono opportuno, di intervenire su quello che un po' loro hanno inciso in maniera maggiore nella stesura del documento. Parlo a nome non soltanto personale, ma parlo a nome del partito che rappresento in questo consesso, che è quello della Lega. Ed è, ovviamente, il primo punto, che è quello di garantire il perché il transito delle Galeazze sia, in via prioritaria, utilizzato ai fini della sicurezza urbana e della salute pubblica, con il passaggio dei mezzi di soccorso e in caso di nebbia o/o condizioni di meteo avverse, i trasporti pubblici da e per l'ospedale civile, anche con mezzo semaforico per la regolamentazione dei flussi, mantenendo invariate le norme di norma le linee esistenti. Questo, che rivendico fortemente, è anche per ovviare ad una problematica, che ho già evidenziato con un ordine del giorno...

PRESIDENTE:

Le chiedo di sintetizzare, che sta finendo il tempo.

Consigliere GERVASUTTI:

Arrivo, Presidente. Quindi, quello che avevo già detto delle difficoltà in caso di nebbia o in condizioni meteo avverse, di raggiungere dal Lido, l'ospedale civile. E torniamo sì, indietro di vent'anni, con l'utilizzo della Tana. All'epoca, per chi si ricorda, l'impianto semaforico era presente e senza intaccare, diciamo, la questione delle linee già esistenti, che servono Castello Ester, San Pietro e Sant'Elena e con la linea 4 e in particolar modo la linea 4. Il secondo punto, sarò breve Presidente, vado veloce, è il continuare alla ricerca di fondi nazionali ed europei di rigenerazione urbana e complementari al PNRR, che sostengono un ulteriore piano di ristrutturazione e sviluppo, che tenga già conto delle azioni intraprese finora, nella parte Nord dell'Arsenale, che abbiamo sviluppato in premessa, sia per la parte di proprietà comunale, che della stessa in uso in concessione come da schema, sia per quegli immobili inagibili e inutilizzati, al fine di rendere disponibile alla cittadinanza, spazi di aggregazione per attività culturali e sportive inerenti all'attrazione veneziana, anche rispetto di (inc) e sostenibilità e poi prosegue. Questo, perché, come avete visto nella documentazione che è messa a disposizione della Commissione...

PRESIDENTE:

Consigliere, ha finito ampiamente il tempo. La prego, un altro minuto e poi basta, sennò sono costretta a...

Consigliere GERVASUTTI:

Anche meno di un minuto. Ci sono degli spazi di proprietà comunale inutilizzati, che sarebbe il caso di iniziare a progettare per la fruizione pubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Riattivo il video, ovviamente. Vorrei partire da una considerazione. È stato dichiarato inammissibile, ma non ne voglia chiaramente il collega Gervasutti, perché ci è stato spiegato chi decide l'inammissibilità e come viene decisa l'inammissibilità. Un mio emendamento, che era il numero 3, in cui si dicevano cose molto simili a un passaggio di questa mozione.

PRESIDENTE:

Comunque, io non la vedo, Consigliere. Se può accendere il video.

Consigliere GASPARINETTI:

E' acceso il video.

PRESIDENTE:

No, non la vediamo. Come più volte è stato chiesto anche dagli altri Consiglieri, il video quando intervenite e votate...

Consigliere GASPARINETTI:

A me risulta acceso. Lo spengo e lo riaccendo, ma a me risulta acceso.

Assessore MAR:

Non la vediamo, Consigliere. C'era una specie di punto esclamativo.

Consigliere GASPARINETTI:

Ah, sì? Allora, posso rispondere che io non vedo lei, Assessore e non vedo neanche la Presidente del Consiglio. È strano.

Assessore MAR:

Io sono qua.

Consigliere GASPARINETTI:

Certo, anch'io sono qua.

Assessore MAR:

No, ma sono visibilissima a tutti.

Consigliera ROGLIANI:

Marco, prima ti vedevamo, adesso no, però.

Assessore MAR:

E' banda, probabilmente. Sì.

Consigliere GASPARINETTI:

No, no, ho la fibra ottica, in casa. Mi dispiace per voi.

Assessore MAR:

E ma non ti vediamo.

PRESIDENTE:

Insomma, adesso non disquisiamo sulla rete. Sto chiedendo semplicemente, che sarebbe opportuno... Ecco, adesso la vediamo. Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Vabbè, comunque, ripeto, ho fibra ottica anche a casa. L'ho installata proprio per compiacere a questo requisito. E spero, Presidente, di non voler ritornare sull'argomento, perché sennò vi ricorderò che il Sindaco il 20 dicembre non ci ha mai degnato - mai degnato - di farsi vedere in faccia, mentre insultava e ingiuriava pesantemente alcuni di noi.

PRESIDENTE:

Allora, Consigliere Gasparinetti, non apriamo questa parentesi. Mi scusi, il Sindaco in Viale San Marco non è stato mai visibile per tutto il Consiglio.

Consigliere GASPARINETTI:

No, parliamo del 20 dicembre.

PRESIDENTE:

Vabbè, allora, chiudiamo questa parentesi e non apriamo, vi prego, una cosa...

Consigliere GASPARINETTI:

Vabbè, par conditio, sta a lei, Presidente, far rispettare le regole per tutti e non solo per alcuni. Sennò finiamo come la fattoria degli animali, dove alcuni animali sono più uguali degli altri. Allora, ripartiamo da zero. Faccio notare, che in questa mozione, largamente condivisibile, si impegna la Giunta a fare delle cose. L'impegno sarebbe stato ancora più convincente, se anziché dichiarare inammissibili alcuni emendamenti, questi emendamenti fossero stati almeno discussi, poi eventualmente respinti. E qualora accolti, sarebbero entrati a far parte della delibera. A titolo di esempio, gli eventi di cui parla questa mozione, che il Consigliere Gervasutti non ha avuto il tempo di illustrare, per quel che riguarda gli eventi non legati al Salone Nautico, siamo in totale sintonia quando chiediamo di organizzare anche altri eventi all'interno dell'Arsenale. E questo era l'oggetto dell'emendamento numero 3 che è stato dichiarato inammissibile. In un'altra occasione mi sono allineato alle opposizioni, o minoranze, chiamatele come volete, nel non partecipare al voto come forma di dissenso, diciamo. Poi, fra l'amico Bettin e il sottoscritto stasera potranno esserci divergenze di vedute su quale sia lo strumento più efficace. Voglio sorprendervi, parteciperò al voto anche su questa mozione e sarà per votare a favore. Ma consideratela come una provocazione. Nel momento in cui io voto a favore di questa mozione, voglio vedere se per una volta la mozione, adottata dal Consiglio Comunale, avrà un seguito concreto o se invece finirà in quel cassetto, di cui parlavo prima e resterà lettera morta. Ci sono una serie di impegni in questa mozione. Si impegna il Sindaco e la Giunta a fare determinate cose. Bene, appuntamento tra un anno e non un mese di più e andremo a vedere cosa ha fatto la Giunta di queste cose, che tutti i Consiglieri di maggioranza in questo momento hanno firmato e quindi voteranno, considerandolo come un impegno solenne e non come una presa in giro. Voterò a favore, perché vi sfido poi a metterle in pratica, queste cose. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Presidente, molto rapidamente. La mozione è stato un lavoro collegiale. E mi dispiace dover andare a definire quali sono stati le parti del corpo della mozione che fanno riferimento a qualche partito. Ma, a questo punto, mi sento di fare anch'io la mia parte e tutti i riferimenti alla fruibilità pubblica, gratuita per tutto l'anno, di tutti gli spazi, allora li gli devo addebitare al gruppo che appartengo, che è Forza Italia. Come la tutela di alcune delle corderie Igno, piuttosto che altre imbarcazioni, nella mediazione non sono state

scritte. Quindi, visto che il collega Gervasutti ha voluto fare, giustamente, una precisazione rispetto al documento, faccio anche'io la mia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Per rendere operative o comunque per instradare concretamente tutti i buoni propositi che questa mozione sottolinea e afferma, bastava cogliere, come diceva Gasparinetti, gli emendamenti che proponevano più o meno le stesse cose in delibera. E quindi, non ospitarle, non impegnarsi a farlo in futuro, ma cominciare subito. Quindi, non voteremo contro cose che condividiamo ovviamente, ma neanche intendiamo legittimare un modo di dirottare dal lato degli auspici per il futuro, cose che si potevano fare subito. Quindi, ci asterremo su questa mozione.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore e la Giunta e anche i Consiglieri Comunali di maggioranza, che hanno firmato questa mozione. I 22 Consiglieri di maggioranza, perché va a fare appunto delle specifiche, su delle tematiche molto sentite da parte dei cittadini. E quindi, è importante il fattore dove si chiede al Sindaco e alla Giunta che questi spazi diventino promozione del territorio, attraverso percorsi culturali, a garantire la massima fruizione pubblica. Quindi, questo è un bene per la città. La parte, poi, che sta a cuore a molti cittadini, è anche quella di garantire il transito del Rio delle Galeazze ai mezzi di soccorso. Questa è una cosa molto importante. E poi, va a precisare anche questa richiesta di mantenere invariate, di norma, le linee di trasporto pubblico esistenti. Cioè, la linea di trasporto, precisamente la linea 4.1 e 4.2, che è la linea interessata, che va a coprire sia la parte da Piazzale Roma fino alle Zattere, prosegue per San Zaccaria e San Marco, fa la fermata di Sant'Elena, i Giardini Biennale, fa il giro addirittura anche orario e antiorario, proseguendo per le Fondamente Nove, fino all'Ospedale. Quindi, questa linea è molto importante, che non deve essere toccata naturalmente, perché è una linea che sta a cuore a molti cittadini veneziani, di Castello, della parte di Sant'Elena, dei bacini, della Celestia, delle Fondamente Nove. Quindi, volevo ringraziare tutti i Consiglieri che hanno firmato questa mozione. Questi sono punti

molto importanti, che hanno questi cittadini. Quindi, grazie Presidente e grazie a tutti i colleghi che hanno firmato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vice Presidente Fantuzzo, prego.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Il contenuto di questa mozione, ricalca in buona parte i contributi che sono immersi nelle Commissioni. Perlomeno, a quanto io ricordi. Quindi, è un rammarico, constatare che, le cose positive emerse dal dibattito e dal confronto non siano state recepite all'interno degli emendamenti che ci siamo permessi di proporre e siano, invece, in questo momento, intestate alla maggioranza, che di fatto ha sintetizzato il lavoro fatto dalle Commissioni e se l'è fatto proprio. Sembra quasi un'appropriazione indebita, scusatemi. Perché questo è il frutto del lavoro di tutti. Non è frutto del lavoro solo della maggioranza. Permettetemi. Avrei trovato molto più corretto, condividere il lavoro fatto e far sintesi diversamente, che non così. Mi spiace, perché capisco che il collega Gervasutti abbia cercato di rimediare agli errori fatti, non recependo o non danno disponibilità a recepire le proposte fatte all'interno degli emendamenti da parte della minoranza. E quindi, che si cerchi in questo modo di recuperare il recuperabile. Però, vorrei che fosse chiaro per tutti, che questo, che viene espresso in questa mozione, è frutto del lavoro e del confronto di tutti. E ci sono i contributi di tutti. Almeno buona parte di questi. Allora, credo che sia corretto attribuire meriti, responsabilità, sforzi, a tutti coloro che hanno partecipato. Quindi, mi lascia molto perplesso questa mossa, lo confesso, pur essendo valida nel merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione durante la discussione di questo ordine del giorno, perché lo diventerà, per ringraziare il Presidente Gervasutti, la Presidente Pea e la Presidente Onisto. Ammetto, che, nonostante ovviamente quelle che sono state le difficoltà nel percorso, difficoltà anche logistiche, vedi il sopralluogo, hanno dato modo di approfondire veramente ogni aspetto di questa delibera, di poter dare ampio spazio a cittadini e associazioni che hanno dato contributi fattivi per quello che siamo riusciti a raccogliere, quello che leggete in questa mozione. E l'ampia discussione in Commissione, l'ampia discussione in maggioranza, ha permesso di fare chiarezza. Ha permesso di fare

questa sintesi. E ha permesso di poter comprendere come l'Arsenale, il ragionamento, la sua pianificazione, la sua evoluzione futura, non termina qui, con questa delibera. Sarà oggetto, ovviamente, di ampie discussioni in tutte le Commissioni competenti e potremo darne atto non da domani, ma da dopodomani, attraverso ragionamenti che esploreremo e che vi faremo mettere sia con l'Assessore Mar per quanto riguarda il patrimonio, con l'Assessore Boraso per quanto riguarda la mobilità, con chi verrà delegato, sennò dal Sindaco, per quanto riguarda la cultura, poter apprezzare tutti assieme. Perché, ricordo a tutti voi, che qui, oggi, noi rappresentiamo i cittadini veneziani. E di questo dobbiamo essere orgogliosi. Orgogliosi di quello che andremo ovviamente a realizzare, grazie ai fondi che avremo oggi e che avremo anche in un futuro. Perché questo dice la mozione. Noi siamo aperti ad una programmazione che abbia una progettualità fattiva, che non si pernia su di lei. Ricordatevi una cosa: il documento direttore è stato parte integrante di questo che voi, magari chi non ha scelto di votare, ma chi ha votato, ha scelto di implementare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, molto rapidamente. Volevo soltanto dire, che se c'è un tema che non mi appassiona per niente, è quello dell'attribuzione della paternità delle buone idee. Per me, la cosa importante è, che se ci sono delle buone idee, vengano fatte. Se poi io ho un'idea per la città e la maggioranza la porta avanti, l'importante è che venga fatta. Per cui, io sono favorevole a questa mozione ed esprimerò il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, molto velocemente, data l'ora. Allora, sicuramente ci sono diversi aspetti che sono condivisibili, fan parte anche delle nostre proposte durante gli emendamenti alla delibera. Però, lo strumento dove vengono inseriti gli stessi testi, non è indifferente. Ci sono provvedimenti che vengono fatti con forza dei provvedimenti e ci sono indicazioni politiche, quali sono gli ordini del giorno. Quindi, chiaramente non è che la stessa cosa, in uno o nell'altro strumento, abbia la stessa forza e la stessa valenza. E riteniamo che sia assolutamente una sconfitta, che il Consiglio Comunale non abbia avuto il coraggio di prendere certi impegni nel provvedimento e adesso cerchi di metterci una toppa, diciamo,

con un documento che non ha forza appunto regolamentare, non ha forza normativa, bensì vale come indirizzo politico. Detto questo, veramente ripeto ancora una volta, che in tempi di mobilità, questa Amministrazione sta brancolando nel buio e anche il tema del Rio delle Galeazze, lo testimonia. Perché le indicazioni che sono state date quando è stato preparato questo protocollo, lo sviluppo della discussione, il documento di questa sera, dimostrano, abbiamo sentito dal ripristino il passaggio dei vaporetti, al fatto forse che potrebbero passare sotto le gondole, per adesso i mezzi di soccorso e poi i mezzi in caso di nebbia, sempre subordinato al fatto che Marina e Soprintendenza diano l'ok e vengano fatti i lavori. Cioè, veramente non avete idee. Ognuno pena alla sua e al tema di mobilità cittadina siamo all'anno zero. Quindi, veramente invito a fare una riflessione su questo e credo che questo ragionamento vada inserito in una ripianificazione complessiva della mobilità pubblica e privata in laguna e in Terraferma, che veramente in questi anni non ha una gestione, se non per singoli provvedimenti ma senza un coordinamento. Quindi, il voto è di astensione proprio per queste motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, mi associo a quanto detto dal Consigliere Baglioni. Devo dire, che è abbastanza sorprendente che si manifestino idee, progetti, ipotesi e non si sia, cioè avendone avuto l'opportunità, nel senso siete maggioranza, potevate queste cose tranquillamente inserirle nel protocollo e nella delibera. Quindi, sembra quasi la volontà di correggere. Sembra quasi la volontà di inserire quello che forse non vi hanno permesso di fare, perché evidentemente ci sono anche delle strutture o delle realtà chiuse, che non permettono. Quindi, sostanzialmente, avete dovuto votare un documento blindato e poi, per dare una parvenza di vicinanza alle richieste un po' di tutti, si ricorre a questo tipo di soluzione. Quindi, l'astensione è il minore dei mali che si può fare di fronte a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Come si può votare contrario a una mozione che comunque raccoglie molte istanze a cui per me sono anche care. Penso al passaggio, dove si dice, che si libereranno degli spazi dalla ricollocazione in altri luoghi delle attività di manutenzione del sistema

MOSE. Questa è una delle cose che abbiamo chiesto nella scorsa consiliatura come MoVimento 5 Stelle e abbiamo portato avanti, fino a che, attraverso proprio i Ministri che avevamo all'epoca, che erano proprio all'interno di questi Ministeri qua, siamo riusciti a farla spostare. Quindi, andare, cioè e molti di quelli che hanno scritto adesso questa frase, invece erano a favore di quello. Quindi, per me è oro che cola, il fatto di vederlo scritto. E altre cose, che appunto abbiamo già detto. Penso, che questa mozione arriva molto tardi. Doveva arrivare anche prima del protocollo. Doveva arrivare molto prima. E quindi, partire di già con certi intendi che ritrovo qui dentro, vabbè, la voto a favore e poi vedremo. Vedremo, se l'enfasi che ho sentito qui da qualcuno, effettivamente poi si tradurrà in qualcosa di tangibile.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione.

Chiudo.

Consigliera PEA:

Presidente, sto usando solo un dispositivo, non riesco a vedere, usando concilium, se ho votato o no. Ho votato?

PRESIDENTE:

Sì, sì.

Consigliera PEA:

Ok. Grazie. Scusi.

PRESIDENTE:

Niente. Torniamo al riepilogo finale.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 10.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione collegata 318, Saccà. Prego.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Questa emozione - che vede tra i firmatari anche il Consigliere Trabucco ma io ammetto, per un errore, oggi non ho inserito. Quindi, chiedo che sia inserito ora – è una mozione che cerca di fare un po' sintesi rispetto al percorso che abbiamo fatto, ovviamente secondo la nostra interpretazione. Quindi, nelle premesse si sottolineano quelli che noi consideriamo, diciamo, i tre punti chiave, ovvero lo sforzo della Biennale, la mancanza di strategia da parte dell'Amministrazione e la scelta, che non condividiamo, di risolvere, come è stata risolta, la questione del sine die, nelle Tese che adesso sono state, diciamo così, assegnate alla Difesa. E nei considerati, ovviamente, si riprendono anche delle cose che tra le altre cose esistono anche nella mozione chiamiamola di maggioranza, perché come è stato ricordato, sono state anche figlie di un dibattito intenso nelle Commissioni. E quindi, si fa riferimento al fatto della necessità di avere una maggiore fruibilità a livello pedonale e acqua delle aree oggetto del protocollo e in generale del compendio dell'Arsenale. Si sottolinea come, appunto, nelle Sette Tese che vengono cedute alla Marina Militare, allo stato attuale non esiste un progetto di valorizzazione chiaro. Si fa riferimento al ripristino dei mezzi di trasporto pubblico collettivo sul Rio delle Galeazze. E anche alle due Tese del Comune, concesse alla Biennale, che dovrebbero poi ritornare in gestione alla Biennale. Fatte queste premesse, queste considerazioni, si cerca di impegnare la Giunta a fare quello che secondo noi doveva essere già fatto prima, ma cerchiamo di guardare al futuro. E quindi, di sviluppare un piano unitario di sviluppo di tutta l'area, di tutto il compendio dell'Arsenale, dando alcune, ovviamente ce ne potrebbero essere altre, ma alcune linee guida che noi riteniamo particolarmente importanti. Linee guida che, comunque, hanno come un principio base, quello di avere una funzione mista di un compendio così importante. Quindi, non solo culturale, ma anche attività produttive, attività terziarie e attività formative. Ora, io non mi metto ovviamente a leggere tutti i punti per l'ora e anche perché non ce la farei coi tempi e lo do anche letto. Ecco, quindi, noi sottolineiamo questi punti e, come potete vedere, abbiamo anche delle idee ben precise, sia per quanto riguarda, chiamiamola, la mobilità interna sia anche come una cosa che durante i lavori della Commissione non è immersa e forse anche nel dibattito di oggi. Ma non è, secondo noi, da sottovalutare ossia come anche l'Arsenale possa diventare anche un luogo di formazione. E sappiamo già, che è l'Istituto Nautico, l'Istituto del Cini in qualche maniera già operano, ma di certo grazie anche all'azione della città metropolitana, ma di certo si possono ampliare anche queste funzioni. Ne faccio solo un esempio. E quindi, ecco, poi chiediamo alla Giunta di attivare, per il conseguimento di questi obiettivi, che io credo che siano anche condivisibili da parte della maggioranza, una struttura pubblica. Qua non entriamo nel definire che tipo di struttura pubblica, ma riteniamo che un compendio così complesso e articolato, anche come enti che insistono. Perché oggi abbiamo parlato della

Biennale e della Marina, ma sappiamo che nel compendio Arsenale esistono altri enti, a partire da un altro Ministero, come il Ministero delle Infrastrutture. Tetis e quant'altro. Insomma, cose che conosciamo. Quindi, riteniamo che l'idea di avere una struttura pubblica, preposta alla condivisione dei progetti che già esistono e dei progetti che potrebbero nascere da un percorso di co-progettazione - co-progettazione, quindi, non solo partecipazione, ma proprio co-partecipazione - potrebbero aiutare l'Arsenale e potrebbero aiutare il Comune a dare quella visione che, secondo noi, manca. Quella visione unitaria, che quindi vada oltre al protocollo che abbiamo appena approvato e si inserisca in un'opera di rigenerazione, che noi riteniamo assolutamente prioritaria e indispensabile. Per quanto riguarda - e poi mi fermo, credo di essere ancora nei tempi - il tema della - no mi fa la Presidentessa, quindi chiudo immediatamente sulla mobilità...

PRESIDENTE:

Sono già scaduti i quattro. Però, le lascio un altro.

Consigliere SACCA':

Ci metto trenta secondi. Sul tema della mobilità, sottolineiamo come l'apertura del Rio delle Galeazze possa essere molto importante, fatto salvo di non lasciare, diciamo così, isolato il Castello, Castello Est e con tutti i discorsi che in qualche modo abbiamo già cercato di introdurre, grazie anche alla mozione e ad alcuni interventi che sono stati fatti in quel caso dal Consigliere Gasparinetti che abbiamo sostenuto, un'attenzione anche alla mobilità altra, oltre al trasporto pubblico, di linea, ma cogliendola come opportunità per inserire un trasporto ovviamente assolutamente rispettoso del tema del moto ondoso. Ecco, io mi fermo qua. Quindi, è una mozione, secondo noi, riassuntiva di quanto è emerso e di quanto doveva emergere e di quanto si dovrebbe fare per quest'opera di rigenerazione dell'Arsenale, come volano poi di una rigenerazione complessiva della città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. A me dispiace, perché su questi documenti e questa serata ormai credo che più volte i colleghi abbiano in qualche maniera sempre accusato l'Amministrazione di poca visione, di poca di poca progettualità. Ora, sottoporci una mozione che comunque in alcune righe di ritorna questo elemento di accusa, francamente mi mette veramente in difficoltà. Perché è un po' assurdo che io voti una

mozione, in cui io faccio parte della maggioranza e in cui mi si venga accusata di non avere un progetto. Accusata non io personalmente, ma in termini di Amministrazione. Quindi, io sono costretta a votare contrario, proprio per questi modi che sempre, anche tra le righe, appaiono. Come, per esempio, anche del passaggio di un nuovo ente, di cui effettivamente voi non dite che tipo di ente, perché il compendio. Io non mi sento di votare un documento che preveda un nuovo organismo. Cioè, mi sembrerebbe come, non sappiamo neanche se riusciremo a mettere in piedi quello che, e già ci pensiamo a qualcuno che lo gestisce. Quindi, scusate, ma per questi motivi io voterò contrario.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Sinceramente, credo di poter dire, che sono sulle stesse posizioni della Consigliera Onisto, perché ritorna ciò che, bene o male, cioè tornano gli stessi motivi. Percorso partecipativo e una nuova struttura, pagata da chi? Quindi, per me, mi pare di essere sulla linea della Consigliera Onisto. E lo sono, e lo affermo.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti, che si è prenotato.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Semplice dichiarazione di voto e sarà voto favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene. Votiamo la mozione. Apro la votazione.

Chiudo.

Consigliere:

Un attimo, Presidente.

PRESIDENTE:

Ho chiuso.

Favorevoli 12.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'ultima mozione collegata, la 319, Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Dunque, sarò molto rapida perché è l'ultima. Allora, io qui sono partita dalla mozione che ha appena presentato il Consigliere Saccà e quindi l'ho ricalcata. Sono partita da premesse analoghe, ma mi sono differenziata, nella parte in cui chiedo al Sindaco e alla Giunta un impegno. E questo ricalca anche quello che ho detto prima, nella discussione, nella mia dichiarazione di voto. Perché, l'impegno che io chiedo al Sindaco e alla Giunta con questa mozione, è di utilizzare l'area che resta a disposizione del Comune, per farne un'area di sviluppo di lavoro, che deve avere, poi lo spiego nella mozione, anche in ottica Smart city deve anche caratterizzarsi per far stare l'Arsenale un luogo pubblico, che deve rimanere pubblico, a favore della cittadinanza. Per cui, la fruibilità attraverso attraversamenti pedonali di ingressi, che poi dovranno essere definiti. E chiedo, poi, la definizione di un piano di inserimento e sviluppo di attività economiche nelle aree disponibili, che eventualmente potrebbero beneficiare degli effetti della zona logistica semplificata. Per quello che riguarda poi la riapertura al transito dei mezzi di trasporto al Rio delle Galeazze, riprendo quello che ho detto prima, che non si deve escludere una parte della città con questa riapertura. E anche qua, chiedo che per il conseguimento di questi obiettivi, venga indicata una struttura. Tutto questo deve avvenire entro un termine ben preciso, ovvero entro tre mesi dalla data odierna, dalla data in cui viene firmato il protocollo comunque e che si debba concludere entro la fine del 2022, in modo da avere una certezza di date. Questo, perché il Comune deve essere protagonista di quello che gli resta dell'area e di un utilizzo dell'area a favore della città, del lavoro e dei cittadini. Ecco, questo è un po' la messa in pratica di quello che dicevo prima. Secondo me, il Comune IN questo deve avere un ruolo proprio di guida e di propulsore e utilizzare l'area dell'Arsenale, che è un'area enorme, piena di potenzialità, per metterla a servizio della città, attraverso la creazione di lavoro, richiamando anche esempi di realtà importanti a livello internazionale. Questo che può avere ricadute positive ovviamente su tutta la città e per i residenti, anche per le ambizioni che ha Venezia di avere un ruolo internazionale sia come Smart city che come città sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Apprezzo gli obiettivi che ha fissato in questa mozione la Consigliera Tonon, in particolar modo quello legato alla ZLS, piuttosto che al Centro Internazionale di studi per i cambiamenti climatici, che può essere qui o altrove. Ma mi piace proprio lo stimolo. Per la riapertura transito ai mezzi di trasporto pubblico collettivo, su quello però noi ci siamo già espressi. Purtroppo, ricade sempre questa fantomatica struttura pubblica, che noi effettivamente abbiamo chiuso. E come dicevo prima, durante la discussione dell'elaborato che abbiamo proposto come maggioranza, che è un ordine del giorno, ho detto appunto che sì è stato chiuso, ha sì prodotto della documentazione che noi abbiamo assorbito, e ne ho prova avendo guardato il documento direttorio. E credo, che nulla sia stato buttato via. Anzi, bisogna guardare veramente avanti. E credo che sia proprio compito nostro, non solo dell'esecutivo, creare quella corretta attenzione al far bene, proprio in questo periodo dove la progettualità ovviamente è rendicontata, non quella di una volta, fatta di idee ma con pochi contenuti, soprattutto fattivi di realizzazione. Mi dispiace, dire che per questo, perché le premesse non danno adito a nessun tipo di fastidio, però quello che ricade qua, è proprio la ricerca di una struttura pubblica, che purtroppo in questo caso addirittura appesantisce, secondo me, vista la riorganizzazione che il nostro ente ovviamente ha visto negli ultimi sette anni. E con le efficienze che ha potuto definire, anche attraverso la definizione di questo protocollo. credo che possa effettivamente dare i propri frutti con la nostra collaborazione, con la partecipazione di tutti gli organi elettivi che ti possono effettivamente sentire, come hanno già fatto, la cittadinanza e le associazioni che appartengono.

PRESIDENTE:

Brevemente, Cecilia Tonon e poi l'Assessore Mar.

Consigliera TONON:

La parte finale si può tranquillamente togliere, perché per me non è indispensabile. Quindi, ci si può fermare a Sant'Elena. Quindi, tutto il discorso della struttura pubblica può andare via, per me.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Apprezzo anch'io l'approccio della Consigliera Tonon, che parla di togliere la struttura pubblica. Però, io ricordo anche, come ha ricordato il Consigliere De Rossi, che noi

abbiamo ripreso, ci siamo confrontati col percorso partecipato che è stato fatto negli anni precedenti. Quindi, sinceramente, do il mio parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 16.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Bene, sono terminate le mozioni collegate e quindi possiamo dichiarare chiusa la seduta del Consiglio. Ringrazio tutti per la pazienza, per il lavoro svolto. In particolare, scusate, devo ringraziare Barbara Casarin, che nonostante la febbre alta e il Covid ha resistito fino alla fine. Grande, Barbara. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 00:37 del 4 marzo

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 17 giugno 2022.